

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 15 Anno CXIV 12 aprile 2025

Fabriano 6

La Polizia in campo contro truffe online e fake news

Intervista al dirigente Angelo Sebastianelli sull'impegno in città per affrontare al meglio la transizione digitale.



Fabriano 8

Cresce la voglia di investire anche tra gli stranieri

Dall'Australia e dal Canada a Fabriano per un progetto di ricettività turistica: la location si chiamerà "Fritto misto".



Matelica 14

Volontariato in crisi: a rischio gli Amici dei Nonni

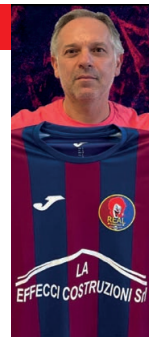
Se entro fine anno non ci saranno nuovi soci impegnati attivamente, l'associazione sarà vicina alla chiusura.



Sport 31

Calcio a 5: il Real Fabriano promosso in C1

La squadra di mister Andrea Maggiori (nella foto) ritorna nel massimo campionato regionale dopo otto anni.



Non arrendersi alla denatalità

Da qualche tempo in Italia attorno al tema della natalità, o meglio, della voglia di diventare genitori, si respira un'aria pesante, non tanto di tristezza o delusione, ma di vera rassegnazione. Per certi aspetti è comprensibile, dato che dopo tanti anni consecutivi di cali delle nascite e dei tassi di fecondità (oggi siamo a 1,2 figli per donna) una radicale inversione di tendenza è diventata impossibile, e non solo perché le potenziali madri sono ormai troppo poche. Essere rassegnati, insomma, è molto razionale, soprattutto se si guarda fuori dai confini nazionali e si nota che la fecondità diminuisce ovunque: nei Paesi con il welfare più avanzato e in quelli con meno risorse per le famiglie; nei contesti in cui resiste forte la cultura patriarcale, come in quelli dove la parità di genere è una conquista radicata.

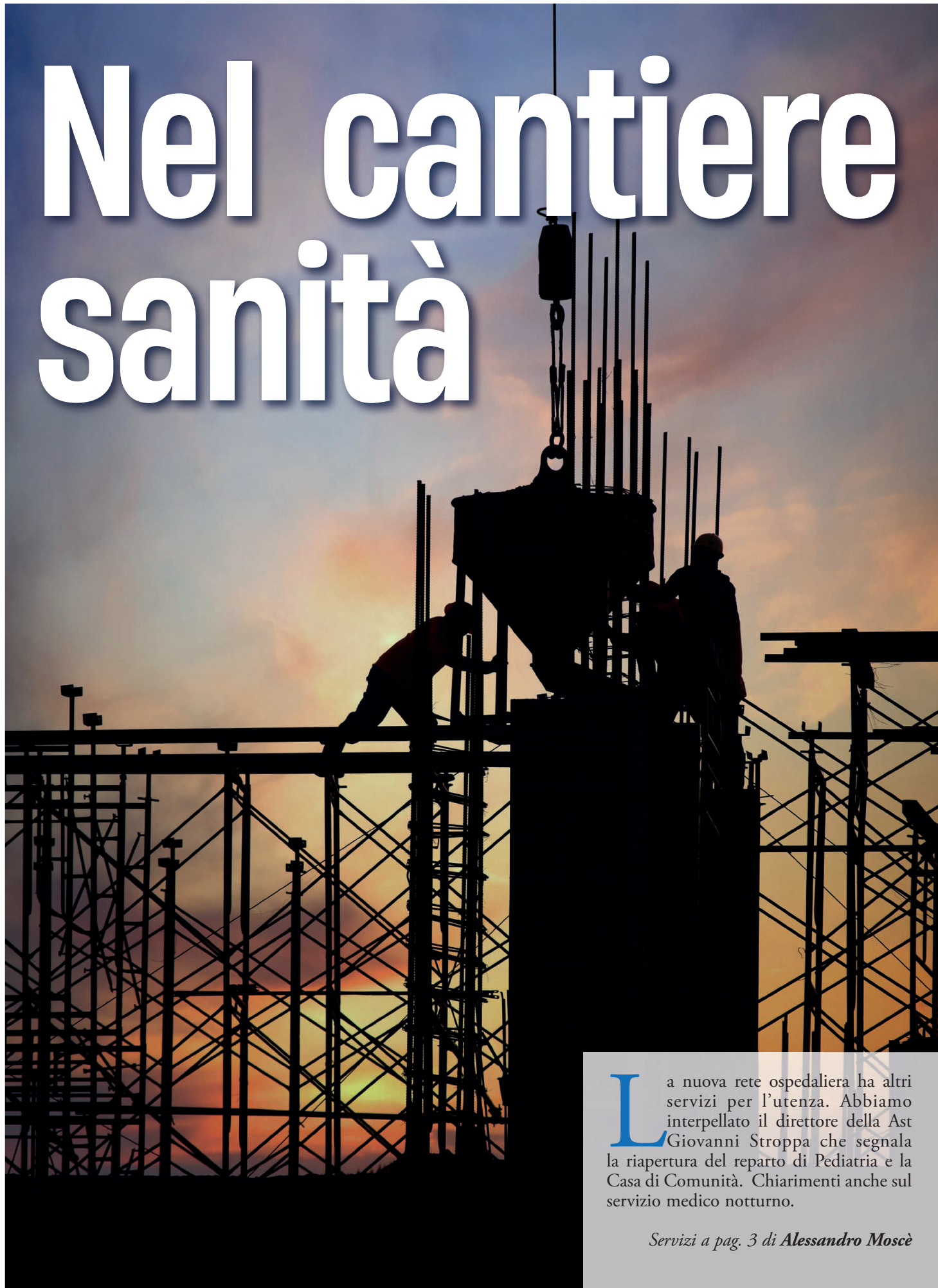
Quanto sta avvenendo ha contribuito al formarsi di un'opinione assai diffusa, tanto a destra quanto a sinistra, secondo la quale nessuna misura governativa potrà più cambiare le cose; e dunque spendere per provare a sostenere la natalità, o il desiderio di essere genitori, non avrebbe molto senso. Ma non possiamo arrenderci. Del resto, sembra quasi uno scherzo, un tragico paradosso: nell'era del riscaldamento climatico e delle preoccupazioni per gli effetti dell'aumento delle temperature, la grande crisi parallela, e chissà se in qualche modo collegata, rimanda al concetto opposto della glaciazione, all'inverno demografico. Riguarda un po' tutto il mondo, ma l'effetto su base planetaria è meno visibile perché c'è un effetto trascinamento che farà aumentare ancora per un po' la popolazione grazie alla maggiore longevità. In Italia non è così: nel nostro Paese l'inverno delle nascite dura da decenni, e qui nella nostra bellissima penisola possiamo già mostrare quello che il resto del globo, stando alle previsioni, sperimenterà più o meno tra un secolo.

Possiamo leggerli così, come un colossale "prequel" planetario, gli ultimi dati demografici diffusi dall'Istat, la fotografia di come si è mossa la popolazione italiana nel 2024. Ma è molto più utile guardare a quanto dicono su di noi, su come stiamo e dove ci dirigiamo. Nella selva delle cifre, tre sono le più importanti: il numero medio di figli per donna, che è sceso al record negativo di 1,18; la crescita delle emigrazioni, con gli espatri saliti del 36,5%; l'aumento della speranza di vita a 83,4 anni, ben cinque mesi in più del 2023.

Non è esattamente l'immagine di un Paese in cui i giovani si trovano bene, se tanti se ne vanno a cercare migliori opportunità, e se chi resta non crede molto nella possibilità di avere una discendenza. (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Nel cantiere sanità



La nuova rete ospedaliera ha altri servizi per l'utenza. Abbiamo interpellato il direttore della Ast Giovanni Stroppa che segnala la riapertura del reparto di Pediatria e la Casa di Comunità. Chiarimenti anche sul servizio medico notturno.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

Un sostegno per l'infanzia

Il governo ha stanziato quasi un miliardo di euro per un bonus rivolto alle famiglie per aiutarle a sostenere la spesa dell'asilo nido per i loro figli

di NICOLA SALVAGNIN

Non fa più notizia la denatalità in Italia, nel senso che il recente record negativo di nascite certificato dall'Istat nel 2024 (370mila bambini in una popolazione di 60 milioni di persone) è solo l'ultimo gradino di una scala in discesa da molti anni. Insomma il fenomeno appare, oltre che grave, irreversibile.

Sulle cause di una denatalità italiana che non ha eguali (in senso negativo) nel mondo, a parte la Corea del Sud, se ne parla da anni e se ne individuano molte. C'è chi sostiene che anche la mancanza di strutture per l'infanzia e di sostegni alla natalità contribuisca a certe scelte. Quindi il governo ha stanziato in merito una bella cifra per il 2025 – stiamo parlando di quasi un miliardo di euro – per un bonus rivolto alle famiglie per aiutarle a sostenere la spesa dell'asilo nido per i loro figli. Questo bonus sale fino a 3.600 euro annui per i nati a partire dal 2024. Il requisito principale è l'Isce minorenni, che deve essere inferiore a 40mila euro, secondo quanto riporta una circolare



dell'Inps.

Regime differente per i figli sotto i tre anni di età, nati fino al dicembre 2023: spettano 3mila euro su base annua se l'Isce non supera i 25mila euro; di 2.500 euro con Isce fino a 40mila euro; di 1.500 euro se l'Isce è superiore, assente, discordante, non calcolabile. Questo l'ancien regime. Per i nati dal primo gennaio 2024, appunto, si passa a 3.600 euro su base annua; se l'Isce però fosse superiore a 40mila euro, oppure assente, discordante o non calcolabile, si scende a 1.500 euro annui. Il bonus va richiesto per via telematica

all'Inps per le rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati; può anche essere chiesto per forme di supporto nella propria casa per figli con meno di tre anni e affetti da patologie croniche. Quest'ultimo viene richiesto dal genitore che abita assieme al figlio, mentre il bonus asilo nido dal genitore che sostiene la spesa. Nella domanda bisogna specificare le mensilità relative al periodo di frequenza scolastica, tra gennaio e dicembre e per massimo 11 mesi. Questo fa sì che il bonus mensile sia di 327 euro, che non sono male...

Non arrendersi alla denatalità

(Segue da pagina 1)

(...) Mentre chi ha già compiuto i passi fondamentali della vita, invecchia nella desertificazione che avanza. È un'immagine viziosa da pessimismo? Forse. Tuttavia se la liberiamo da conseguenze politiche, cioè non attribuiamo la colpa di questo a nessuno in particolare, se non a tutti noi come comunità, è anche una fotografia abbastanza fedele.

Fino a ieri il tasso di fecondità più basso della nostra storia risaliva al 1995, trent'anni fa. Un periodo così lungo di glaciazione ha di fatto compromesso ogni possibilità di ripresa odierna significativa delle nascite: il 60% del calo dei bambini dipende ormai dal fatto che non c'è più un numero sufficiente di potenziali madri, e di mariti e compagni. La fecondità ai minimi esprime bene la mancanza di fiducia in un futuro qui. Diventare genitori è sempre impegnativo, va bene, ma i dati dicono che in Italia è chiesto un supplemento di rinuncia e di difficoltà troppo alto. La crisi riguarda soprattutto le aree interne e gran parte del Sud, dove i paesi, oltre a invecchiare, si spopolano.

Il bel dato della longevità in aumento sarebbe anche una notizia positiva, se non ci fosse tutto il resto, ovvero la rarefazione dei giovani e dei bambini. Il fatto è che il contraltare di una vita più lunga è anche in gran parte e sempre di più una vita di solitudine, e di maggiori paure. C'è una solidarietà preziosa, oggi, nel prendersi cura in famiglia degli anziani più fragili. Tenzialmente, però, se gli aiuti mancano come avviene per i più piccoli, i margini per diventare genitori si riducono ulteriormente.

Veniamo a chi se ne va. Sono tanti giovani, italiani ma anche seconde o terze generazioni, figli di immigrati di un tempo in cerca di migliori opportunità o di futuri più limpidi. Una "fuga" che la nuova immigrazione non riesce a compensare, quando ad andarsene è soprattutto chi ha studiato di più perché il grosso del lavoro qui è mediamente di bassa qualità e pagato poco. E oggi chi non guadagna a sufficienza non riesce nemmeno a desiderarli i figli. Accettiamo il quadro desolante come esercizio per avvertire l'urgenza di reagire. Contrasta un po' con l'immagine di un'Italia meta meravigliosa per turisti entusiasti di visitare le nostre bellezze e assaporare la superiore qualità della vita, terra di cultura e anche di città fortemente attrattive e stimolanti, per chi può permetterselo. Il rischio è percepirsi un Paese di seconde case messe a rendita per affitti brevi, che, come avviene in tanti centri urbani, espelle la parte potenzialmente più dinamica della sua popolazione.

Non possiamo rassegnarci alla denatalità pensando che tanto non c'è più niente da fare, perché è cambiata la cultura e i soldi non ci sono. Chi i figli li vuole, ne immagina ancora due o più. Certo, avremmo dovuto essere capaci, trent'anni fa, della stessa energia che sta animando oggi il dibattito sul riarmo. Ma è sbagliato pensare sia tardi: provare a mettere i giovani, quelli di oggi e quelli che devono ancora nascere, come quelli che devono arrivare, al centro dei pensieri, dei progetti, delle scelte di investimento, non è solo una politica per il bene di tutti, è anche un grande cantiere di speranza.

Carlo Cammoranesi

Oltre la zona grigia

Come, in questo tempo, non subire la complessità, come reagire alla paura, come aprire percorsi di serenità e di fiducia?

di PAOLO BUSTAFFA

C'è una "zona grigia" nella Chiesa e un'altra nella società. La prima è fatta da quanti si dichiarano cattolici ma sono assenti dalla vita della comunità cristiana, la seconda è fatta da cittadini che ritengono l'astensione l'unica risposta possibile a una politica senza respiro e deludente.

La recente analisi del Censis riferita alla città di Roma, replicabile in tutto il Paese, è giunta a questa conclusione per voce del suo fondatore Giuseppe De Rita.

In Italia dove più del 70% si dice cattolico ma solo il 15% praticante c'è un 55% che non è motivato alla partecipazione all'esperienza comunitaria di fede tranne a quella di alcuni specifici e misurati momenti che non genera scelte di condivisione

e non suscita il desiderio di percorsi di crescita spirituale.

Le ragioni di questa assenza viene ribadito dalla ricerca sociologica, ha alle sue origini l'individualismo, l'"io" chiuso in sé stesso, indifferente e diffidente.

Un "io" storpiato dall'egoismo che sostituisce l'individuo alla persona, un "io" che si rende sterile nel ritenere inutili le relazioni con gli altri. Viene meno quel personalismo comunitario da cui nascono la fraternità ecclesiale e l'amicizia sociale richiamato da Papa Francesco e ripreso nel "camminare insieme" che lui stesso indica come via maestra verso la felicità.

In questa visione afferma Andrea Riccardi in una riflessione apparsa su "Avvenire" del 5 aprile, "l'incontro con il povero porta oltre sé stessi, fa trascendere un io autocentrato e crea un noi particolare".

Anche alla "zona grigia" i poveri, gli ultimi, i diversi e i piccoli rivolgono il loro "magistero" e la loro domanda di ascolto.

Si può rispondere con l'egoismo, con il pessimismo, con l'illusione di "pochi ma buoni", con una minoranza fondata sulla distanza più che sulla prossimità?

Non è facile compiere il passo ma l'analisi del Censis incoraggia a farlo dicendo che la "zona grigia" non è da intendersi come luogo di apparente immobilità spirituale e culturale, non è da giudicare ma è da tradurre in una preziosa opportunità.

Come, in questo tempo, non subire la complessità, come reagire alla paura, come aprire percorsi di serenità e di fiducia?

"Per vivere in mezzo a un popolo grande, complesso in cui ci sono domande vere – risponde Andrea Riccardi – c'è bisogno di un sen-



timento: la simpatia. Tanto più necessario per la vita nella città che è spesso segnata da antipatia, se non da odio".

La "zona grigia" si pone come freno e ostacolo alla tessitura di relazioni

fraterne, non si può ignorare questo dato di realtà: trasformarlo in "una preziosa opportunità" per cambiare la direzione della storia è possibile a chi crede nella simpatia e ogni giorno la coltiva.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato il direttore generale della Ast Ancona Giovanni Stroppa in particolare sulla progettualità che riguarda l'Ospedale Profili di Fabriano, anche in relazione alla determina contenente la proposta di atto aziendale che ottempera alla Legge regionale di riforma del sistema sanitario (atto formalizzato il 14 marzo 2025). Il documento contiene 130 pagine con la creazione di aree funzionali costituite da unità operative interdisciplinari che appartengono a differenti dipartimenti strutturali.

Facciamo un focus sull'ospedale individuando alcuni elementi positivi riscontrati dall'inizio dell'anno.

Stiamo concludendo un percorso specifico che porterà alla riapertura del reparto di Pediatria dopo un concorso e l'acquisizione di nuovo personale così da potenziare l'organico. Si stanno predisponendo i locali per ottimizzare al meglio gli spazi esistenti. Verrà ricollocata una parte della Riabilitazione. Il reparto, di nuovo attivo, sarà costituito da un'unità dipartimentale con otto posti letto. Sarà guidato dalla responsabile Linda Bordignon, una figura professionale che costituisce un punto di forza e che assicurerà i controlli di base, la qualità delle cure e la degenza dei pazienti. E' senz'altro un traguardo significativo che del resto ci eravamo prefissati da tempo.

La rete ospedaliera: arrivano nuovi servizi



Parliamo dell'unità operativa di Riabilitazione.

E' un fiore all'occhiello. Una struttura guidata dal primario Sara Giorgi, con l'aggiunta di due fisioterapisti. A luglio ne aggiungeremo un terzo. La Riabilitazione attiva consiste in una rete assistenziale per migliorare la qualità di vita del paziente nel suo contesto sociale abituale.

Verrà acquisita anche una nuova strumentazione diagnostica?

Avremo a disposizione un'altra Tac e un'altra Risonanza magnetica, nonché nuovo personale specializzato. L'aggiornamento tecnologico consentirà di disporre di strumenti diagnostici di ultima generazione garantendo tempi di attesa ridotti e un maggiore comfort per i pazienti. L'installazione di queste apparecchiature rientra in un piano di potenziamento dell'ospedale con l'obiettivo di offrire prestazioni sanitarie sempre efficaci e all'avanguardia.

Che cosa si intende per Casa di Comunità?

Si tratta di una struttura di importanza strategica che per le sue specificità potrà supportare il territorio e limitare gli accessi impropri al Pronto Soccorso. All'interno della Casa di Comunità, in via Marconi, è stato attivato anche il Pua, Punto unico di accesso, che in collaborazione con l'Ambito Territoriale con infermieri e assistenti sociali darà risposte ai bisogni di salute della popolazione.

Il Pronto Soccorso vanta degli ottimi risultati, stando ai dati statistici.

I servizi sono eccellenti. In un anno abbiamo riscontrato 33.000 accessi. In pratica, in termini numerici, ne ha usufruito tutta la città. Il 70% di questi accessi attiene a codici bianchi e verdi, per cui si rende necessario fare una cernita. C'è una grande dedizione con la quale il personale svolge egregiamente il proprio lavoro in un settore sottoposto a continue pressioni.

Parliamo della digitalizzazione applicata alla medicina.

Attraverso una app sarà possibile pagare il ticket, così come con una piattaforma informatica si potrà accedere a vari servizi e scaricare la relativa documentazione. Le app di salute digitale supportano i pazienti riducendo il carico di lavoro burocratico e amministrativo, migliorando l'efficienza di visite e terapie e permettendo un'interazione più fluida, oltre a favorire una comunicazione diretta.

Quale altro risultato raggiunto possiamo menzionare?

Il rinnovo delle patenti, con lo spostamento della commissione da Ancona. Questo è senz'altro un punto d'arrivo per l'intero territorio e per la popolazione più anziana. Cerchiamo di monitorare i vari percorsi valutando sinergie e risparmi. Le strutture sono eccellenti e i professionisti di altissima qualità. E' fondamentale rafforzare la rete per garantire un futuro qualitativamente migliore. Ringrazio i validissimi professionisti di tutte le unità operative che ogni giorno vivono il lavoro con passione e spirito di abnegazione, sperando di garantire loro spazi adeguati perché operino in modo consono e al massimo delle potenzialità. Non dimentico la Banca degli Occhi, una struttura senza attività di lucro che ha il compito di lavorare, conservare e distribuire i tessuti donati certificandone la tracciabilità, l'idoneità e la sicurezza.

Crede nella prevenzione?

Moltissimo. La disciplina della prevenzione è un aspetto primario per la salvaguardia della salute. Da questo punto di vista l'attività motoria risulta essenziale e al centro di un progetto concordato con il Comune, l'Ambito, il Coni e la Caritas. Vanno coinvolti anche gli oratori e l'Università di Urbino, così da riportare la gente a frequentare i luoghi di aggregazione dove lo sport risulta il fulcro dell'interesse. Le raccomandazioni restano sostanzialmente le stesse per i giovani e gli adulti. L'evidenza scientifica ci dice che svolgere una regolare attività fisica favorisce uno stile di vita sano con benefici sulla salute generale della persona.

*Il direttore della Ast
Giovanni Stroppa:
la riapertura del reparto
di Pediatria e la Casa
di Comunità*



Giovanni Stroppa ospite nella nostra redazione

Chiarimenti sul servizio medico notturno, le preoccupazioni del sindaco

A seguito delle voci sempre più insistenti sulla possibilità che l'ambulanza del 118 in servizio notturno all'Ospedale 'E. Profili' di Fabriano possa essere privata del medico a bordo, il sindaco di Fabriano, in qualità di autorità sanitaria locale e di presidente dell'organismo di rappresentanza dei sindaci dell'Ast di Ancona, ha contattato formalmente la Direzione Generale Ast chiedendo rassicurazioni.

"Mi sono giunte voci preoccupate da parte di operatori del settore - dichiara il sindaco - secondo cui sarebbe prossima la dismissione del medico presente in servizio notturno sulle ambulanze del 118 dell'Ospedale di Fabriano.

Sarebbe una decisione gravissima e incomprensibile, in considerazione del fatto che Fabriano ha il territorio più vasto della regione, con un bacino di utenza di decine di migliaia di persone, e non può di certo essere privata della garanzia che il 118 notturno disponga della presenza medica a bordo.

Per questo ho chiesto immediate rassicurazioni alla Direzione Generale Ast Ancona che confido smentiscano tali notizie".

Nessuna riduzione della presenza del medico

In relazione alle notizie che sembrano essere circolate sull'imminente rischio per la copertura medica delle Postazioni 118 di Fabriano e Sassoferrato, la Direzione Strategica Aziendale precisa che non è assolutamente prevista alcuna riduzione della presenza del medico in ambulanza nelle due Potes suddette.

Nell'ambito della riorganizzazione dei trasporti - deliberata a livello regionale - non risultano infatti criticità nel territorio: risulta invece che è stato accettato un incarico di collaborazione e che dalla graduatoria del concorso, per assunzione a tempo indeterminato per il 118, un medico specialista verrà assegnato proprio a Fabriano.

Pertanto le ipotesi che circolano sono totalmente prive di fondamento. Per quanto riguarda il personale e le assunzioni, mai come in questa fase storica l'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona ha immesso e sta immettendo in servizio nuove risorse proprio per affrontare anche e soprattutto la problematica delle liste d'attesa, che comunque è un discorso molto più ampio e complesso. La Direzione Strategica Aziendale si sta operando a 360 gradi, a partire dall'appropriatezza delle prescrizioni fino ad una maggiore offerta per gli utenti, e ne sono un esempio tangibile i grossi investimenti che si stanno effettuando in merito alla diagnostica sia in termini di macchinari sia in termini di personale. Per quanto riguarda da ultimo la palazzina delle emergenze, il percorso è oramai avviato da parte della Regione Marche, è stato nominato il responsabile unico del procedimento, e gli uffici regionali si stanno occupando di tutte le procedure.

Compra e Venda

INGLESE ONLINE

Interprete professionista **OFFRE** ripetizioni, lezioni singole o interi corsi d'inglese a tutti i livelli, individuali e di gruppo. Per info contattare Tania 320 8575067.

Notizie Liete

Luigi e Rita, 50 anni di vita insieme



Il 6 aprile abbiamo avuto la fortuna di celebrare le vostre nozze d'oro. Volevamo ringraziarvi per averci insegnato l'amore, il rispetto e per essere sempre pronti ad aiutarci ogni giorno. Vi auguriamo di poter festeggiare tanti altri anniversari insieme. I vostri figli Fabio e Luana, con Romina, Giuseppe, i vostri nipoti Davide e Gabriele, Yuri e Niko

Avulss e La Collina della Vita in piena sinergia

Le due associazioni Avulss e La Collina della Vita, che da anni operano nel campo del volontariato sociale, hanno deciso di sfruttare la sinergia tra i loro valori e competenze per promuovere un approccio indirizzato alla salute e al benessere della persona. Il 2 aprile scorso, il piccolo orto botanico precedentemente realizzato in occasione del progetto Avulss "Piante officinali e loro proprietà terapeutiche" è stato ripristinato aggiungendo altri tipi di piantine aromatiche sostenendo e avvalorando la proposta.

Le fioriere attigue al centro di aggregazione della parrocchia della Sacra Famiglia sono ora verdeggianti e rigogliose. I volontari offrono il loro tempo e le loro competenze per aiutare chi è in difficoltà, creando un impatto positivo nella vita degli altri, offrendo opportunità di crescita personale, sviluppo di nuove abilità e la possibilità di fare nuove amicizie. È un modo per sentirsi parte di qualcosa di più grande e per dare un contributo significativo alla società.

Il volontariato è un valore fondamentale che promuove il benessere collettivo e individuale.



Cuore Salus al congresso di Perugia

Si è svolto a Perugia nei giorni 28 e 29 marzo il 1° Congresso Internazionale dal Titolo: "Medicina e Chinesiologia: Sinergia consolidata nel trattamento delle patologie croniche e dei fattori di rischio", organizzato da Anam Asd (Associazione nazionale Attività Motorie) in collaborazione con il Cism (Comitato Italiano Scienze Motorie), patrocinato dal Ministero della Salute, Regione Umbria, Comune di Perugia e Azienda Usl Umbria 1, con il supporto delle Università degli Studi di Perugia e Urbino. Numerose personalità delle istituzioni sono intervenute per l'occasione, tra cui il presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, il sindaco di Perugia, Vittoria Ferdinandi e il direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 1, dr. Emanuele Ciotti. I lavori hanno visto, inoltre, la partecipazione del Senatore Franco Zaffini, presidente della 10ª Commissione Sanità del Senato, il prof. Vincenzo Nicola Talesa, direttore Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia, il prof. Giuseppe Rinonapoli, presidente del Corso di Laurea Magistrale.

I relatori intervenuti, sia italiani che stranieri, hanno riferito le loro esperienze consolidate nella pratica quotidiana interdisciplinare, per il miglioramento qualitativo del benessere psico fisico in pazienti portatori di patologie cronico degenerative non trasmissibili ma esercizio fisico sensibili e dei fattori di rischio. Il congresso ha offerto opportunità di dialogo e scambio di esperienza tra medici e chinesiologi (laure-

ati in Scienze Motorie) che operano nel territorio nazionale e provenienti dall'estero. Si sono succeduti interventi da Svizzera, Regno Unito, Svezia, Australia.

Il prof. Giovanni Mazzotta, direttore sanitario e il dr Floriano Rossolini, chinesiologo entrambi del Centro Cuore Salus ubicato presso il Monastero di San Silvestro Abate in Fabriano hanno riferito nella loro relazione l'operatività innovativa nell'intervento rieducativo motorio e funzionale in persone affette da Sclerosi Multipla.

In particolare i due relatori hanno illustrato le metodologie: S.V.T.A. (Sport Vision Training) del prof. Andrea Cagno, il "Senso Buzz training" del prof. Salvatore Buzzelli e il "Gioco Sport Scherma" quali metodi di lavoro innovativi da poter essere impiegati come integrazione alle Linee Guida nazionali in merito alla riabilitazione e al recupero funzionale.

Questi metodi, costruiti e sperimentati per migliorare la performance degli atleti, sono utili non solo negli sportivi, ma risultano essere importantissimi anche in diverse patologie in campo sanitario. Infatti è ben co-

nosciuto sul piano neurofisiologico, che negli atleti non basta allenare le componenti fisiche e fisiologiche, ma anche potenziare la capacità visiva, l'attivazione mentale e le funzioni esecutive cerebrali quali: attenzione, memoria, prassie e gnosie.

Il potenziamento di queste funzioni nell'atleta porta ad un miglior rendimento sportivo e nel malato migliora la qualità di vita.

Nei malati con Sclerosi Multipla e Parkinson sono compromesse sia la funzione visiva, ma anche le funzioni che sottendono al movimento, alla coordinazione ed alla postura. Quindi esercitare e riattivare la neurocezione con funzione coordinatrice oculo-manuale e dinamica deambulatoria, riportare a livello ottimale attenzione e memoria, porta nel soggetto con patologia migliore reattività neuromotoria con miglioramento della postura, delle prassie ed in un'ultima analisi permette accanto ad una migliore deambulazione, anche mantenimento delle autonomie nello svolgimento delle normali attività quotidiane.

Nel convegno inoltre è stata sottolineata l'importanza e la volontà di voler realizzare un importante percorso

volto alla valorizzazione del ruolo del chinesiologo specializzato in attività motorie preventive adattate come figura in grado di programmare e somministrare protocolli di Esercizio Fisico Adattato in contesti sanitari, evidenziando la necessità di integrazione tra diverse figure professionali per l'ottimizzazione di percorsi dedicati di trattamento delle cronicità cardiovascolari e neurologiche.



Archeologia da raccontare si presenta in Zona Conce

Sabato 12 aprile alle ore 17 presso il polo museale Zona Conce di Fabriano, si terrà la presentazione del volume "Marche. Archeologia da raccontare": dopo il

saluto istituzionale, interverranno l'editore Claudio Ciabochi e l'autrice dei testi, Cristiana Pandolfi. La pubblicazione è stata già presentata il 29 marzo scorso presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona.

La pubblicazione rientra nella collana editoriale delle guide tascabili (www.leguideintasca.it) che caratterizzano oramai la casa editrice, con circa 100 titoli già presenti (che toccano gran parte delle regioni dell'Italia Centrale). La pubblicazione ha un taglio divulgativo che potremmo definire inconsueto e non si propone come un testo meramente informativo. Si tratta infatti di una ventina di racconti che approfondiscono alcuni aspetti selezionati di archeologia marchigiana attraverso reperti, opere, eventi e personaggi che offrono lo spunto per spaziare dall'archeologia alla storia, dalle fonti letterarie alla storia dell'arte. Molti dei reperti trattati nel testo fanno parte delle collezioni del Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

La pubblicazione è inoltre corredata da un ricco apparato fotografico, opera dello stesso editore, da illustrazioni curate da Caterina Ambrosini oltre che da box di approfondimento e da un elenco dei luoghi dell'archeologia nelle Marche: musei e antichità, siti, aree e parchi archeologici. Il libro è già in distribuzione, sia nelle

librerie che negli store on-line, si compone di circa 200 pagine e presenta un costo contenuto in linea con i prodotti già presenti in collana. L'autrice, che ha lavorato per oltre quindici anni nei beni culturali occupandosi di gestione e didattica museale, redazione di guide turistiche e testi divulgativi, attualmente vive e lavora a Fabriano come insegnante presso il Liceo Artistico "Edgardo Mannucci".

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 10 aprile
Romina Vita
"La scrittura a mano: un toccasana in un mondo sempre più digitale"

Martedì 15 aprile
Daniilo Ciccolessi
"La terra promessa: breve storia dei conflitti israelo-palestinesi"

Le lezioni riprenderanno martedì 22 aprile dopo le festività pasquali

CRONACA

La stampa nazionale si occupa dell'utilizzo della cellulosa per le patologie della pelle



La carta e la medicina

di ALESSANDRO MOSCÉ

Se ne parla anche a livello nazionale, tanto che il settimanale "Dipiù" del 4 aprile ha dedicato uno spazio di due pagine, a firma di Roberta Pasero, ad una realtà in divenire. L'11 marzo, nel sito del "Corriere della Sera", era stata Elena Meli ad affrontare la tematica. Anche l'Ansa, recentemente, ha emesso un dettagliato comunicato stampa. La cosa, a Fabriano, è nota: studi italiani hanno scoperto una cura dermatologica estratta dalla cellulosa, per cui la carta diventerà, da qui a breve, un vero e proprio farmaco per la pelle. Medici e ricercatori hanno messo in luce le proprietà dell'idrolizzato di cellulosa estratto dai comuni fogli per la scrittura, che possono curare alcune malattie. Viene indicata l'utilità per attrarre patologie come il linfedema, che causa gonfiore a braccia e gambe. Il prodotto naturale, peraltro, è privo di tossicità, non provoca allergie e non causa effetti collaterali. Da tempo la cellulosa batterica è un materiale versatile prodotto da microrganismi sottoforma di idrogel membranoso, totalmente biocompatibile e dotato di elevata resistenza meccanica. La sua elevata capacità di trattenere l'acqua, in base alla struttura nano fibrillare altamente porosa, consente di incorporare e rilasciare sostanze molto velocemente. Sono già in uso maschere per la cura della pelle preparate mediante l'incorporazione degli attivi cosmetici nelle membrane della cellulosa, utilizzate come matrice di rigonfiamento.

UNA NUOVA FASE PER LA CARTA?

Roberta Censi, docente e ricercatrice della Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute all'Università di Camerino, spiega: "Come confermano diversi studi scientifici e i relativi test effettuati, l'idrolizzato di cellulosa conserva un potere idratante e protettivo. Serve, in particolare, per il trattamento delle pelli secche e irritate. Inoltre riequilibra il microbioma cutaneo, ovvero l'insieme dei batteri "buoni" e "cattivi" che popolano la nostra pelle influenzandone la salute. Ulteriori studi approfondiranno lo studio della molecola e confermeranno, presumibilmente, l'efficacia in ambito cosmetico anche per il trattamento della dermatite atopica. L'idrolizzato di cellulosa protegge la pelle dagli agenti esterni come smog e cambi di temperatura: più il microbioma è equilibrato e diversificato, più la pelle è sana, spiega Censi. "Le applicazioni hanno confermato che la cellulosa di cotone idratata può avere effetti benefici con una sensazione di levigatezza e benessere percepita immediatamente sulla pelle", aggiunge Piero Guidarelli, medico chirurgo e presidente dell'Accademia Chirurgica Durante Scacchi. Ma c'è di più. "In prospettiva potremo integrare il principio attivo in protocolli di medicina estetica potenziando gli effetti rigeneranti e anti-infiammatori. Siamo solo agli inizi della ricerca, ma i risultati preliminari mostrano un miglioramento dell'idratazione cutanea



In alto da sinistra
Sandro Tiberi, Roberta Censi,
Piero Guidarelli, Mario D'Alesio

fino al 30%. Trattamenti specifici sono utili anche per i disturbi cutanei persistenti che provocano arrossamenti, brufoli e vasi sanguigni in evidenza. Inoltre si stanno prendendo in esame

le malattie infiammatorie degli strati superficiali della pelle che causano prurito, vescicole, rossore, gonfiore e desquamazione. Da non trascurare il beneficio per il trattamento delle cicatrici ipertrofiche e per le ipercheratosi", aggiunge Guidarelli.

LA TRASMISSIONE DEL SAPERE

L'iniziativa dimostra come la carta possa evolversi oltre la sua funzione tradizionale", rileva il mastro cartaio Sandro Tiberi. Per secoli ha rappresentato un mezzo di trasmissione del sapere e oggi diventa un alleato per la cura del corpo. Il progetto è la testimonianza di come il nostro patrimonio artigianale possa realmente trasformarsi in innovazione. L'esperienza secolare nella lavorazione della cellulosa ci permette di sviluppare nuove applicazioni con la stessa cura e attenzione al dettaglio che da sempre caratterizzano le cartiere di Fabriano. "Abbiamo dimostrato che la carta può essere molto più di un semplice supporto per la scrittura, divenendo un elemento chiave per il benessere", aggiunge Mario D'Alesio, ideatore e promotore del progetto Acqua di Carta. L'obiettivo è di collaborare con istituti di ricerca e aziende del settore cosmetico affinando le formulazioni, così che ne possa beneficiare il maggior numero di persone possibile. Il valore aggiunto sta nel fatto che l'idrolizzato di cellulosa risulta un ingrediente naturale, biodegradabile e rispettoso dell'ambiente, in linea con le esigenze di un mercato sempre più orientato alla sostenibilità. Si sta pertanto preparando un laboratorio farmaceutico all'insegna della carta proprio mentre la tradizionale produzione è caduta in declino.

IL PASSO INDIETRO DI FEDRIGONI

Alla fine il gruppo Fedrigoni è pronto a fare un passo indietro sull'accordo con il distributore tedesco per l'utilizzo del marchio della carta di Fabriano dopo la chiusura della società Giano. L'intesa sottoscritta con il gruppo Jacob Jürgensen ha infatti provocato una levata di scudi di istituzioni e sindacati. Si va verso lo stop, ma i tempi non saranno brevi. "Prendiamo atto con rammarico dell'impossibilità di procedere con l'accordo sulla licenza d'uso del marchio Fabriano per la carta da fotocopie stretto con Paperfast, vista la posizione assunta da diversi stakeholder coinvolti", fa sapere Fedrigoni. Era stata prevista una produzione di circa 30mila tonnellate per il 2025, salendo a 40mila nel 2026. Nel rispetto del dialogo costruttivo instaurato con la Regione Marche, il ministero del Made in Italy e le parti sociali, verrà meno la licenza, ma non riaprirà la società Giano. Ricordiamo che a fine 2024 si era chiusa ufficialmente la produzione cartaria a Fabriano, con ben 194 lavoratori che hanno rischiato di perdere il posto di lavoro. In base all'accordo sottoscritto con i sindacati sono stati quasi tutti ricollocati in altri stabilimenti del gruppo e ne rimangono solo una trentina in cassa integrazione. La macchina F3, ufficialmente, è stata spenta l'11 dicembre 2024 e il 17 dicembre l'ultima risma di carta Fabriano Copy2 è stata tagliata e confezionata nello stabilimento di Rocchetta.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 12 e domenica 13 aprile
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI
Domenica 13 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 13 aprile
Mondadori Point
Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Transizione digitale: un bivio

Opportunità o rischio: intervista al dirigente della Polizia Angelo Sebastianelli

di GIGLIOLA MARINELLI

Interessante e partecipata conferenza divulgativa, organizzata all'Oratorio della Carità di Fabriano dalla Polizia di Stato e Questura di Ancona, con la preziosa collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche ed il patrocinio del Comune di Fabriano, dedicata ad un tema molto sensibile: "Come sopravvivere alla transizione digitale, tra fake news, hate speech, domicilio virtuale e truffe on line". Proponiamo una riflessione sugli argomenti trattati ad Angelo Sebastianelli, dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Fabriano, che ha moderato l'incontro.

Commissario, la rilevante presenza di pubblico alla conferenza dello scorso 30 marzo è indice di attenzione e profondo interesse della cittadinanza ad un tema così sensibile. Quando è importante diffondere la cultura dell'informazione e la sensibilizzazione, a partire dalle scuole, riguardo le cybertruffe ed un utilizzo intelligente della tecnologia digitale?

Come sottolineato anche dalla professoressa Marta Cerioni della Univpm di Ancona, la transizione digitale è una grande opportunità di progresso. Nella sua irreversibilità, si accompagna anche a rischi e pericoli che possono essere affrontati e contenuti con la proposizione di una formazione culturale di spessore – accompagnata da un lifelong learning in grado di aggiornarla nei rapidi cambiamenti sociali e tecnologici; con una diffusione informativa capillare da parte degli addetti ai lavori (mezzi di informazione, forze di polizia, strutture sociali); con un adeguamento progressivo della normativa che continui ad assicurare la più ampia libertà di circolazione di pensiero tutelando la sicurezza delle persone e garantendo i loro diritti fondamentali. Per ciò che concerne la Polizia di Stato, da alcuni anni il Questore di Ancona Cesare Capocasa, di intesa con il Provveditorato agli Studi, promuove il progetto "Educiamo insieme alla legalità" che porta i Poliziotti nelle scuole di ogni ordine e grado ad incontrare gli studenti sensibilizzandoli sui pericoli del web e sulle conseguenze del suo uso improprio (cyberbullismo, pedopornografia online, diffusione di dati personali nel web ecc.). Alla stessa maniera, frequenti sono gli incontri che io stesso tengo in parrocchie, circoli sociali e strutture sportive in una prospettiva di conoscenza delle numerose modalità di commissione delle cybertruffe e di diffusione di modalità di difesa anche con la creazione di una "rete" familiare che, interagendo con continuità con la Polizia di Stato e le altre Forze di Polizia, assicuri un supporto costante e di concreto affidamento.

Deep fake, impostori digitali automatizzati, avatar fotorealistici in grado di sostituire persone reali. L'AI (Artificial Intelligence) ed il diffondersi delle cybertruffe come stanno cambiando il lavoro delle Forze dell'Ordine?

Un poliziotto, oggi, per fare bene il proprio lavoro, deve avere una solida formazione in tema di tecnologie informatiche, di preparazione nel campo dei reati informatici, di reale capacità di interazione psicologica in grado di interpretare i fatti denunciati dai cittadini che spesso hanno difficoltà non solo a rappresentarne le dinamiche per difetto di conoscenza tecnica ma anche per quel meccanismo di rimozione della memoria tipico di chi non ha saputo interpretare gli artifici e raggiri proposti dai criminali. Uno sforzo importante delle Forze di Polizia è oggi dedicato ad affrontare i reati commessi con l'uso del web che aumentano di pari passo con la diffusione della moneta elettronica e del commercio online. Con conseguente altissimo impegno delle strutture giudiziarie. Sottolineo come spesso le indagini portano a criminali o strutture criminali operanti anche fuori della Comunità Europea e questo comporta una sostanziale impossibilità di assicurare gli autori alla giustizia e di recuperare il compendio delle cybertruffe. La Polizia di Stato ha nella specialità della Polizia Postale una punta di diamante nel contrasto anche delle forme più evolute di reati informatici e svolge continua attività di monitoraggio web al fine di prevenire la commissione non solo dei reati contro il patrimonio ma anche di altre, gravissime, tipologie di reati.

La transizione digitale necessita, secondo lei, di un supporto attraverso nuovi strumenti legislativi al fine di contenere un utilizzo distorto ed illecito di queste opportunità offerte dalla tecnologia?

Come emerso nel corso del convegno, è sempre più attuale l'esigenza di "ripensare" ad una normativa che risponda alle esigenze di una società tecnologica che cambia continuamente e che, in prospettiva, risentirà di accelerazioni imprevedibili. La difficoltà, sottolineata dalla professoressa Marta Cerioni, sta nel cogliere le poliedriche criticità provocate da modalità criminali in costante aggiornamento, trasformarle in strumenti legislativi di contrasto con tempi che non risultino anacronistici adeguando questi ultimi ad una normativa comunitaria che risente di indirizzi non sempre univoci rispetto alle tendenze dei vari Stati. Sicuramente un compito non facile ma la sfida è epocale e la vittoria passa dalla riuscita di



Foto Cico

un percorso virtuoso di osservazione-intervento-verifica che deve essere stimolato e valorizzato.

Molte sono le testimonianze e le denunce che le Forze dell'Ordine registrano da vittime di cybertruffe. Furto di dati personali, messaggi con richieste di trasferimento di denaro, creazione di false identità digitali. Come è possibile proteggere la fascia di cittadinanza più debole, come i più piccoli e gli anziani, dalle insidie della rete?

Non è facile dare consigli validi per tutte le situazioni. Il truffatore digitale, per la buona riuscita della sua attività criminale, cambia spesso modalità, tempi e scenari. In linea di massima, può affermarsi che agisce sempre cercando di raggiungere i centri emozionali delle persone o la loro aspettativa di concludere un buon affare. Inoltre, una costante è anche quella di non lasciare tempo per riflettere, la transazione deve realizzarsi immediatamente altrimenti il paventato "successo" non si realizza. Per i nativi digitali, il consiglio è quello di non diffondere nel web, o limitare fortemente, i propri dati personali, i loro video e messaggi vocali: male intenzionati possono appropriarsene ed utilizzarli con modalità criminali. Gli anziani possono assicurarsi buone strutture difensive limitando la confidenza al telefono o in internet verso chiunque non sia ben conosciuto; diffidando e coinvolgendo familiari ed amici prima di rispondere a richieste di condivisione di dati relativi a conti correnti o identità digitali (cd. phishing, vishing, spoofing). Ed in caso di

sospetto, incertezza ed insicurezza telefonare gratuitamente al 112 – Numero Unico di Emergenza: risponderà un appartenente alle forze di polizia che darà indicazioni certe su cosa fare 24 ore su 24. **Le truffe del futuro saranno sempre più invisibili, in che modo il Centro Operativo per la Cybersicurezza della Polizia Postale e delle Comunicazioni si sta muovendo affinché l'intervento a tutela del cittadino non arrivi troppo tardi?**

La Polizia di Stato, attraverso la Specialità della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, da sempre è in prima linea nella prevenzione e contrasto dei reati commessi in internet. Monitoraggi continui, esplorazioni di fonti aperte, indagini di iniziativa o delegate dalla Autorità Giudiziaria riempiono i tempi di Operatori sempre più specializzati coscienti che la vera sfida del futuro si gioca proprio lì, davanti il computer. Aggiungo che il continuo aggiornamento delle metodologie di contrasto alle cybertruffe posto in essere dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni si accompagna alla collaborazione con Agenzie Governative di altri Stati ed Organizzazioni Internazionali del settore per condividere informazioni che possono essere utili ad anticipare l'arrivo di nuove metodologie criminali allestendo metodologie di prevenzione e difesa.

Una sua riflessione sul diffondersi del fenomeno delle fake news. Oggi l'eccesso di informazione, soprattutto on line, espone i lettori della rete al rischio di prendere per vere molte notizie false. Come il legislatore potrebbe intervenire a tutela della veridicità dell'informazione on line e degli operatori della comunicazione e come i lettori possono distinguere la notizia verificata dalla fake news?

Più che di eccesso parlerei di qualità dell'informazione, non sempre all'altezza. Concordo sulla proliferazione incontrollata di notizie nel web da parte di fonti incontrollate, di scarsa qualità, che dilaga nel web e che determina una "confusione" tale nel lettore e nell'ascoltatore da non permettergli più una chiara distinzione tra i confini della notizia vera e le deformazioni che la trasformano, alterandola, nella sua essenza. Un percorso ancor più professionalizzante per l'iscrizione all'Albo Professionale dei Giornalisti e la creazione di organismi di controllo certificati che monitorino la qualità e le fonti possono costituire validi correttivi. Al cittadino spetta esercitare una vera e propria azione critica rivolgendosi a canali affidabili ed equilibrati e diffidando, sempre, dei titoli e delle notizie sensazionalistiche che spesso si accompagnano a deformazioni strutturali della realtà al fine di attirare il lettore per fini diversi da quello della informazione. Un intervento legislativo è auspicabile ma estremamente delicato perché incide sulla libertà di espressione costituzionalmente tutelata.

L'utilizzo massivo dei social network ha generato un nuovo modo di comunicare in rete senza filtri. Commentatori seriali di notizie e post che, senza peli sulla lingua, offendono e denigrano, spesso ingiuriano e calunniano altri cittadini, ma anche autorità, esponenti politici ed istituzionali. Come è possibile far pervenire un "avviso ai naviganti" che comportamenti di questo tipo rientrano nel reato di diffamazione penalmente punito?

Non facile, purtroppo. La stretta relazione tra una evidente stratificazione sub-culturale e la interazione con post attraverso commenti che eccedono non solo il limite della buona educazione e del buon gusto ma anche i confini penali, inducono a ritenere che il massivo utilizzo dei social network in condizioni di sostanziale isolamento individuale a discapito delle relazioni umane "fisiche", creino le condizioni per cui spesso chi scrive non ha la reale percezione della gravità delle affermazioni. Alcuni social propongono "filtri" attraverso i quali gli autori di post "eccessivi" vengono bannati per un periodo di tempo: purtroppo, al momento, non paiono essere capaci di limitare un fenomeno che, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti. Si parla di reati gravi come la diffamazione aggravata e la calunnia: ma anche di azioni che possono integrare veri e propri momenti di stalking. Purtroppo, l'assunto secondo il quale "La legge non ammette ignoranza" non pare avere una capacità interdittiva verso gli autori degli hate speech. Penso che la diffusione della intelligenza artificiale potrebbe aiutare a dimensionare filtri "intelligenti" in grado di intercettare sinistre derive di post e commenti oltre il limite del consentito: resta, però, da ponderare il limite alla libertà di espressione che solo il legislatore può definire ed aggiornare.

Il turno di Francesco Casoli, ospite ad AutoveloX

Tornano le belle giornate, ma AutoveloX - Il Podcast che Supera i Limiti, non va ancora in vacanza: l'ultima puntata, la quattordicesima della seconda stagione, ha visto come ospite un grande protagonista del nostro territorio a livello nazionale e non solo. Francesco Casoli si è raccontato al pubblico di AutoveloX, attraverso le domande di Fabio Bernacconi, Giorgio Stroppa e Mauro "WikiMaps" Mori, rivelando tante sfaccettature non solo della sua incredibile carriera nel mondo delle imprese, ma anche della sua personalità ed interessi della vita privata. L'ospite, tra una battuta e una risata, ha fatto scoprire al pubblico un inedito lato di sé: dai sogni e ideali dell'adolescenza, dichiarando da sempre una grande passione per la natura e la vita all'aria aperta, passando per l'estate passata lavorando in gelateria, sino al racconto di esperienze insolite e terrificanti, come la burrascosa gita in barca narrata nel corso della puntata. C'è ovviamente spazio anche per parlare di argomenti

caldi: è ancora possibile, a Fabriano, aprire un'impresa da zero e arrivare al successo? "L'imprenditore non è un supereroe, è un'idea che dobbiamo superare - racconta Casoli - l'imprenditore è una persona che sa circondarsi delle persone giuste per portare avanti un progetto vincente, condividendo con il gruppo che guida sia le vittorie sia le sconfitte". Il pubblico ha riso e ha riflettuto a più riprese nel corso di questa indimenticabile puntata, girata come sempre con spettatori dal vivo presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano. Coloro che non hanno avuto modo di seguire la puntata dal vivo, possono già recuperarla per intero sul canale YouTube ufficiale di AutoveloX - Il Podcast che Supera i Limiti. Se vuoi scoprire qualcosa in più sullo show e sui prossimi ospiti di AutoveloX, tutto quello che devi fare è seguire il podcast sulle diverse piattaforme social: Instagram, Facebook e Tik-Tok.

Sara Pandolfi



"Pillole" di aiuto per l'oncologia

Presentato il canale online per le terapie

Si è tenuta il 4 aprile, presso la sede di Fondazione Carifac, la conferenza stampa di presentazione del progetto "Oncotube Pillole di Aiuto per le Terapie Oncologiche: il nuovo canale online della U.O. Oncologia dell'Ospedale di Fabriano", un portale Youtube che contiene una serie di video esplicativi condotti in prima persona da parte dei medici oncologi dell'Unità Operativa Complessa (UOC) di Oncologia Medica dell'Ospedale di Fabriano, Ast Ancona, riguardanti le tossicità di alcune delle terapie oncologiche frequentemente utilizzate.

"Si tratta di una prima fase di sviluppo del progetto, ma ha tutte le caratteristiche per divenire uno strumento capace di evolvere col tempo" evidenzia il presidente Dennis Luigi Censi, che ha aperto l'evento, aggiungendo che "la Fondazione Carifac ha saputo cogliere l'importanza di questa iniziativa, credendo nella sua utilità sociale". A seguire, l'intervento di Giorgio Saitta, presidente dell'Associazione Oncologica Fabrianese, l'ente che ha richiesto il sostegno di Fondazione Carifac: l'evento rappresenta una grande opportunità per poter approfondire l'importanza di questo strumento in un'epoca in cui regnano informazioni fasulle, creando confusione nei pazienti. "Dare delle notizie chiare e semplici da parte di specialisti" – sottolinea Saitta "aiuta a diffondere competenza nella maniera migliore". Rosa Rita Silva ha successivamente introdotto il progetto, nato all'interno dell'U.O. Oncologia dell'Ospedale di Fabriano da lei diretto, in cui ha voluto dare negli anni una impronta di umanizzazione. "Un impegno a rendere i luoghi di cura e i percorsi terapeutici dei pazienti incentrati sulla persona", spiega Silva. Punto cardine diviene quindi la difficoltà del colloquio tra medico oncologo e paziente che deve affrontare le cure antitumorali. Prende la parola Vittorio Paolucci, medico oncologo presso l'Ospedale di Fabriano cui si deve l'idea di



Due momenti della presentazione del nuovo canale "Oncotube Pillole di Aiuto per le Terapie Oncologiche" del reparto di Oncologia dell'Ospedale di Fabriano realizzato con il sostegno della Fondazione Carifac (foto Cico)

approfondire questo momento delicato attraverso dei video, realizzati proprio dagli stessi medici oncologi che come lui si trovano a dover fornire informazioni importanti ai pazienti prima dei trattamenti, dove la gran parte del dialogo verte sugli effetti collaterali, rischiando non essere completamente recepiti. Oncotube vuole essere quindi uno strumento di supporto per tutti quei pazienti che in ogni momento e ovunque si trovino possono consultarlo "permettendo loro di affrontare nella maniera migliore il trattamento antitumorale", evidenzia Paolucci. Presente all'evento anche Paolo Bacchi, videomaker del progetto che ne ha sottolineato l'approccio pionieristico, utilizzando un canale Youtube non come strumento di svago e intrattenimento, ma come forma di supporto per chi vive situazioni così delicate. L'Ast di Ancona, rappresentata dalla direttrice sanitaria, Benedetta Ruggeri e da Massimo Mazzieri, direttore socio-sanitario, ha espresso grande apprezzamento per il lavoro di squadra, elogiando il progetto di Oncotube, perché attribuisce un ruolo fondamentale al dialogo tra paziente e medico oncologo, attraverso una metodologia importante, in cui il professionista si esprime in modo chiaro e con pacatezza, in un'ambiente accogliente.

La conferenza si conclude l'intervento di Rosa Rita Silva che è anche tesoriere nazionale di Cipomo, il Collegio Italiano dei Primari Oncologi Ospedalieri, a cui si riferisce il video proiettato successivamente, che amplifica la portata della tematica della comunicazione medico - paziente e dell'umanizzazione in oncologia, tradotto da Silva in "curare con cura".



La Cerimonia delle Candele della Fidapa Fabriano simbolo dell'unione delle donne in tutto il mondo

La suggestiva location della Taverna del Palazzo ha ospitato la Cerimonia delle Candele Fidapa Fabriano, l'evento che simboleggia l'unione delle donne in tutto il mondo, la luce trasmessa da loro nella società, nella cultura e nell'imprenditoria. Condividere i valori e le preziose finalità dell'associazione, in un'atmosfera magica e coinvolgente, in un'ottica di riflessione e di crescita. Questa l'essenza dell'evento, uno dei più importanti e sentiti dell'anno. «La luce delle candele che oggi accendiamo è il riflesso del nostro impegno per l'emancipazione,

la crescita e la solidarietà tra donne, valori che da sempre animano la Fidapa», ha sottolineato la presidente Donatella Inzolia. Nel corso della cerimonia è avvenuto inoltre l'ingresso di due nuove socie, l'avvocato Maria Di Bartolomeo e la dott.ssa Monia Bonfili. Una famiglia che si allarga

sempre di più. Per la Fidapa Bpw Italy erano presenti la presidente del Distretto Centro Grazia Marino, Silvia Tenenti, referente Task Force Turismo e Agricoltura, Cristina Gorajsky, presidente sez. Ancona, Maria Gianuario, segretaria e rappresentante della sezione Jesi, Giulia Mancinelli, presidente sez. Senigallia. Una cerimonia particolarmente sentita e condivisa nei suoi obiettivi, come testimoniato anche dalla intensa partecipazione di autorità e associazioni del territorio. All'evento, infatti, hanno preso parte anche Maura Nataloni assessore alla Bellezza

e Cultura, Maurizio Serafini, assessore alla Comunità e Solidarietà, Chiara Biondi, assessore regionale alla Cultura, Istruzione e Sport e socia Fidapa, Cecilia Guida, presidente Pari Opportunità, Giuseppina Tobaldi, presidente associazione Artemisia, Andrea Rivoscechi, presidente Lions Club Fabriano, Maria Elisa Cristalli, vice presidente Inner Wheel. Inoltre, gli Infioratori Fabriano dell'Ente Palio hanno omaggiato la cerimonia realizzando una bellissima infiorata rappresentante lo stemma della Fidapa. «Che questa luce ci ispiri a guardare al futuro con determinazione e fiducia - ha concluso la presidente Inzolia - continuando a lavorare insieme per un mondo con cui il talento, la professionalità, il valore delle donne siano riconosciuti e valorizzati sempre di più».

Elisabetta Monti



PALAGUERRIERI: L'IDENTITA', LA POLITICA, LE SCELTE

Di solito tendiamo a definire ruderi i resti di antichi edifici, qualcosa che sopravvive nobilmente all'azione e agli effetti del tempo. Di conseguenza evocare tale concetto quando un edificio è in fase di ricostruzione significa forzare le parole e i loro significati. Eppure, in questa amata e deplorabile città, c'è sempre spazio per una deroga e un'eccezione. Prendiamo il PalaGuerrieri. Quando sono cominciati i lavori di demolizione e ricostruzione del Palasport di Fabriano, la città confidava in una struttura rinnovata rapidamente e pronta, in poco tempo, per tornare a essere il cuore pulsante della comunità sportiva, un punto di riferimento per le competizioni cestistiche, ma anche per concerti, eventi, manifestazioni e attività di ricovero e ospitalità in caso di calamità naturali. L'inizio dei lavori fu accolto con occhio curioso e attento perché più che un cantiere sembrava di essere innanzi a un'oreficeria, per via di un'opera certosina di smontaggio pezzetto per pezzetto. Ben presto però il fermo lavori ha preso il sopravvento e per mesi il cantiere è rimasto misteriosamente fermo. Le ragioni amministrative e burocratiche che hanno determinato questa situazione sono dettagli secondari per la comunità cittadina e anche piuttosto difficili da comprendere nel loro significato, oltre che poco rilevanti dal punto di vista emotivo e simbolico. La verità, infatti, è che al fabrianese medio non interessa più di tanto conoscere le motivazioni amministrative che si profilano dietro il procedere a singhiozzo dei lavori. Quello che resta di tutta la storia è una struttura che profuma di rudere e che incarna la frustrazione e la disillusione di una intera città. Per i fabrianesi, il Palasport non è solo un impianto sportivo: è un sogno da realizzare, è una speranza di nuove emozioni sportive rimasta sospesa, incompiuta. Quella che dovrebbe essere una struttura moderna e funzionale è ora, al momento, un monumento espressivo di promesse ritardate se non mantenute. Sebbene le ragioni politiche e amministrative che hanno portato al blocco dei lavori possano essere complesse, la verità è che, per i cittadini di Fabriano, i lavori stop and go hanno avuto un impatto emotivo molto più forte e significativo di qualsiasi discussione tecnica. Ritardare ulteriormente i lavori rappresenta comunque un fallimento, non solo dal punto di vista materiale, ma anche a livello simbolico perché il Palasport di Fabriano è oggi, più che mai, un simbolo di speranza e frustrazione perché il legame della città con il basket rimane solido e vivo. Dimenticare questi aspetti, o relativizzarne il peso e l'impatto, significa sottovalutare un concetto importante e cioè che a Fabriano il basket non è solo uno sport, ma un fatto identitario e intergenerazionale. E quando si tocca l'identità si entra mani e piedi nel campo minato della politica e del consenso politico. La Giunta Ghergo, se non vuole estraniarsi dal corpo vivo della città, deve assolutamente sbrogliare questa matassa e risolvere il problema perché la questione Palasport è l'unica che può davvero rompere il già traballante rapporto di fiducia tra la città e l'amministrazione. Più di Beko e di Fedrigoni sulle cui scelte il sindaco e la Giunta possono invece incidere ben poco.

La città si scopre attrattiva

Due ragazze straniere ci parlano del progetto di ricettività turistica

di ALDO PESETTI

Dopo Toscana e Umbria anche le Marche stanno sempre più conquistando il cuore degli stranieri. Sono in crescita i numeri di coloro che arrivano per trascorrere periodi di vacanza (+14% nel 2024 rispetto all'anno precedente), un trend già evidenziato cinque anni fa da Lonely Planet che aveva inserito la nostra regione tra le 20 migliori mete "best in travel 2020".

Non solo viaggi, ma c'è anche chi sceglie di trasferirsi qui in pianta stabile. Una tendenza sostenuta dai prezzi degli immobili competitivi, borghi storici ed una natura incontaminata - contesto perfetto per chi ama la tranquillità - in più qui ci sono eccellenze enogastronomiche ed una cultura locale che attrae e non di poco conto al giorno d'oggi - buone connessioni di rete che danno la possibilità di lavorare da remoto ed essere connessi, quando lo si vuole, con il mondo intero. Ed è così che anche a Fabriano, città che con fatica sta affrontando pesanti crisi industriali e incertezze sul futuro, si possono scorgere timidi segnali che interpretano queste nuove tendenze. Ecco dunque nuove strutture ricettive, con offerte differenziate per tutte le esigenze, tra queste la riapertura dopo anni dell'hotel Janus, sotto le insegne di "B&B Hotels" (catena internazionale operante nel segmento "budget" che conta oltre 900 alberghi in 18 paesi) o l'imminente inaugurazione della storica ed elegante Villa Miliani, il prossimo 17 settembre, a cura del nipote di Francesco Merloni, l'imprenditore Valerio Ceccarelli, attivo nel segmento "boutique" hotel.



Sara ed Elizabeth

Novità anche sul fronte dei Bed&Breakfast (B&B) con il taglio del nastro, in pieno centro, avvenuto proprio in questi giorni del "Mastro Cartaio Rooms&Breakfast" (www.mastrocartaio.it) gestito da Paola e Martina le quali raddoppiano il loro impegno, in quanto già titolari del vicino "La Portella Room&Breakfast", che era stato inaugurato nel 2011.

Ma gli indizi che qualcosa si muove sul fronte dell'incoming sono più d'uno: ad esempio negli scorsi giorni l'agenzia britannica "Bookings for you" che promette ai propri connazionali di "trovare la vacanza dei sogni in Italia" ha postato sul suo account Instagram un video in cui si descrive brevemente Fabriano, il Museo della Carta e della Filigrana, gli affreschi medievali della Cattedrale.

Come pure inglese era Maggie Brew, che nei primi anni 2000 risistemò un antico casale a Vallemontagnana, all'interno del parco Gola della Rossa e Frasassi: parliamo del "B&B Fonte Fresca" (www.fontefresca.com) oggi rilevato da una coppia di olandesi Riemke e René, che - scrivono nel loro sito internet - si sono "letteralmente innamorati delle Marche, questa verde regione d'Italia, non a caso chiamata la piccola Toscana". E ci sono anche alloggi gestiti da fabrianesi in cui è ormai abituale l'accoglienza di turisti provenienti dal nord Europa, come il Borgo di Canapegna, egregiamente recuperato dalla famiglia Ramadoro (www.borgocanapegna.com).

Ed in tutto ciò può anche capitare che camminando

Uno scorcio della cucina della residenza di Sara ed Elizabeth



lungo Corso della Repubblica, in una giornata qualsiasi, si incontrino due simpatiche e bionde forestiere dalla marcata parlata anglosassone. "Mi chiamo Sara", che scopriamo poi provenire dall'Australia, che insieme ad Elizabeth, originaria del Canada, dopo alcuni anni in Italia, ha deciso di fare base proprio qui a Fabriano.

Così incuriositi dalla loro presenza, tra una frittella all'anice acquistata al Vapoforno ("I really like them"), un caffè doppio al Wooden Bar ed un aperitivo al Café Vinoteca Mimosa facciamo loro qualche domanda:

Chi sono e da dove vengono

Sara è originaria di Melbourne, grande e frenetica metropoli cosmopolita della costa sud-orientale dell'Australia dove ha lavorato per una società di trasformazione di alimenti i cui proprietari erano italiani, di seconda generazione. Laureata in International food tourism, da quando è qui in Italia (il primo impatto è stato con Napoli, "qui è molto diverso") si occupa di selezionare e curare prodotti per l'esportazione nel suo paese, ma non solo, collabora con agenzie australiane nell'organizzazione di banchetti, ricevimenti, matrimoni. Elizabeth viene invece dalla parte est del Canada, poco distante dal confine con gli Stati Uniti e ha da poco terminato l'università, a differenza di Sara parla molto bene l'italiano ed è insegnante di inglese. Artista, appassionata di fiori e giardinaggio. Ha abitato nel Chianti, visitato Veneto e Sicilia ed ora si divide tra la Toscana (Grosseto) e le Marche (Fabriano).

Siete in Italia da molto tempo?

«Ci siamo conosciute in Piemonte dove abbiamo frequentato l'Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo: l'ateneo nato nel 2004 per iniziativa dell'associazione "Slow Food". Al termine degli studi abbiamo deciso di rimanere qui in Italia, un posto è ricco di tradizioni, molto diverso rispetto ai posti da dove veniamo noi, dove tutto è recente. Non c'è la storia che avete qui».

Le zone più turistiche sono vicino Firenze, Roma, Venezia, come mai proprio qui a Fabriano?

«Proprio per questo, qui non è turistico, qui le cose sono autentiche, qui tutto è vero e non costruito. C'è un ritmo di vita rispettoso dei tempi, come ad esempio il fatto che

i negozi ad una certa ora chiudono e alla sera non ci sono più mezzi di trasporto, è qualcosa di davvero eccezionale ("wow"). Inoltre Fabriano ha un'ottima posizione, a metà tra la costa adriatica e la Toscana, da qui si possono raggiungere e visitare comodamente molte località. E poi, rispetto ad altre zone l'aria non è inquinata».

Che cosa vi piace di più qui?

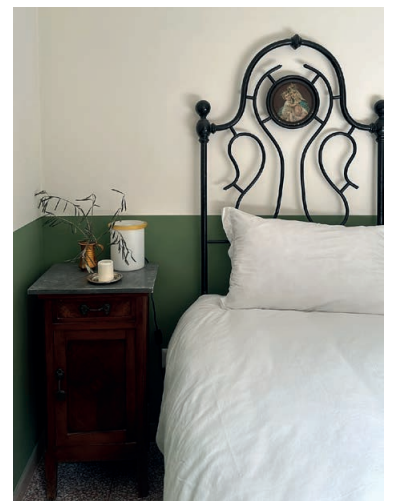
«Prima di tutto il fatto che è tutto piccolo, a misura d'uomo, le persone sono amichevoli. E' un'esperienza anche solo camminare per le strade, vedere le architetture del passato, tra palazzi e piccole case. Ci sono bar in cui sedersi, oggetti deliziosi da poter scegliere nei negozi, tutto da scoprire lentamente. Molte persone non parlano inglese, ma non è una cosa negativa, anzi, è proprio quello che cerchiamo: così ci sentiamo di vivere a pieno il posto».

Quali sono le cose più particolari che avete notato?

«Sicuramente il Mercato Coperto in Piazza Garibaldi dove si possono acquistare verdure, pesce, salumi ecc... - quando ne parlano sia Sara che Elizabeth vanno letteralmente in visibilibio, i loro occhi brillano - : sono persone straordinarie, hanno un'anima, dovrebbero avere più spazio, la cosa singolare che ci piace molto è che alcuni, mettono tutto insieme, fanno un prezzo unico per tutto. Un'altra cosa simpatica è che a Fabriano le persone quando parlano non fanno pause tra le parole, sì le parole sono chiare in italiano, ma suona molto diverso dalle altre parti d'Italia in cui siamo state, sembra quasi che ogni frase sia una domanda così pensiamo sempre che dobbiamo rispondere, e invece non è così».

Che progetti avete?

«Abbiamo acquistato una casa qui vicino, in Centro. Ci piacerebbe ricavarci un alloggio che valorizzi l'autenticità e la cultura del luogo».



Particolare di una delle camere della residenza di Sara ed Elizabeth

Ci siamo proposte di lasciare tutto ciò che c'è di originale, rispettando la storia, tenendo gli attrezzi che ci sono, i giusti colori.

I locali hanno molte potenzialità, su più livelli, una buona esposizione. C'è una bella cucina, molto spazio, Elizabeth sta iniziando a risistemare l'orto vicino al fiume ("the river is fantastic"). Vorremmo farlo diventare un posto in cui ospitare persone che viaggiano per l'Italia, provenienti da vari paesi, dividerlo con loro. Potremmo scherzosamente chiamarlo "Fritto misto».

Non sappiamo quale sarà la Fabriano del futuro, ma se è vero che nei momenti di crisi nascono le opportunità, ecco, questa nuova visione di una città attrattiva ed internazionale non ci dispiace affatto.

Intanto con Sara ed Elizabeth ci siamo ripromessi di incontrarci di nuovo tra un anno ... per un aggiornamento sugli sviluppi e parlare ancora di progetti, di sostenibilità, dello "Slow food-pensiero" che parla di rispetto di luoghi e persone ("bello, pulito e giusto") ... chissà, magari le ritroveremo parlare in perfetto dialetto fabrianese!

GRUPPO

Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 10 a mercoledì 16 aprile

UN FILM MINECRAFT
Giovedì e venerdì 18 e 20.30;
sabato 16.30, 18.40 e 21;
domenica 15.50, 18 e 20.30;
martedì e mercoledì 18 e 20.30.

GUGLIELMO TELL
Giovedì 20.45; venerdì 18.15;
sabato 19.20; domenica 20.45;
mercoledì 18.15.

BIANCANEVE
Sabato 17.10; domenica 16.30.

BLADE RUNNER FINAL CUT 4K
Torna al cinema in versione restaura il capolavoro senza tempo di Ridley Scott
Martedì 20.45.

LA CASA DEGLI SGUARDI
Giovedì e venerdì 19 e 21.15;
sabato 16.50,
19 e 21.15;
domenica 16.50, 19 e 21.15; martedì e mercoledì 19 e 21.15.

EDEN
Giovedì e venerdì 18.30 e 21;
sabato 17.30, 19.45 e 22.10;
domenica 16.10, 18.30 e 21;
martedì e mercoledì 18.30 e 21.

LA VITA DA GRANDI
Giovedì 18.15; venerdì 20.45;
sabato 21.45; domenica 18.45;
martedì 18.15; mercoledì 20.45.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Da Fabriano a Parigi con una stella Michelin

La storia della fabrianese Cecilia Spurio partita per un'avventura francese

*Cecilia Spurio
e il compagno
Eugenio Anfuso*

di **BENEDETTA GANDINI**

Da Fabriano a Parigi, con una stella Michelin. Il firmamento francese ha una nuova stella. Ed è 100% made in Fabriano. È la storia di una sognatrice Cecilia Spurio e un sognatore Eugenio Anfuso, suo compagno di vita e di lavoro, con cui nel 2018, dopo che Cupido li ha fatti conoscere ed innamorare in Italia dove entrambe vantano collaborazioni da Enrico Bartolini (3 stelle Michelin) e Igles Corelli solo per citarne alcuni, partono per l'avventura parigina. E così con un sogno nella valigia e tanta passione si ritrovano catapultati nella realtà della Ville Lumiere, l'eccellenza della cucina nel mondo e un livello altissimo di concorrenza. Cecilia ed Eugenio approdano prima da Pierre Gagnaire e poi da Yannick Alléno (tutti tre stelle d'eccellenza) sino a che il sogno, quello nella valigia, inizia a prendere parvenze reali, e chi l'avrebbe mai detto che quel piccolo locale in Rue de la Fontaineau Roi (ndr. letteralmente Via della Fontana del Re, un chiaro e casuale rimando alla Fontana Sturinalto!) totalmente da ristrutturare sarebbe diventato il luogo di tante soddisfazioni. Così Amelia il ristorante di Cecilia ed Eugenio piano piano prende forma; lui gestisce la cucina in toto, lei si dedica alla sala e ai suoi cavalli di battaglia, i dolci. Ore e ore di studio, di ricerca, di sperimentazione. I giorni si susseguono e a Parigi si inizia a parlare di questa coppia italiana che sta stupendo tutti con una cucina moderna e innovativa che strizza l'occhio alla tradizione francese. Inizia il passaparola non solo tra i clienti, ma anche tra gli autorevoli critici gastronomici. Ed è proprio uno di loro, quello della guida più famosa al mondo che, non si sa né come né quando, perché i critici più autorevoli amano rimanere anonimi, è rimasto stregato da questi due sognatori, talmente tanto stregato che nella serata del 31 marzo in occasione della cerimonia di consegna delle stelle Michelin, la stessa guida ha attribuito la prima stella ai due giovanissimi ragazzi. "Un'emozione indescrivibile" – fanno sapere. Un traguardo che vuole essere solo l'inizio di un cammino nel firmamento della cucina francese, costellato di successi e sfide da raggiungere. Perché poi solo chi punta alla luna potrà almeno vedere le stelle. E infatti la prima è arrivata.



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale potrebbe aiutarci a proteggere uno degli aspetti più importanti del nostro pianeta: la biodiversità. Sappiamo bene che ci troviamo immersi in un momento segnato dalla perdita accelerata di habitat naturali, dal cambiamento climatico e da attività umane dannose, ecco quindi che la salvaguardia delle specie e degli ecosistemi è diventata una delle sfide globali più urgenti. L'intelligenza artificiale si sta rivelando uno strumento potente per monitorare, analizzare e preservare la biodiversità terrestre e marina. Come può l'IA fare la differenza nella protezione delle nostre risorse naturali e nell'evitare l'estinzione di numerose specie? In questo articolo, leggerete 10 modi in cui l'intelligenza artificiale può contribuire a salvare la biodiversità, lavorando per un futuro più verde e sostenibile. Come sempre, è importante precisare che non interveniamo nelle risposte dell'IA per garantirvi un'analisi critica e personale.

PROTEGGERE LA NATURA: L'IA PER SALVARE LA BIODIVERSITÀ

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per proteggere la biodiversità:

- 1. Monitoraggio della fauna selvatica:** L'IA aiuta a monitorare le popolazioni animali, raccogliendo dati da telecamere, sensori e droni per tracciare la presenza di specie a rischio.
- 2. Previsione dei cambiamenti nei habitat naturali:** Grazie a modelli predittivi, l'IA prevede come i cambiamenti climatici possano alterare gli habitat e guida la pianificazione delle aree protette.
- 3. Identificazione di specie invasive:** L'IA è in grado di riconoscere e mappare le specie invasive, aiutando a contrastarle prima che danneggino ulteriormente gli ecosistemi locali.
- 4. Protezione degli ecosistemi marini:** L'IA monitora la salute degli oceani, rilevando inquinamento e cambiamenti nelle condizioni ambientali che minacciano la vita marina.
- 5. Analisi dei cambiamenti nei corridoi ecologici:** L'IA traccia e analizza la continuità dei corridoi ecologici per facilitare il movimento delle specie e prevenire l'isolamento delle popolazioni.
- 6. Rilevamento della deforestazione:** L'intelligenza artificiale analizza immagini satellitari per monitorare e identificare aree di deforestazione illegale o non controllata, aiutando a proteggere le foreste tropicali.
- 7. Restauro degli habitat naturali:** L'IA suggerisce le migliori strategie di intervento per il ripristino degli habitat naturali, ottimizzando l'uso delle risorse e la pianificazione delle attività di riforestazione.
- 8. Educazione ambientale:** L'IA sviluppa piattaforme educative interattive per sensibilizzare il pubblico sulla biodiversità e sull'importanza di preservarla per le future generazioni.
- 9. Studiare le migrazioni animali:** L'intelligenza artificiale raccoglie e analizza i dati sui movimenti migratori delle specie, migliorando la gestione delle aree protette e il monitoraggio delle rotte migratorie.
- 10. Collaborazione con i ricercatori e le ONG:** L'IA supporta le organizzazioni di ricerca e le ONG nella raccolta e nell'analisi di enormi quantità di dati ambientali, accelerando l'identificazione di minacce e la risposta a emergenze ecologiche.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA "Algoritmi evolutivi":

tecniche avanzate che simulano il processo di selezione naturale per risolvere problemi complessi, utilizzate per ottimizzare la gestione degli ecosistemi e prevedere l'evoluzione delle specie in risposta ai cambiamenti ambientali. L'IA si sta affermando come un alleato fondamentale nella lotta per la salvaguardia della biodiversità. Le sue applicazioni, che spaziano dal monitoraggio della fauna alla protezione degli ecosistemi marini, sono un segno che la tecnologia può davvero aiutare a proteggere il nostro pianeta.

Un teatro per L'Azione

di JACOPO LORETELLI

Insieme alle luci si spegne anche il brusio della platea. Gli ordini superiori si ricompongono senza fare alcun rumore. Un passo deciso e cadenzato rompe il silenzio appena creato ed una figura distinta emerge dall'oscurità. È il direttore del settimanale "L'Azione", Carlo Cammoranesi che, insieme al giornalista Rai Paolo Notari che, accolti dagli scroscianti applausi del Teatro Gentile, danno inizio alla serata. "Paesi & note" è il titolo dell'evento che si è svolto venerdì 4 aprile e nasce con l'intenzione di unire, in una sapiente armonia, tradizione e musica. Nell'arco di circa 3 ore il palco del Teatro Gentile è passato dall'essere un ricettacolo di valori e storie legate al territorio ad una finestra sul passato musicale italiano. Si comincia con l'intervista a don Leopoldo Paloni, curatore dei 9 annali sulle frazioni fabrianesi nonché sacerdote da 44 anni: al suo fianco i giornalisti Alessandro Moscè che ha fatto una riflessione letteraria sul lavoro e Ferruccio Cocco che ha pungolato l'autore con alcune domande. Durante il suo periodo di servizio ecclesiastico ha avuto modo di raccogliere numerose informazioni sui piccoli centri abitati e comuni, da sempre depositari di un

La presentazione dei nove libri delle frazioni di Don Leopoldo e lo spettacolo musicale di Paolo Notari e Valeria Visconti: festeggiati i 30 anni di direzione di Carlo Cammoranesi



In tanti al Gentile per l'evento del settimanale L'Azione che ha raggiunto 114 anni di vita (tra i più longevi d'Italia) con momenti di cultura e di musica per oltre tre ore di intrattenimento



patrimonio culturale condiviso, tanto prezioso quanto dimenticato. Che si tratti dei giochi praticati da bambini, delle vacanze trascorse a casa dei nonni, delle discussioni relative ai confini di un pezzo di terra, di furti di galline o di amori malcelati allo sguardo di genitori apprensivi, le frazioni custodiscono uno stile di vita che è ancora vivido nella memoria di molti e che è capace di riflettere la dinamicità del presente. Don Leopoldo, con il suo lavoro, intende preservare la purezza di un mondo fatto di ritualità e rispetto reciproco, la cui voce rischia di essere soffocata dai tumulti della modernità. Per realizzare un simile progetto, la ricerca si è divisa principalmente presso l'Archivio di Stato di Ancona e quello di Macerata, proseguendo anche con l'osservazione dei documenti presenti negli Archivi locali come quello Diocesano, del Comune e delle varie parrocchie. Oggi la consapevolezza storica generale è molto bassa, soprattutto su ciò che riguarda gli usi e costumi caratteristici dei piccoli borghi. L'acquisizione dei fatti e la

verifica della loro attendibilità sono ostacolati dall'esagerato numero di notizie da cui si viene bombardati ogni giorno. Il filtro delle informazioni è un passaggio imprescindibile per qualsiasi tipo di ricerca e un giornale, degno di questo nome, dovrebbe adottare delle strategie che possano restituire la veridicità dell'accaduto. "L'Azione" è un settimanale che tenta di fornire un criterio di discernimento utile a comprendere la realtà, con uno sguardo rivolto al futuro senza trascurare il passato. Il servizio di eccellenza è garantito dalla professionalità dei collaboratori, dal rapporto di trasparenza intessuto con i lettori e dal carisma del suo direttore, che recentemente, ha coronato 30 anni di guida. Per festeggiare pubblicamente la ricorrenza, durante la serata, Carlo Cammoranesi è stato insignito di una targa commemorativa al merito consegnatagli dall'assessore regionale alla Cultura, Chiara Biondi. È stato proiettato un video celebrativo contenente le foto più significative della sua carriera. Nella commozione del momento,

il direttore evidenzia l'importanza di una redazione per la rete sociale cittadina. "Come quella volta" - racconta Carlo - "che una signora, provando a tagliare qualcosa, decise di disdire il suo abbonamento per poi ritornare subito sui suoi passi, apprendone uno nuovo. Si era accorta che nello sfogliare quelle pagine di giornale non si stava semplicemente tenendo informata sulle ultime novità, ma era come se stesse trascorrendo del tempo con un amico. A questa cosa non avrebbe rinunciato facilmente". La seconda parte dell'evento inizia sulle note di "Perfetto Sarto" di Davide Caprari, vincitore del premio Mia Martini 2024. Subito dopo inizia lo show ideato dal giornalista di Rai 1 Paolo Notari e dallo scrittore e autore televisivo Sabino Morra: "Quell'appuntamento senza fine". Si tratta di un racconto, narrato e cantato, che ripercorre le tappe fondamentali

del rapporto umano, artistico e sentimentale di Gino Paoli e Ornella Vanoni. Quest'ultimi vengono interpretati rispettivamente dallo stesso Paolo Notari e dalla cantante Valeria Visconti, che può vantare nel suo curriculum tre partecipazioni a Sanremo. Attraverso gli intramontabili successi tra cui "Sapore di sale", "Una ragione di più", "Una lunga storia d'amore", "L'appuntamento", "Il cielo in una stanza", "Ti lascio una canzone" e tanti altri brani, si ricostruiscono scene di vita dei due artisti, amici e amanti in un crescendo di emozioni. La buona riuscita dello spettacolo è dovuta alla passione dei due performer, calati perfettamente nei ruoli, e all'alchimia creata con il resto della band: Marco Lorenzetti (batteria), Roberto Fabietti (basso), Mimmo Scaramazza (chitarra) e Benvenuto Mezzanotte (sassofono).



Un grazie speciale a tutti per la serata al Teatro Gentile di venerdì 4 aprile. A Paolo Notari e Valeria Visconti per le emozioni provocate, rispolverando le canzoni più iconiche di Gino Paoli e Ornella Vanoni, tutto lo staff musicale ed organizzativo, sotto la regia di Sabino Morra. Poi gli ospiti, quelli religiosi, tra cui il Vescovo emerito Vecerrica, quelli civili e militari.

Il Comune di Fabriano presente con gli assessori Nataloni, Giombi e Serafini, vari consiglieri, la Regione con l'assessore Biondi, i consiglieri Lupini e Battistoni, il sindaco di Cerreto d'Esi Grillini, il vice Bellomaria, il sindaco di Matelica Cingolani. Un grazie particolare alla Regione e all'Amat per la concessione gratuita del Teatro, al Comune di Fabriano, a Corrieri Arredamenti per averci concesso il "salottino" posizionato sul palco per l'intervista fatta allo storico don Leopoldo Paloni che ha presentato i suoi nove volumi sulle frazioni, un grazie di cuore anche alle frazioni che ci hanno raggiunto sul palco per una gradita "passerella" ma attendiamo anche altri paesi per un coinvolgimento più stretto con il nostro giornale. Altro ringraziamento a Radio Gold, media partner con la sua direttrice Gigliola Marinelli. Poi tante altre persone, nostri abbonati, carissimi lettori, amici di vecchia data sempre fedeli alle iniziative de "L'Azione", davvero tutti encomiabili, pronti a stringersi accanto agli eventi del settimanale che nell'occasione ha voluto festeggiare i 30 anni di direzione di Carlo Cammoranesi, subentrato nel 1995 alla storica figura di don Tonino Lasconi.

Gli altri direttori più longevi dopo Carlo sono stati don Pietro Ragni (26 anni) e don Giuseppe Riganelli (18 anni).



I rappresentanti delle numerose frazioni che sono saliti sul palco a presentare i propri paesi, segnalando l'evento principale dell'annata. Comune e Regione hanno sostenuto l'iniziativa, sottolineando l'importanza della testata, non soltanto nel territorio diocesano.

Nel gruppo musicale che ha accompagnato le note di Gino Paoli e Ornella Vanoni, con le voci di Notari e Visconti, c'era anche il fabrianese Benvenuto Mezzanotte con il suo sassofono



Lavoro e formazione: molteplici opportunità

Ne parliamo con l'esperta del settore Monia Lazzari



di EDOARDO PATASSI

Parlamo di lavoro, occupazione e formazione con **Monia Lazzari** (nella foto), dottoressa in Scienze dell'Educazione e in Psicologia del Lavoro, esperta di politiche attive del lavoro. Da anni si occupa di selezione del personale, sviluppo organizzativo e Gestione RU, è stata responsabile di una Business School e collabora attualmente con la cattedra di Sociologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso l'Università degli Studi di Perugia.

Dottoressa Lazzari, si parla di disoccupazione ma le aziende lamentano di non trovare personale. Quale formazione è possibile per diventare occupabili?

«Il 2025 inizia con il piede giusto per il mercato del lavoro, a giudicare dai dati provvisori resi noti dall'Istat, che indicano un calo del tasso di disoccupazione al 6,3% (-0,1 punti), mentre quello di occupazione sale al 62,8% (+0,4 punti). Mi soffermo, però, anche su altri dati in quanto è importante avere una lettura dei settori in cui si rileva una diminuzione di occupazione e di quelli in cui si registra la crescita. Dai risultati dell'indagine Excelsior 2024 illustrata nel rapporto a cura di Inapp "La domanda di professionisti e di formazione delle imprese italiane nel 2024" si evince che il calo occupazionale verificatosi nell'ambito dell'industria registra le contrazioni nei comparti della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in metallo (-20mila entrate tra il 2023 e il 2024, pari al -10,1%), nel tessile (-18mila, -15,2%) e nella metalmeccanica (-16mila, il -8,2%). Risultano invece in controtendenza, con variazioni di segno positivo, soprattutto le industrie alimentari, l'industria estrattiva e le Public Utilities. Per quanto riguarda i servizi, l'incremento osservato nell'arco dell'ultimo anno è stato trainato in particolare dalle attività commerciali: +31mila entrate programmate nel commercio al dettaglio (pari al +6,3%), +23mila nel commercio all'ingrosso (+12,0%) e +7mila nel commercio e riparazione di autoveicoli (+10,7%). La lettura delle dinamiche del mercato del lavoro vanno, quindi, sempre contestualizzate tenendo in consi-

derazione i settori produttivi e le loro variabili. Nonostante la stabilità della domanda di lavoro, le imprese incontrano crescenti difficoltà nel trovare candidati, evidenziando un mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Dal mismatch del mercato del lavoro il problema è sempre lo stesso: le imprese cercano lavoratori qualificati, ma chi esce da scuole, università o percorsi di formazione non sempre ha le competenze richieste. Il gap è motivato da alcuni fattori: la riduzione della popolazione in età di lavoro, la carenza di lavoratori dotati di competenze coerenti con le professionalità richieste dalle imprese, l'indisponibilità a effettuare prestazioni lavorative disagiate o comunque poco appetibili anche a livello di salario».

Nel nostro territorio che dati abbiamo, anche in seguito alle vertenze Beko e Fedrigoni?

«A livello regionale, nonostante i dati positivi dell'occupazione, c'è preoccupazione per alcuni settori trainanti dell'industria anconetana come quello del metalmeccanico, dell'elettrodomestico e dell'automotive. Le due vertenze simbolo, Beko e Fedrigoni, hanno colpito di nuovo il distretto del fabrianese che già soffriva. Si prospetta un atteggiamento più ottimistico facendo affidamento nelle nuove realtà e settori in crescita (servizi, commercio, costruzioni, servizi turistici)».

Una persona che cerca lavoro come deve muoversi, ha qualche consiglio da suggerire?

«Il primo passo da compiere è comunque quello di comprendere il proprio obiettivo professionale, ovvero la mansione lavorativa che si intende ricoprire in base alle proprie esperienze lavorative o potenzialità, cercare di capire se c'è effettivamente richiesta di quella professionalità, altrimenti sarà necessario orientare la propria ricerca in altri territori. Se i vincoli familiari e organizzativi, però, non consentono di effettuare degli spostamenti sarà necessario invece comprendere quali sono le figure professionali richieste nel nostro territorio e avviare un percorso di riqualificazione corrispondente ai profili professionali. L'ideale è individuare un lavoro che riesca a soddisfare le proprie aspettative e che allo stesso tempo abbia un buon

riscontro sul mercato per quanto riguarda le opportunità occupazionali e di carriera. La disoccupazione di lunga durata colpisce soprattutto le persone con un basso livello di istruzione e formazione e con competenze professionali non aggiornate, e quindi poco appetibili per le aziende che assumono. Per questo motivo l'acquisizione di competenze è fondamentale per stare sul mercato del lavoro, tanto per gli studenti quanto per chi vuole progredire di carriera o reinserirsi in età avanzata».

Si parla molto spesso di occupabilità e soft skills. Possiamo spiegare il significato di questi termini ai nostri lettori?

«L'occupabilità è la capacità degli individui di essere occupati o di saper cercare attivamente, di trovare e di mantenere un lavoro per far fronte ad un mercato del lavoro sempre più instabile e mutevole, ai lavoratori sono richieste flessibilità, apprendimento continuo e occupabilità, intesa come capacità di adattamento al contesto lavorativo per aumentare le proprie possibilità occupazionali. Per chi è alla ricerca di occupazione diventa d'obbligo intraprendere azioni formative che consentono di diventare occupabili. Non si tratta solo di acquisire competenze tecniche ma anche di sviluppare le cosiddette soft skills. Queste abilità trasversali, come la comunicazione, la gestione del tempo, la capacità di risolvere problemi sono essenziali per adattarsi alle esigenze del mercato e svolgere al meglio le mansioni lavorative. Investire nello sviluppo delle soft skills, insieme alle competenze tecniche consente di aumentare la propria occupabilità».

Quali percorsi formativi sono consigliabili, anche per i giovani, in cerca di occupazione? E' utile frequentare questi corsi al fine di trovare un posto di lavoro?

«La formazione rappresenta uno strumento essenziale per gestire le transizioni che caratterizzano i percorsi lavorativi. Frequentare percorsi formativi è sempre conveniente, poiché permette di acquisire competenze aggiornate e di adattarsi alle esigenze del mercato del lavoro. Per i giovani, le opportunità formative sono molteplici. Oltre ai corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo

Plus (FSE+), il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e i corsi organizzati con Formatemp, ci sono altri interventi importanti per la formazione continua rivolta agli adulti, come i fondi interprofessionali. Inoltre, la nuova filiera tecnico-professionale, introdotta con la Riforma Valditaro, ha costruito un canale di istruzione di serie A, in grado di fornire una solida formazione ai ragazzi. Questi programmi fortemente innovativi assicurano competenze teoriche e pratiche di qualità, anche grazie al contributo delle imprese. Grazie al modello 4+2, gli studenti dei percorsi quadriennali potranno accedere direttamente ai corsi degli Its Academy. In alternativa, il percorso quadriennale conferisce un titolo di studio spendibile nel mondo del lavoro al pari di un diploma quinquennale e consente di iscriversi all'Università».

La Regione Marche in che modo sta intervenendo in questo ambito?

«La Regione Marche ha definito nel piano annuale della formazione e lavoro 2025 le attività per la formazione continua, per i percorsi Ifts, Its e attività integrative per percorsi, le FP, favorendo il raccordo e l'integrazione tra istruzione, formazione, università

e imprese. L'offerta formativa ha inoltre, rafforzato il "sistema duale", una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi in aula (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso un'impresa/organizzazione). Sono previsti anche percorsi serali per adulti. A tali interventi si aggiungono percorsi formativi biennali delle quattro Fondazioni Its Academy, allo scopo di assicurare una formazione sempre più vicina ai bisogni delle imprese. Nel nostro territorio abbiamo l'Its Fabriano Academy che propone diversi percorsi formativi in linea con i fabbisogni professionali delle aziende. Per gli altri corsi di formazione, non resta che ricercare i vari corsi di formazione gratuiti e a pagamento presenti in regione per arricchire il proprio bagaglio di competenze. In conclusione, investire nella formazione è fondamentale per costruire un futuro lavorativo solido e soddisfacente. Le opportunità offerte dalla Regione Marche e dalle varie istituzioni formative sono numerose e variegate, permettendo ai giovani di acquisire competenze che li renderanno competitivi nel mercato del lavoro».

BREVI DI FABRIANO

~ ROMPE, RUBA E DISTRUGGE

Via Balbo, 1° aprile, ore 12. Un uomo a volto coperto e munito di martello distrugge la vetrata del negozio "Compro oro", ruba preziosi e fugge a piedi. Centinaia gli euro della refurtiva, migliaia quelli dei danni. Indagini in corso.

~ RECUPERATA UNA POIANA

Camerino, località Val Fornace, 3 aprile, ore 17. I VdF liberano con cautela una poiana incastrata in una recinzione metallica e consegnano il rapace ad una clinica veterinaria di Matelica. La poiana, che si nutre di insetti e piccoli roditori, è lunga 51 centimetri, pesa un chilo e ha un'apertura alare tra 110 e 140 centimetri.

~ FOTVOLTAICO SUI TETTI E NO SUI CAMPI

Fabriano, 6 aprile. Sino a circa un mese fa una televisione privata del nord d'Italia pubblicizzava "Fotovoltaico gratis" e probabilmente qualche banca improntava gli euro per impiantarli. I cittadini dovevano versare ogni mese i denari delle bollette Enel. Per quanto tempo? Fino ad estinguere gli euro spesi dalla banca. Estinto il debito, la corrente elettrica risultava gratuita. Non è una novità perché Jacopo Fo, figlio del Premio Nobel per la letteratura accordatosi con un istituto bancario, anni fa utilizzò il sistema in un paese dell'Umbria. I pannelli sono stati posti sui tetti. Il sole dà calore e luce oltre che agli esseri viventi, anche alla terra per produrre erbe, cereali, ortaggi, fiori, alberi, frutti. Nei vari tetti di Fabriano si notano pannelli fotovoltaici, probabilmente impiantati a spese personali e potrebbe coinvolgere i proprietari di edifici e capannoni.

Porthos

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Beko Europe, ancora molti i nodi da sciogliere

di FRANCESCO PACINI

Passi in avanti su incentivi, ammortizzatori sociali e impegni del Governo. Si potrebbe arrivare alla definizione di un accordo per chiudere la vertenza Beko Europe entro Pasqua.

Novità sostanziali sul sito di Siena, mentre di stallo per quel che riguarda gli esuberanti. Questa in estrema sintesi la risultanza dell'ennesima riunione del tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy svoltosi il 2 aprile a Roma e che si è protratto per oltre cinque ore, presieduto dal sottosegretario con delega alle crisi d'impresa, Fausta Bergamotto. Nuovo aggiornamento fissato per la settimana prossima. Bocche cucite da azienda e sindacati al termine della riunione dei giorni scorsi. A parlare è solo il Mimit che ha annunciato, in accordo con il sindaco di Siena, Nicoletta Fabio, che Invalita e il Comune sottoscriveranno nelle prossime ore un protocollo di intesa per l'acquisizione del sito toscano. "L'operazione - ha sottolineato il sottosegretario Bergamotto - è volta

a creare condizioni favorevoli per la reindustrializzazione dell'impianto e la ricerca di un nuovo investitore, restituendo così continuità produttiva e occupazionale ai lavoratori del sito e a realizzare un percorso che porti a un modello di sviluppo territoriale di tipo sociale, ambientale ed economico. Durante l'incontro è stato inoltre approfondito dai rappresentanti di Beko Europe un aggiornamento riguardo gli incontri avuti in sede aziendale con le rappresentanze sindacali in merito all'introduzione delle nuove linee di prodotto e al nuovo modello organizzativo dei siti produttivi in attuazione del piano industriale". Fin qui le notizie ufficiali. Da fonti sindacali si fa presente, invece, che i nodi da sciogliere sono ancora molti oltre al sito di Siena. Sui piani industriali, occorre ancora capire bene quali saranno le produzioni sui nuovi prodotti da assegnare a Cassinetta, Comunanza, Melano, nonché sulle nuove attività di Carinaro. Poi il nodo legato alle funzioni di staff e di ricerca, con il numero degli esuberanti che non ha fatto registrare variazioni rispetto



all'incontro del 25 marzo: circa 270 in Lombardia, 210 a Fabriano e 20 sparsi negli altri siti. A questi, si sommano gli esuberanti negli stabilimenti: 312 a Cassinetta, 64 a Melano, 80 a Comunanza, 40 a Carinaro e i 288 a Siena che saranno valutati con le notizie odierne. L'ultima problematica di

cui si è iniziato a parlare riguarda gli eventuali incentivi all'esodo e le parti sarebbero lontane. Lo stesso dicasi per gli eventuali ammortizzatori sociali che i sindacati di categoria chiedono siano conservativi con meccanismi di rotazione e sicuramente tesi ad escludere i licenziamenti.

Oltre i confini: l'assemblea elettiva di Cna Fabriano rilancia il dibattito sulle aree interne

I primi cittadini di Fabriano, Camerino, Gubbio e Gualdo Tadino condividono la visione di un Appennino connesso e valorizzato. Fabrizio Palanca eletto alla guida di Cna Fabriano con l'obiettivo di rafforzare il legame tra sviluppo artigianale e patrimonio culturale del territorio

Si è conclusa con successo l'assemblea elettiva di Cna Fabriano dal titolo "Oltre i confini - Quali strategie per le aree interne?", svoltasi il 5 aprile presso l'Oratorio della Carità di Fabriano. L'evento, parte integrante del percorso congressuale di Cna Ancona, ha visto il rinnovo delle cariche dirigenziali locali e un significativo confronto sul futuro delle aree interne.

Il cuore dell'incontro è stato caratterizzato dagli interventi incisivi dei sindaci presenti, che, accompagnati dal segretario Cna Fabriano Marco Silvi, hanno condiviso una visione comune sul rilancio delle aree interne attraverso un deciso potenziamento infrastrutturale.

Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha evidenziato come il patrimonio artistico e culturale delle aree appenniniche rappresenti una risorsa ancora sottovalutata che necessita di adeguate connessioni per esprimere il proprio potenziale. Roberto Lucarelli, sindaco di Camerino, ha sottolineato l'urgenza di superare l'isolamento territoriale per favorire la ripresa economica post-sisma e lo sviluppo delle attività artigianali. Vittorio Fiorucci, sindaco di Gubbio, ha portato l'esperienza umbra rimarcando l'importanza

di un asse trasversale interregionale. Massimiliano Presciutti, sindaco di Gualdo Tadino, ha infine ribadito la necessità di un collegamento da costa a costa, da Ancona a Civitavecchia, che attraversi e valorizzi le zone appenniniche.

Significativo il contributo dell'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi che ha ribadito l'impegno dell'amministrazione regionale: "La Regione ha investito e continuerà a farlo nel rilancio dei borghi, soprattutto nell'entroterra. Crediamo fermamente che il futuro delle Marche passi anche attraverso la valorizzazione delle nostre aree interne, ricche di storia, tradizioni artigianali e potenzialità inespresse".

I quattro primi cittadini hanno concordato sulla necessità di fare fronte comune per riportare al centro dell'agenda politica regionale e nazionale il tema infrastrutturale, chiave reale per la valo-

rizzazione delle comunità delle aree interne. Significativa è stata anche la partecipazione dei rappresentanti istituzionali della Valle del Sentino. In apertura dei lavori, il presidente uscente Fabrizio Romagnoli ha ringraziato imprenditori e dirigenti per il percorso compiuto insieme. Sono seguiti i saluti del presidente di Cna Macerata Maurizio Tritarelli e del segretario di Cna Umbria Roberto Giannangeli.

Le conclusioni sono state affidate al presidente territoriale di Cna An-

cona, Maurizio Paradisi, che ha collegato i festeggiamenti per gli 80 anni di Cna alla necessità di ripartire con lo stesso spirito del 1945, "creando le condizioni per stare insieme, mettendo al centro cultura e tradizione insieme a visione e innovazione".

L'assemblea ha eletto il nuovo gruppo dirigente di Cna Fabriano che guiderà l'associazione nei prossimi anni. Fabrizio Palanca è stato nominato Presidente, affiancato dai membri del direttivo: Samuele Carnevali (vice presidente), Enrica Ferretti, Daniele Ciappelloni, Christian Magnoni, Maurizio Romagnoli, Sheila Ferranti, Rinaldo Cataluffi e Giancarlo Porcarelli.

L'iniziativa conferma l'impegno di Cna nel continuare a essere punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale locale, con un'attenzione particolare alle specificità e alle potenzialità delle aree interne, riconosciute come risorsa fondamentale per uno sviluppo equilibrato del territorio.

Daniele Gattucci



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OPERATORE FISCALE FABRIANO

Coldiretti Ancona cerca operatore fiscale per attività di: predisposizione Dichiarativi 730, Unico PF, Unico SP; predisposizione dei modelli ISEE; emissione delle fatture elettroniche e registrazione fatture passive e corrispettivi; contabilità semplificate (e preferibilmente anche ordinarie). Si richiede: esperienza pregressa nelle attività sopra indicate; auto propria. Titolo di studio minimo: diploma di maturità in materie economiche. Si offre contratto di lavoro a tempo determinato part-time con possibilità di successiva conferma a tempo indeterminato. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il cv alla mail: alice.calabrese@coldiretti.it.

~ ANIMATORI PER BAMBINI - ITALIA ED ESTERO

Bigart cerca animatori per bambini. Luogo di lavoro: resort e villaggi in Italia e all'estero. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.bigart.it. Per candidarsi, compilare il form online disponibile all'indirizzo www.bigart.it/landing-page/lavora-con-noi.

~ PERSONALE PER VENDEMIA - FRANCIA

EURES Italia, in collaborazione con EURES Francia, France Travail Mobilité Internationale, France Travail ed ANEFA, ricerca addetti operazioni colturali pre-vendemmia da impiegare presso una prestigiosa azienda francese nella regione vitivinicola della Nuova Aquitania. Chiusura domande: 14 aprile. I candidati selezionati svolgeranno le attività agricole legate alla vendemmia, normalmente raggruppate nelle varie operazioni colturali di "potatura verde" (spollonatura, scacchiatura, sfemminellatura, defogliazione, cimatura, diradamento dei grappoli) ed altre operazioni necessarie all'ordinaria gestione del vigneto (allevamento vite, diserbo manuale, irrigazione etc.). I candidati pre-selezionati saranno invitati ad un webinar di presentazione del progetto (conoscenza della regione francese, datore di lavoro, contratto stagionale in agricoltura) che si svolgerà nella settimana del 14-18 aprile e, successivamente, al colloquio di lavoro.

Per candidarsi, inviare il curriculum in formato europass (in inglese o francese) alle mail eures@regione.marche.it e eurespuglia@regione.puglia.it, con oggetto: Vendemmia FRANCIA.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiti sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

di MATTEO PARRINI

Crisi del volontariato, a rischio gli Amici dei Nonni

La crisi del volontariato è ormai forte e da anni tante associazioni lamentano il calo di iscritti e soprattutto di soci realmente attivi. Sono poche le realtà che non conoscono questo declino, in realtà figlio di tempi, dove l'individualismo e una certa indifferenza la fanno sempre più da padroni. Così non è stato purtroppo un pesce d'aprile l'annuncio dato il 1° aprile dal sempre impegnato Aldo Baldini, presidente dell'associazione Amici dei Nonni alla popolazione. Al massimo può essere considerato un duro avvertimento, uno sprone al risveglio, ma comunque il messaggio non cambia: se entro fine anno non ci saranno nuovi soci impegnati attivamente e un ricambio di direttivo, si scioglierà l'associazione Amici dei Nonni, nata all'indomani del sisma del 2016 per sostenere con forza l'impegno degli anziani della casa di riposo e permettere ad esempio alcune attività solidali, come l'acquisto di un pulmino. «Sono qui con tristezza – ha dichiarato Aldo Baldini – per informarvi che con il passare del tempo, causa i vari problemi familiari, belli e brutti, che aumentano per tutti, siamo rimasti in pochi volontari a fre-

quentare nei vari pomeriggi la casa di riposo di Matelica, dove ogni tanto organizziamo



qualche evento. Io poi non riesco più a partecipare con frequenza e a seguire l'associazione come vorrei e dovrei, causa problemi familiari. Per questo, insieme al direttivo, abbiamo deciso di chiudere questa bellissima esperienza con tanto dispiacere. Comunque se nel frattempo ci fosse qualcuno, o un gruppo di volontari, che volessero prendere il nostro posto saremo tutti felici di passare le consegne. Naturalmente deve essere una cosa seria. È inutile dire che ringrazio tutti i volontari e

i simpatizzanti per il loro sforzo e impegno offerto in questi anni. Ringrazio l'ex presidente della Casa di Riposo Fabiola Santini, che è stata l'artefice di questa brillante iniziativa insieme a Raffaella Cimarossa, e con loro abbiamo avuto un'ottima collaborazione. Così abbiamo oggi un'ottima collaborazione con l'attuale presidente Margherita Lancellotti e lo abbiamo avuto con i consigli di amministrazione che si sono succeduti e con tutto lo staff, le oss, infermiere e tutti gli operatori della casa di riposo e i vari ragazzi che sono passati in questi anni. Ringrazio soprattutto gli artefici principali gli adorabili nonni, che ci danno sempre e dimostrano il loro vero affetto, con i quali si è creato un rapporto come se fossimo una grande e vera famiglia. Naturalmente fino a fine anno continueremo a organizzare qualche evento specialmente d'estate».

Tanta gente per la "Rayuela" di Loredana Corrieri

Un libro per essere avvincente deve riuscire a catturare l'attenzione del lettore, coinvolgendolo nella storia e trasportandolo nel mondo che viene descritto, suscitando emozioni e sentimenti. Tutto questo certamente è il libro "Il nuovo gioco del mondo in Colombia" di Loredana Corrieri, che sabato 29 marzo scorso ha riempito di persone uno spazio importante come la sala conferenze della Fondazione Il Vallato, che non ha confronti in zona, se non le sale dei cinema. In tantissimi sono sicuramente venuti perché sapevano chi è Loredana e sulla fiducia di una persona tanto seriamente impegnata da decenni hanno valutato che qualsiasi cosa avesse scritto non poteva essere banale o tempo sprecato. In pochi però potevano immaginare di trovarsi di fronte ad un'opera particolare, che la professoressa Maria Fiorella Zampini, docente di origini esanatogliesi, ma da tantissimi anni residente



a Roma, ha saputo illustrare magnificamente per la sua originalità. «La parola guida di questo libro è l'amore» ha affermato la Zampini,

che poi ha spiegato le ragioni del titolo: «Nel 1963 uscì il libro "Il gioco del mondo" di Julio Cortazar, che in spagnolo era "Rayuela", che è poi il gioco universale della campana, a cui giocavamo tutte da bambine e che prevede un disegno a terra con una partenza da "terra" e un arrivo che è il "cielo". E al "cielo" non ci si arriva direttamente, ma attraverso dei balzelli, come si intuisce da questo libro che ha molte similitudini con quello di Cortazar, il quale scrisse un testo difficile da classificare, se non forse come un monologo interiore, come è pure il libro

di Loredana. E Loredana ha cercato di tenersi lontano dalle vicende, tanto che ha parlato in terza persona, come è nella sua personalità: un carattere schivo, che non vuole che si parli di lei. D'altra parte ci sono voluto tanti anni prima che mettesse sulla carta la straordinaria esperienza vissuta. È partita dal nulla, quasi per un caso. Non ci sono neppure il numero delle pagine perché si potrebbe leggere anche a pezzi senza dover per forza leggerlo tutto insieme. È come un mosaico dove però le tessere non sono collocate secondo un disegno, ma sono quasi a caso a costruire i pensieri. Alla fine di tutto è venuto fuori questo testo». E brillantemente la Zampini ha posto la domanda: «Come possiamo definire Loredana? Io direi o poetes, che in greco è colui che fa, e non a caso i Latini rubarono questa parola ai greci al posto del vates che era più assimilabile all'indovino». All'incontro non è mancato un saluto dell'amministrazione

comunale, con il sindaco Denis Cingolani, che ha partecipato insieme al presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti. Ad incalzare invece nelle domande l'autrice è stato lo stesso presentatore della serata e vicepresidente della Fondazione Il Vallato, Egidio Montemezzo, alle cui domande Loredana Corrieri non si è affatto sottratta, ma anzi ha accettato anche l'idea di fare una mostra con le fotografie dei 53 anni di attività personale e dell'associazione Arco iris in Colombia. L'autrice matelicese ha infine raccontato anche come è nato il libro: «Nel mese di maggio 2024 mio nipote mi diceva che aveva un convegno a Bogotà e allora gli ho detto che se veniva gli avrei fatto vedere cosa facevo, ma per problemi di cuore (si trova a 2.640 metri di altitudine) non è potuto venire. Allora fu una grande delusione, ma tirai fuori le foto e tutto è ho iniziato così a raccogliere i ricordi e le emozioni per ciascuna immagine. Ne è nato questo libro». Un'ottima lettura ed uno spunto per una riflessione sul senso della vita e degli obiettivi che ognuno di noi si pone.

m.p.

La Provincia ha donato una cinquantina di libri

Le vecchie regole del gioco del pallone di Matelica del 1800 ritrovato dalla studiosa matelicese Maria Fiorella Conti, studi su arti contadine maceratesi e approfondimenti su archeologia e reperti della provincia di Macerata. Sono solo alcuni titoli dei 50 volumi sistemati lo scorso fine settimana nei rinnovati locali della Pro Loco di Matelica. I libri, editi dalla Provincia di Macerata negli anni passati, sono stati consegnati dal consigliere provinciale con delega Enti Locali Giorgio Pollastrelli, alla presenza del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore Graziano Falzetti e, da ora, saranno a disposizione gratuitamente di cittadini, turisti, studiosi e di quanti saranno curiosi di poterli sfogliare. «Prima della riforma Delrio del 2014 – ha spiegato il presidente della Provincia Sandro Parcaroli – la Provincia, avendo tra le sue competenze anche il settore Cultura e Turismo,

ha realizzato moltissimi libri di studio e approfondimento sul nostro territorio che ci piace possano essere messi a disposizione dei cittadini. Ringrazio il consigliere Pollastrelli per aver preso

contatti con il Comune di Matelica e spero che i libri possano essere uno strumento in più di incontro e confronto nei rinnovati locali della Pro Loco». Il consigliere provinciale Pollastrelli



ha aggiunto: «La lettura aiuta ad allargare le proprie conoscenze e porta ad acquisire nuove consapevolezza, aumentando la sicurezza di sé. Sono molto contento che alcuni dei libri editi dalla Provincia abbiano trovato una nuova collocazione e ora possano essere a disposizione di tutti i cittadini». Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione

comunale per questa donazione: «Ringraziamo la Provincia di Macerata nella persona del presidente Parcaroli e del consigliere Pollastrelli per questa importante donazione che andrà ad arricchire il patrimonio librario del Comune di Matelica, nello specifico quello della nuova sede della Pro Matelica».



Un grande successo per la 5ª S. Vicino Bike Experience

Successo per la quinta edizione della "San Vicino Bike Experience", circa 50 i ciclisti presenti, 75 le persone a pranzo presso l'agriturismo Maraviglia. Sono stati premiati per la SVBE 2024 diversi atleti di fuori provincia e regione. L'edizione 2025 è stata inoltre inaugurata con la novità di due giri "Gravel" oltre ad mtb e strada. La Asd Gruppo Ciclistico Matelica sta continuando dunque il suo percorso di promozione e sviluppo turistico del territorio di Matelica, in particolare del Monte San Vicino e della Riserva Naturale del Monte San Vicino e Monte Canfaieto. La manifestazione negli anni è cresciuta, si è aggiunta la collaborazione con il "Matelica Cycling Club" sono stati istituiti già da alcune edizioni 4 percorsi stradali, am-

pliando così la partecipazione a diverse tipologie di ciclisti e offrendo opera di promozione a porzioni sicuramente più vaste di territorio. I percorsi di quest'anno hanno in parte ricalcato le mitiche tappe della Tirreno-Adriatico e del Giro d'Italia che percorrerà la strada alle pendici del Monte San Vicino. Dal 2024 è stato inserito nella manifestazione il brevetto del Monte San Vicino (Salite delle Marche), una sfida giornaliera alle 4 salite dei versanti della montagna, evento certamente non alla portata di tutti ma che ha riscosso grande successo nel mondo degli specialisti scalatori. Soddisfatta l'amministrazione comunale cittadina: «Ringraziamo il Gruppo Ciclistico Matelica per questa iniziativa che è un ottimo modo per far scoprire il territorio praticando un bellissimo sport come il ciclismo. La "San Vicino Bike Experience" è stata davvero molto apprezzata, fa piacere che

si arricchisca di novità e di nuovi percorsi. Ci auguriamo che anche nei prossimi anni continui questo percorso di crescita grazie ai tanti appassionati che si dedicano all'iniziativa».



Un bando per la Summer School

È stato pubblicato nei giorni scorsi il bando per la Summer School Fresco. Questo progetto, organizzato dall'Unione Montana Potenza Esino Musone - A17 in collaborazione con vari partner, offre a 30 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni l'opportunità di partecipare a percorsi formativi innovativi, con una borsa di studio di 1.200 euro lordi. Dal 3 al 20 giugno 2025 a Matelica saranno due i percorsi offerti. Il primo è Fresco Immagina, un laboratorio creativo focalizzato su design grafico, scrittura creativa, fotografia e crafting per valorizzare le eccellenze locali. Il secondo è Fresco Spazio, un laboratorio dedicato alla riqualificazione di spazi pubblici attraverso progettazione e prototipazione artigianale, utilizzando materiali naturali locali. Per candidarsi, le domande dovranno essere presentate entro le ore 17 del 5 maggio 2025. Il modulo di domanda e ulteriori dettagli sono disponibili sul sito del comune di Matelica e dell'Unione Montana Potenza Esino Musone. Per informazioni aggiuntive, è possibile contattare Giulia Vitali via email all'indirizzo giulia.vitali@umpotenzaesino.it o telefonicamente al numero 0733-637245 int.2 (martedì e giovedì dalle ore 9 alle 17).

Cercasi urgentemente medico di base

Qualche giorno fa era apparsa sui giornali online la notizia che il giovane medico di base Emanuel Kanani, medico di base con incarico temporaneo dopo il pensionamento del dott. Giancarlo Campelli, cesserà l'attività a Matelica dal prossimo 31 luglio. La notizia era subito rimbalzata tra la popolazione e circa un migliaio di assistiti si sono subito messi alla ricerca di un nuovo medico di famiglia. Il sindaco Denis Cingolani ha quindi richiesto un'integrazione di personale medico a seguito di questo trasferimento con una lettera inviata ai vertici dell'Ast di Macerata (direttore generale Alessandro Marini, direttore sanitario Giancarlo Cordani, direttore del distretto sanitario Daniela Corsi) ed all'assessore alla Sanità della Regione Marche Filippo Saltamartini. «In qualità di sindaco del Comune di Matelica - ha dichiarato il primo cittadino matelicese -, mi trovo a dover porre l'attenzione sull'imminente cessazione dal servizio di uno dei medici in forza alla nostra comunità, come certamente Voi avrete appreso, il cui contributo è stato essenziale per il mantenimento di dell'erogazione dei servizi sanitari nel territorio. La carenza di personale medico - ha aggiunto il primo cittadino - rappresenta una criticità che



potrebbe ripercuotersi negativamente sull'accessibilità e sulla qualità delle cure per i nostri cittadini. È quindi con estrema urgenza che mi permetto di invitarVi a valutare la possibilità di procedere alla tempestiva integrazione del medico che si appresta a lasciare il servizio. Sono certo che la Vostra sensibilità e attenzione nei confronti delle esigenze territoriali contribuiranno a identificare una soluzione efficace per preservare l'equilibrio e la continuità del servizio sanitario nel nostro Comune. Rimango a completa disposizione per un incontro volto ad approfondire tale tematica e a collaborare, qualora vogliate, nell'individuazione delle migliori strategie». Il sindaco ed il vice sindaco Rosanna Procaccini hanno poi aggiunto: «L'importanza del medico di base è nota a tutti, la nostra città purtroppo andrà a perdere uno dei suoi elementi fondamentali dunque speriamo che le nostre richieste vengano accolte perché la salute è un diritto fondamentale per i cittadini. È impensabile che tutti questi pazienti che si ritroveranno senza medico, vengano lasciati in una situazione di precarietà. Quindi ci rivolgiamo all'Ast ed all'assessore Saltamartini affinché possano trovare al più presto una soluzione a questo problema».

La banalità del male nell'evento conclusivo di Divieto di Sosta

«Le azioni erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco, né mostruoso». Queste le parole della filosofa tedesca Hannah Arendt riportate dall'ospite dell'ultimo appuntamento delle serate di incontro intitolate "Divieto di sosta" dell'associazione culturale "Senza filo", don Marcello Cozzi. Autore del libro "Uno così", don Marcello, presso la sala conferenze della fondazione "Il Vallato" risponde alle domande poste dagli intervistatori Andrea Fabbrì e Danilo Cicolessi. Impegnato da oltre trent'anni nel contrasto alle mafie e nell'accompagnamento dei cosiddetti "pentiti di mafia". Il suo percorso inizia accompagnando coloro che hanno sofferto per la perdita di persone care a causa dei delitti perpetrati dalle associazioni mafiose. Tuttavia, dopo una telefonata ricevuta dalla compagna di un collaboratore di giustizia recluso nel carcere di Paliano, in cui lei esprimeva la volontà dell'uomo di incontrare don Marcello, tutto cambia. Da quel momento, inizia il percorso del sacerdote al fianco dei collaboratori di giustizia. Percorso sicuramente non facile, tanto che don Marcello utilizza l'efficace metafora dei

personaggi biblici Caino e Abele, il carnefice e la vittima. Inizialmente con un sentimento di sfida, racconta, comincia ad incontrare i maggiori esponenti di Cosa Nostra, tra cui Giovanni Brusca, mandante dell'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, Salvatore Grigoli, assassino di don Giuseppe Puglisi, e Gaspare Spatuzza, coinvolto nell'organizzazione della strage di via d'Amelio, in cui morì Paolo Borsellino. Trovandosi di fronte a loro, però, ammette il sacerdote, di essere stato "disarmato". Sicuro che avrebbe incontrato dei "mostri", lentamente si rende conto che, in realtà, erano delle persone normali che,

però, avevano commesso delle "azioni mostruose", spesso influenzati da dinamiche familiari e culturali dannose. Per questo motivo don Marcello crede che persino i "cattivi" possano cambiare, e a questo proposito cita le parole del teologo David Maria Turollo: "Ogni persona è un'infinita possibilità". Da parte sua, afferma il sacerdote, c'è la consapevolezza di star seguendo un percorso scomodo, ma c'è anche l'idea che sia importante stare accanto al dolore delle "persone scomode" e che non si debba mai smettere di voler capire le cose in profondità. Don Marcello conclude il suo intervento fra gli applausi e i ringraziamenti del pubblico con un'ultima riflessione. Nella sua vita due "fili rossi" si intrecciano: legalità e fede, entrambi espressi nelle immagini di due opere. La Costituzione, la carta fondamentale che riconosce i



diritti dell'uomo come insiti della natura di ognuno, e il Vangelo, nel quale viene esposto il messaggio di una figura, secondo don Marcello, "scomoda", come Gesù. L'insegnamento della parola di Cristo è ciò che il sacerdote cerca di mettere in atto nella sua attività: stare vicino agli ultimi e agli emarginati, persone che, secondo la maggior parte, non hanno posto nella società.

Erika Spurio

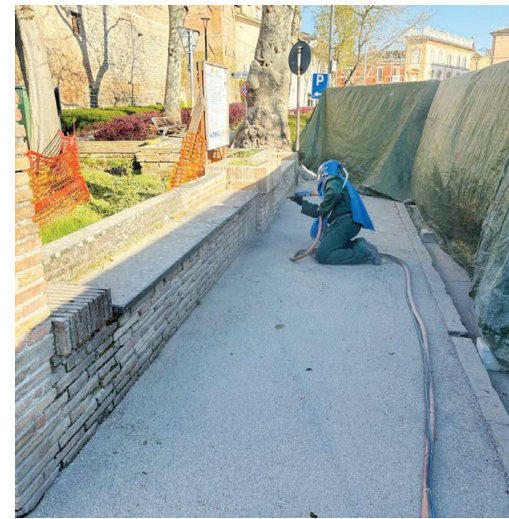
Corso di apiterapia al country house Salomone

Si è chiuso domenica 30 marzo scorso al country house Salomone il corso di apiterapia, apibenessere, apiario olistico e apicosmesi. Come spiegato da Pierluigi Pierantoni «si è trattato di un corso intensivo di tre giorni parlando delle api, dei loro prodotti, proprietà e le grandi opportunità salutistiche per noi umani. Argomenti e temi molto importanti che hanno spaziato dai prodotti delle api (miele, polline, pappa reale, propoli, veleno), all'apiario olistico, con prove pratiche di massaggi con il miele, nonché la preparazione e prove di cosmetici con i prodotti delle api. Tutti argomenti interessanti e particolari». Docenti del corso sono stati Laura Cavalli e Piero Milella.



Iniziati i lavori ai giardini pubblici

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di riqualificazione dei giardini pubblici "Libero Bigiaretti" di Matelica, progettati dall'architetto Gianluca Pecchia. L'importo totale è di 149.915,11 euro. Gli interventi che verranno effettuati sono quattro. Attualmente è in corso quello relativo ai manufatti in muratura con sedute e fioriere fronte viale Cesare Battisti asse viario principale di collegamento allo spiazzo Beata Mattia e al centro storico (Intervento D). Altri lavori riguarderanno il cuore dei giardini pubblici ed in particolare il restauro della fontana (Intervento A), la fontanella dove si può bere (Intervento B) e due panchine in pietra ai lati con teste di "leone" (Intervento C). Grande soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani che ha effettuato un sopralluogo nel cantiere avviato: «Siamo molto soddisfatti di veder partire questi lavori, i giardini pubblici di Matelica sono uno spazio molto importante per i tanti cittadini che nel tempo hanno frequentato questo vero e proprio polmone verde. Proprio per l'importanza di questo monumento cittadino come amministrazione abbiamo provveduto al tanto atteso restyling per rendere ancora più belli, accoglienti e sicuri questi luoghi».



Un documentario su Enrico Mattei e le sue Marche

Tra i progetti cinematografici finanziati con il Bando regionale di sostegno alle produzioni audiovisive 2024 del piano complessivo di investimenti del PR Fesr 2021-2027 c'è anche un film su Enrico Mattei, un docufilm di Davide Lomma regista di Pesaro, prodotto da Emotions In Music. Il documentario, intitolato "Nelle Marche con Enrico Mattei", racconta Mattei e le Marche, un uomo e un popolo, uniti da una straordinaria sintesi di cultura e di modernità, di passato e di presente, di identità e di cambiamento. Ma soprattutto narra dei valori marchigiani che Mattei ha sempre espresso nel suo operato: riservatezza, serietà e impegno, perni di una identità viva e piena di slancio. La nostra zona montana però è rappresentata anche da un'altra produzione che sicuramente riscuoterà successo, "Il mondo di Jimmy Fontana" di Daniele Lianka Carlevaro, prodotto dalla Mawi srl. Si tratta di un documentario appassionante attraverso la vita e la carriera di uno dei grandi della musica italiana: Jimmy Fontana, instancabile performer quasi antidivo, la sua vicenda è anche una finestra sugli anni '60. Oltre il ritratto di un mondo lontano e un tributo ad un grande del passato, il film è la riscoperta di un'eredità artistica che risuona nel presente.



Enrico Mattei

Tutto pieno per Nancy Brilli che chiude la stagione al Piermarini

Tutto esaurito al Teatro Piermarini di Matelica per l'Ebreo di Gianni Clementi, regia di Pierluigi Iorio, con il grande nome di Nancy Brilli. La stagione teatrale del Piermarini è stata promossa dalla città di Matelica e Amat, con il contributo della Regione Marche e del MiC. In scena insieme a Nancy Brilli, Fabio Bussotti e Claudio Mazzenga, scene di Alessandro Chiti, costumi di Josè Lombardi, light designer Javier Delle Monache, aiuto regia Federico Le Pera, produzione Società per Attori in collaborazione con Mielemovie. Tanta soddisfazione quella espressa dall'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari: «Un grande successo per l'Ebreo con la partecipazione della bravissima Nancy Brilli, per l'ultimo spettacolo del cartellone 2024/25 della stagione teatrale del Piermarini. Si chiude così una stagione brillante e ricca di emozioni, è stato registrato inoltre un alto gradimento da parte del pubblico. Ringraziamo come amministrazione comunale tutti gli abbonati e coloro che hanno scelto di passare le serate con noi durante questa stagione. Siamo sicuramente pronti per iniziare una nuova programmazione».



Incontro con i sindacati in Comune

Incontro lo scorso 31 marzo nella sede comunale con le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, esso rientra in una serie di colloqui che periodicamente si tengono. Soddisfazione per il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani e per il vice sindaco Rosanna Procaccini: «È stato un colloquio molto importante tra istituzione comunale e sindacati per un focus sulle diverse esigenze ed i molteplici bisogni della cittadinanza. Abbiamo inoltre raccontato il fondamentale lavoro che svolgono i servizi sociali, aderendo anche ad alcuni suggerimenti per migliorare la divulgazione dei diversi progetti, sempre andando a favore delle fasce più deboli».

Il nostro antico dialetto sa difendersi

di ENNIO DONATI

Il nostro dialetto matelicese, appartenente all'area dialettale maceratese fermana camerte, è sicuramente tra i più antichi d'Italia, in ragione alla sua maggiore fedeltà, rispetto ad altri dialetti, al latino o meglio al tardo latino. Questo scritto ha lo scopo di descrivere una sua caratteristica sorprendente. Com'è noto nel latino classico i sostantivi e aggettivi, in accordo ai casi, presentavano una vocale oppure una consonante finale. Nel passaggio dal latino classico al tardo latino, via via si sono perse sempre più le consonanti finali e si sono stabilizzate le vocali finali. Sia le lingue romanze, sia i dialetti italiani, generati dal tardo latino, hanno sostanzialmente confermato tale evoluzione. Nelle principali lingue romanze moderne italiano, francese, spagnolo, portoghese, gallego, catalano, romeno, in sostanziale ossequio alla stabilità della vocale risulta attiva questa "ostilità" verso la consonante finale. Infatti in varie lingue romanze moderne, la difesa dai vocaboli con consonante finale, ha avuto successo, arginando così l'ingresso nella lingua di neologismi ed in generale di vocaboli di derivazione straniera (prevalentemente inglesi). Ad esempio il neologismo "computer", accettato integralmente nella lingua italiana, è stato rifiutato dal francese a favore del vocabolo "ordinateur", così come per lo spagnolo con "computadora", per il portoghese con "computador", per il rumeno con "calculator", per il catalano con "ordinador, computador, computadora", per il gallego con "ordenador". La nostra lingua italiana invece, come detto, ha accettato, integralmente senza colpo ferire, l'ingresso di moltissimi vocaboli di derivazione straniera terminanti con la consonante finale. Nel nostro dialetto, in generale almeno in tutta l'area camerte, ma non solo, non è andata così. Esso è rimasto fedele ai requisiti del tardo latino, non ha accettato integralmente i vocaboli di derivazione straniera terminanti con una consonante. Infatti, tali vocaboli sono stati accolti, ma con l'aggiunta di una vocale (la "e") dopo la consonante finale (che in certi casi raddoppia),



Ennio Donati

adeguandoli in ogni caso ai requisiti fonetici del dialetto. Quindi ad esempio computer è diventato *combiùtere* e *blue-tooth* blutütte. Si possono citare numerosi altri neologismi o in generale vocaboli di derivazione straniera, quali: *sprizze* (spritze), *cusçusse* (cous cous), *chebàbbe* (kebab), *viruse* (virus), *sprèdde* (spread), *quizze* (quiz), *scùtere* (scooter), *ticche* (tic), *càmbere* (camper), *tènnise* (tennis), *ròsbife* (rosbif, roast beef), *tòste* (toast), *rumme* (rhum), *pònge* (punch), *cògnache* (cognac), *archèmonze* (alcherme), *atovisse* (autobus), *tèrmose* (thermos), *còrner* (corner), *trènge* (trench), *strèppe* (one step), *vòcchese* (boxe), *ambürgbere* (hamburger), *vàrzere* (valzer), *icchese* (ics), *ècchese* (ex), *gòlle* (gol, goal), *còrner* (corner), *stòppe* (stop), *gasse* (gas), *vermute* (vermouth), *bisse* (bis), *Nujòrche* (New York), *misse* (mis), ecc. L'ostilità verso le consonanti finali, si è consolidata anche negli acronimi. Quindi ad esempio SNAM è diventata Snamme e UPIM Upimme. A riguardo si possono citare altri vari esempi, quali: lèdde (LED), cisle (CISL), *Imbese* (INPS), *Agippe* (AGIP), *Timme* (TIM), *Còppe* (COOP), *Misse* (MSI), *dòcche* (DOC, di vini), *tacche* (TAC), *Ìsise* (ISIS), *vòtte* (BOT), ecc.

Tale caratteristica è viva anche nei nomi di persona.

Quindi ad esempio il nome *Ines* è diventato *Ìnese* e Ester *Èstere*.

Ecco altri esempi, quali:

Àtose (Athos), *Càrmene* (Carmen), *Davidde* (David), *Èrose* (Eros), *Dòrise* (Doris), *Dènise* (Denis), *Lòrise* (Loris), *Nivese* (Nives), *Der-vàise* (Eldelweiss), *Òscare* (Oscar), *Ràulle* (Raul), ecc.

È veramente sorprendente come, a differenza della lingua italiana, abbia avuto successo la difesa messa in atto dal dialetto.

Quindi, con orgoglio, possiamo essere certi che, grazie ai parlanti, il nostro antico dialetto sa difendersi "da solo", o come diremmo in dialetto, richiamando desinenze o assonanze del latino, sa difendersi "daperissu".

Smottamenti ai Crinacci, strada a senso unico alternato

Un'ordinanza urgente è stata emessa lo scorso giovedì 3 aprile, con l'istituzione del senso unico alternato sulla strada comunale dei Crinacci. Divieto di transito ai mezzi pesanti a causa di uno smottamento della scarpata provocato dalle intense piogge degli ultimi giorni. In seguito al sopralluogo effettuato dall'ufficio tecnico comunale, è emersa la necessità e l'urgenza, legata alla sicurezza della circolazione stradale ed alla tutela del patrimonio comunale, di inserire il divieto di transito per i mezzi pesanti (sup. a 3,5 tonnellate) oltre al senso unico che già esiste. Su indicazione della polizia locale è stata disposta un'apposita segnaletica di preavviso prima ed in corrispondenza del restringimento, con la conseguente

perimetrazione del tratto pericoloso. Il sindaco Denis Cingolani ha tenuto a fare alcune precisazioni: «Il Comune è intervenuto prontamente per cercare di mettere in sicurezza l'area e di ripristinare il prima possibile la viabilità ma si raccomanda la massima cautela negli spostamenti in quell'area».



Torna la processione con le stazioni della Via Crucis

Il 18 aprile, nel cuore di Matelica, si terrà la tradizionale Via Crucis per le vie della città, a cui parteciperanno comitati di quartiere e associazioni cittadini allestendo lungo il percorso scene delle quattordici stazioni tradizionali. Un momento di raccoglimento e spiritualità nel suggestivo centro storico, promosso da Pro Matelica e comitato di quartiere del Centro storico.

L'appuntamento è alle 20.30 con la partenza dalla chiesa di San Francesco della processione organizzata dalla confraternita del Cristo Morto. Una manifestazione da sempre molto sentita e alla quale i matelicesi hanno sempre partecipato in massa.



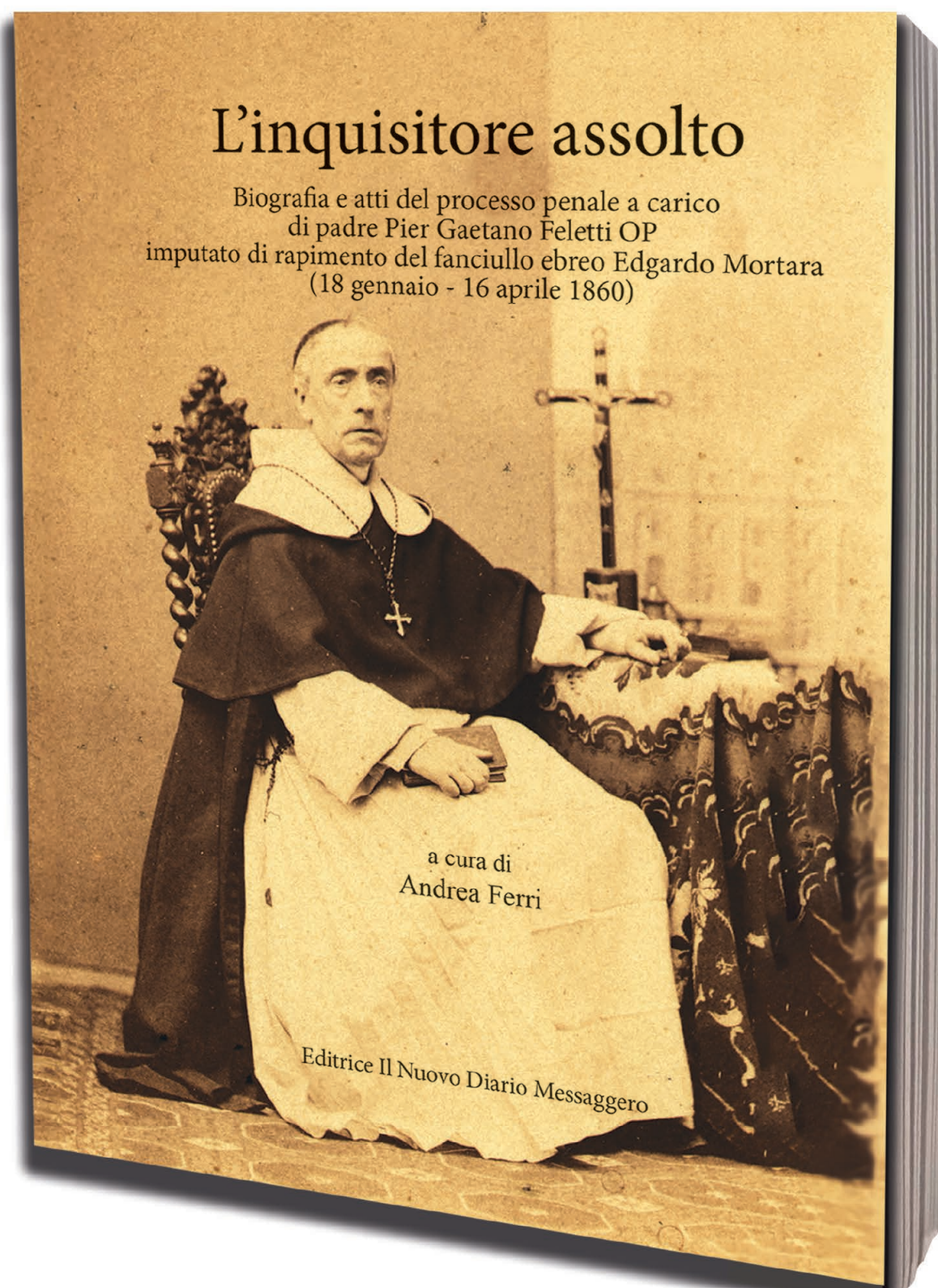
Una vera catechesi sulla Passione

Nel convento di San Francesco ci sono la Pia Unione del Cristo Morto e la Pia Unione dell'Addolorata. La prima è stata fondata nel 1798 dal Padre Giuseppe da Recanati, affinché i suoi iscritti concorressero a mantenere il decoro della Processione del Cristo Morto nel Venerdì Santo e la rendessero sempre più stabile e durevole. In seguito ha promosso il devoto svolgimento della processione del Cristo Risorto (8 aprile 1824), già curata dai Padri Carmelitani e delle Tre Ore di Agonia di Nostro Signore Gesù Cristo, che si svolgevano presso i Padri Filippini. Ancor più antica è la fondazione della Pia Unione dell'Addolorata, istituita da P. Bernardiangelo matelicese il 18 novembre 1758 ed eretta canonicamente nel 1869. All'inizio si chiamava "Società della Beata Vergine dei Sette Dolori". Tra le sue varie finalità c'erano (e ci sono ancora) l'organizzazione e la partecipazione ai riti della Settimana Santa, in particolare alle Tre Ore di Agonia e alla Processione. Per amore di brevità vengono omissi i compiti e i vantaggi spirituali dei membri delle due Pie Unioni. La processione parte dalla chiesa di San Francesco e percorre varie vie del centro storico. Lungo le quali, in questi ultimi anni, vengono allestiti quadri viventi della Via Crucis, che si conclude, come è ovvio, con la Crocifissione. Nella piazza "Enrico Mattei" si svolge l'incontro tra il carro del Cristo Morto e quello dell'Addolorata, che rappresenta un momento di grande valenza spirituale oltre che emotivo. Dopo la predica e la benedizione si rientra a San Francesco, dove viene impartita la benedizione finale. Detta processione è stata definita "una delle più complete e prestigiose delle Marche". È un'autentica catechesi sulle atroci sofferenze della Passione e della Morte del Figlio di Dio. Diffonde il Vangelo anche fuori dell'ambiente ecclesiastico, è un momento di riflessione per tutta la città. I fedeli sempre molto numerosi partecipano a questo evento così significativo della Settimana Santa. Non meno numerose sono le persone che assistono lungo le vie e in piazza, allo snodarsi di questa manifestazione. Le Tre Ore di Agonia hanno inizio alle ore 14, sono presentate da P. Carlo Benigni e sono seguite dalla celebrazione liturgica della Passione del Signore. I canti sono curati dalla Corale polifonica «Antonelli». La processione parte alle 20.30 con la partecipazione della Banda Musicale "P. Veschi".

Padre Alberto Sabattini

Soggiorni estivi per gli anziani al mare o in montagna

Il Comune di Matelica anche quest'anno organizza un doppio soggiorno estivo al mare o in montagna per le persone ultrasessantenni. I posti a disposizione sono limitati. La prima vacanza in programma è quella al mare, che si terrà dall'8 al 21 giugno (13 notti) presso l'Hotel Terminal Palace (4 stelle) situato a Miramare di Rimini. Il costo del soggiorno è pari a € 935 (in camera doppia standard). Dal 15 al 28 giugno (13 notti) soggiorno a Canazei (TR) presso lo Schloss Hotel Dolomiti (4 stelle). Il costo del soggiorno è di € 759 (in camera doppia standard). La vacanza montana sarà garantita con un minimo di 25 partecipanti ed un massimo di 34. I partecipanti per aderire dovranno compilare un modello disponibile sul sito istituzionale del Comune di Matelica o presso l'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici del Comune entro il 2 maggio 2025. Alla domanda dovrà essere allegata la ricevuta del pagamento della quota di partecipazione da effettuarsi presso lo sportello: Tesoreria Comunale Banca Intesa San Paolo-Agenzia di Matelica-Viale Europa 24. Codice IBAN - IT30X0306968950100000046010 con la seguente causale: «Soggiorni estivi fascia 3ª età 2025». L'amministrazione comunale partecipa alla spesa delle vacanze con un contributo per il trasporto in pullman ed il costo dell'accompagnatore in loco, per tutta la durata del soggiorno (per informazioni tel. 0737-781844 o 0737-781841 o 0737-781898).



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.




Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://www.telegram.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

La Passione in tanti eventi

Dal 12 al 27 aprile la comunità sentinate in cammino verso la Sacra Rappresentazione

Una città intera che si fa palcoscenico, una tradizione viva da oltre settant'anni, un racconto corale che attraversa il tempo. Sassoferrato si prepara a vivere l'edizione 2025 della Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo, in programma venerdì 18 aprile alle ore 21.15 nello splendido scenario del rione Castello, borgo medioevale annoverato tra i più belli d'Italia. L'evento, tra i più significativi del panorama nazionale e parte della rete Europassione per l'Italia, è l'espressione di una comunità che ha saputo fare della cultura popolare un vero linguaggio identitario, con una messinscena teatrale curatissima e di grande intensità emotiva.

Il cammino verso la Rappresentazione si apre ufficialmente sabato 12 aprile alle ore 17.30 a Palazzo Oliva (Piazza Matteotti) con l'incontro pubblico "Cultura Popolare, Teatro e Tradizioni: l'identità di una Comunità", un momento di riflessione collettiva che pone al centro il valore sociale e simbolico della Sacra Rappresentazione.



Dopo i saluti istituzionali del sindaco Maurizio Greci e di Mirella Battistoni, componente della Commissione Cultura dell'Assemblea Legislativa delle Marche interverranno: Gastone Pietrucci, direttore artistico de *La Macina*; Loredana Caverni, presidente Unpi Ancona; Alessandro Sofo, in rappresentanza della nuova generazione di figuranti; Luca Giorgi, presidente del Comitato organizzatore della Passione. A condurre l'incontro sarà l'attrice Paola Giorgi. Al termine si svolgerà la premiazione del concorso fotografico "Scatti Sacri" con gli autori delle più iconiche foto della Sacra rappresentazione della Passione di Sassoferrato. Alle ore 18.30, nel rione Castello,

verrà inaugurato Il Magazzino della Passione, presso la chiesa di San Michele Arcangelo (Ex Teatrino Perotti): un'esposizione immersiva che racconta il "dietro le quinte" della Sacra Rappresentazione con costumi, attrezzatura, video proiezioni e materiali originali. Lo spazio sarà visitabile fino al 27 aprile, con aperture giornaliere e orari prolungati nei festivi.

PROGRAMMA COMPLETO SASSOFERRATO CITTÀ DELLA PASSIONE 2025

Sabato 12 aprile

- ore 17.30 – Palazzo Oliva, Piazza Matteotti: *Cultura Popolare, Teatro e Tradizioni: L'identità di una Comunità*, incontro pubblico con ospiti e testimonianze, conduce Paola Giorgi. Premiazione del Concorso Fotografico Scatti Sacri.

- ore 18.30 – chiesa San Michele Arcangelo, Castello, inaugurazione de *Il Magazzino della Passione* esposizione visitabile dal 12 al 27 aprile. Orari di apertura: Tutti i giorni 16–19.30, sabato, domenica, Pasqua,

lunedì di Pasqua, 25 aprile: 10–12.30 e 16–19.30.

Da sabato 12 aprile

Il Menù della Passione, tradizioni sassoferratesi della Settimana Santa, pranzo e cena nei ristoranti aderenti all'iniziativa.

Musei Cittadini

Visita a tariffa ridotta con la Card Musei: Museo Archeologico, Pinacoteca Civica, Museo delle Tradizioni Popolari. A cura di Happennines – Info: iat.sassoferrato@happennines.it | www.sassoferratoturismo.it

Domenica 13 aprile – ore 16; **enerdì 18 aprile** – ore 10.30

Infra lo Sasso e 'l Ferro: Gli scenari della Sacra Rappresentazione, passeggiata guidata – ritrovo al Punto Iat, Piazza Matteotti. A cura di Happennines – prenotazione obbligatoria su www.appennino-incoming.it.

Venerdì 18 aprile – ore 17.30

Dietro le quinte: passeggiando nei luoghi della Sacra Rappresentazione, tour esperienziale nel Rione Castello. Ritrovo al Punto Iat – Info su www.appennino-incoming.it

Venerdì 18 aprile – ore 21.15

Sacra Rappresentazione della Passione



di *Nostro Signore Gesù Cristo*, centro storico del Castello. Seguirà la suggestiva Processione dei Sacconi.

Sabato 19 aprile (ore 10.30)

Domenica 20 aprile (ore 16)

Lunedì 21 aprile (ore 10.30)

Vestigia Romane: Sassoferrato nell'epoca della Sacra Rappresentazione, visita guidata al Parco Archeologico di Sentinum. Ritrovo alla biglietteria – SP16 Sassoferrato. A cura di Happennines – Info e prenotazioni su www.appennino-incoming.it.

Il programma di Gorgovivo va avanti con la realizzazione di nuovi pozzi



Nuovi pozzi per rafforzare la disponibilità d'acqua nell'alto anconetano e poi, in un prossimo futuro nella valle del Misa fino a Senigallia. Entra nel vivo il programma di Gorgovivo che mira a "destressare" il complesso sorgentizio a valle della Gola della Rossa a Serra San Quirico. Ossia a trovare nuove fonti integrative e alternative alla sorgente alimentata da un bacino grande 200 chilometri quadrati a ridosso del San Vicino che ha una portata di 1.500 litri al secondo e fornisce 400mila persone.

«E' quando l'acqua c'è che dobbiamo trovarla non quando potrebbe mancare» sentenzia Paolo Raffaelli, il presidente del Consorzio Gorgovivo. Raffaelli e il suo Cda ragionano con i nuovi cicli idrologici, con i dati dei cambiamenti climatici e tenendo in considerazione il caso delle sorgenti nell'ascolano e nel maceratese deviate verso l'Umbria a seguito del terremoto del 2016. L'indagine, affidata a Viva Servizi ormai quasi cinque anni fa, ha visto il gestore unico

d'ambito del servizio idrico integrato cercare l'acqua a Fabriano, Matelica, Esanatoglia, Cupramontana e Poggio San Vicino. «A Genga – conferma Raffaelli – abbiamo individuato e fatto le prove di un pozzo che potrebbe fornire 15 litri al secondo alla comunità e, questa settimana – entra nel merito – stiamo proseguendo nella trivellazione di un complesso di pozzi nell'alta valle del torrente Sentino che darà questi giorni alla rete di Sassoferrato 30 litri al secondo. Poi, sarà il turno del campo pozzi a Fosso delle Rave, presso l'Abbazia di Sant'Emiliano al confine

con Scheggia Pascelupo. Lì abbiamo già individuato e completato lo studio di fattibilità e metterà in sicurezza l'approvvigionamento idrico dei Comuni della Valle del Misa». Quindi garantirà acqua a Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone Di Suasa, Corinaldo, Montecarotto, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Serra De' Conti e Trecastelli. Questo campo pozzi è l'alternativa all'invaso artificiale grande 2 milioni di metri cubi su cui Gorgovivo indagava dal 2019 tra Sassoferrato e Isola Fossara. Ipotesi definitivamente accantonata per le criticità ambientali, tecniche ed economiche. Il costo era di 94 milioni per una portata di 150 l/sec.

«Infine, per garantire nei prossimi 20 anni i consumi di acqua potabile – conclude Raffaelli – stiamo investendo 60 milioni su lavori per raddoppiare la condotta lunga 70 chilometri che ormai adesso ha cinquant'anni e alimenta i 45 serbatoi comunali».

Véronique Angeletti

Lavoro e cittadinanza: decidiamo il futuro

Il comitato di Articolo 21 Alte Marche con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Sassoferrato organizza un incontro pubblico per **sabato 12 aprile** presso Palazzo Oliva sul tema "Lavoro e cittadinanza, decidiamo insieme il nostro futuro". All'incontro saranno ospiti il sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, l'ex parlamentare giornalista e garante di Articolo 21 Vincenzo Vita, il sindaco di Gualdo Tadino, neo presidente della Provincia di Perugia Massimiliano Presciutti, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche Franco Elisei, il segretario generale Cgil Marche Giuseppe Santarelli, per la Uil nazionale Ipperide Ippoliti, per la segreteria Confederale regionale Uil Meri Tiritello. Coordinerà l'incontro Nicia Pagnani.

La restaurata statua di San Cristoforo è pronta per l'inaugurazione

Domenica 13 aprile

alle ore 17 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della statua di San Cristoforo, oggetto di restauro conservativo, situata nell'omonimo Largo, alle porte di Sassoferrato. Merito ed oneri dell'operazione di restauro, realizzato dalla professionista dott.ssa Lucia Palma, vanno al Rotary Club Altavalleina-Grottefrassassi che, in occasione del quarantennale, ha proposto all'amministrazione comunale di farsi carico di interventi di recupero su beni storici e artistici ai fini di un possibile restauro, con lo scopo di lasciare nella comunità sentinate un segno tangibile dell'attività svolta dall'associazione dalla fondazione ad oggi.

«La scelta comunemente condivisa – afferma Paolo Santi,



presidente del Rotary Club Altavalleina – Grotte Frassassi – è caduta sulla Statua di San Cristoforo in considerazione, sia della devozione che i cittadini nutrono nei confronti del Santo e della sua effigie, sia perché la stessa gode di particolare visibilità, anche in chiave di accoglienza turistica, data la collocazione su un importante snodo stradale alle porte del paese». Il Santo infatti nella tradizione religiosa viene raffigurato come un gigante che, appoggiandosi ad un bastone, porta sulle spalle Gesù Bambino traghettandolo così da una sponda all'altra di un fiume e per questo motivo, nel tempo, è diventato il Patrono dei pellegrini, dei viaggiatori e quindi dei turisti.

Quanto mai giusta e degna, pertanto, la riqualificazione e la valorizzazione del monumento raffigurante San Cristoforo che accoglie simbolicamente i visitatori in una delle strade d'accesso a Sassoferrato, al crocevia tra i Rioni Borgo e Castello.

Il programma della cerimonia prevede alle ore 17, l'appuntamento davanti al Comune di Sassoferrato, Piazza Matteotti, 1, dove invitati ed autorità saranno accolti presso la Sala consiliare, ospiti del sindaco Maurizio Greci, che porterà i saluti istituzionali ai

quali seguiranno gli interventi del parroco, del presidente del Club e del Governatore del Distretto Rotary 2090.

A cura del Rotary Club sarà una breve presentazione del progetto e del significato dell'evento, quindi ci si recherà a Largo S. Cristoforo e alle ore 18, dopo i saluti di benvenuto ai cittadini convenuti all'evento da parte delle autorità presenti, verrà scoperta la statua alla quale è stato restituito l'antico splendore e la targa commemorativa dell'iniziativa.

Il programma della giornata prevede, alla fine della cerimonia, la visita guidata, presso il Mam's, alla mostra "Sguardi di Donna" inaugurata l'8 marzo scorso.

Anna Uncini in Zona Conce

Le opere dell'artista cerretese esposte nella sala 2 della mostra organizzata da Carifac'Arte

Sabato 5 aprile è stata inaugurata la mostra "Le forme del fare ... scultura" un evento prestigioso che ha aperto le porte nei suggestivi spazi di Zona Conce a Fabriano. L'esposizione è stata organizzata da Carifac'Arte, e la nostra cittadina ha avuto l'onore di partecipare con una selezione di sculture di carta provenienti dalla donazione dell'artista Anna Uncini.

Le opere di Anna Uncini, scelte con cura, sono esposte nella Sala 2 della mostra. Questa sezione ha creato una sequenza suggestiva che ha dialogato magnificamente con le sculture in legno di Roberto Gubinelli e quelle in pietra di Pasquale de Icco, dando vita a una continuità artistica che ha incantato i visitatori. L'atmosfera all'interno della mostra è stata resa ancor più magica grazie all'uso sapiente delle luci, che hanno impreziosito e messo in risalto ogni singola opera, creando un gioco di riflessi e ombre che ha esaltato la bellezza di ogni scultura, accompagnando i partecipanti in un viaggio visivo ed emotivo.

L'esposizione ha attratto un pubblico di appassionati e curiosi, interessati non solo all'arte in sé, ma anche alla valorizzazione del nostro patrimonio locale. Un'occasione unica per apprezzare l'impegno e la passione che caratterizzano gli artisti di casa nostra e che fanno della nostra comunità un luogo ricco di cultura. Purtroppo, l'artista Anna Uncini non ha potuto essere

presente all'inaugurazione per motivi di salute, ma il nostro pensiero è stato costantemente rivolto a lei. Il sindaco David Grillini, nella presentazione, ha ricordato l'artista, rivolgendole un pensiero speciale in questo momento delicato, sottolineando la sua generosità e quanto Cerreto d'Esì si senta onorata di essere stata scelta come destinazione della sua prestigiosa collezione. "È stata una grande emozione per tutti noi celebrare Anna Uncini con questa mostra e rendere omaggio alla sua straordinaria carriera artistica - dice l'assessore alla Cultura Daniela Carnevali - e ringraziamo sentitamente Alaimo Angelelli e Enrico Cola di Carifac'Arte, che hanno organizzato l'evento con grande passione e professionalità, accogliendo la nostra partecipazione con generosità. Un ringraziamento speciale alla Proloco di Cerreto d'Esì con il presidente Frederick Livi, per il loro prezioso contributo nell'allestimento della mostra, e alla prof.ssa Cristiana Pandolfi che ha arricchito la serata con una introduzione molto interessante".

La mostra, testimone tangibile della vivacità e della qualità dell'arte locale, è aperta fino al 13 aprile, ed è un'opportunità da non perdere per tutti coloro che desiderano immergersi in un mondo di scultura e arte così moderna, ma che affonda le radici nella tradizione.

Vi aspettiamo a Zona Conce per un'esperienza culturale unica!



L'assessore Daniela Carnevali con il sindaco David Grillini

Nuovo sito turistico: il Comune chiede di aderire

Se sei un commerciante, un bar, un ristorante, una pizzeria, se produci/vendi prodotti tipici del nostro territorio leggi qua: Il turismo di Cerreto d'Esì ha bisogno di te!

Il Comune di Cerreto d'Esì sta creando il primo sito turistico ufficiale del territorio. Un portale dedicato alla valorizzazione dei nostri punti di interesse, dove saranno proposti itinerari tematici e dove sarà data visibilità a tutte quelle attività commerciali interessanti per un turista.

Il sito sarà online all'inizio dell'estate, pronto a intercettare il flusso di turisti, pellegrini e visitatori stagionali. Cerreto d'Esì è una delle tappe del Cammino dei Cappuccini, un percorso che porterà un nuovo afflusso di persone nel nostro territorio. Questo è il momento giusto per dare massima visibilità alla tua attività!

- Come aderire?

Chiama in Comune per avere maggiori informazioni o compila il modulo Google con i dati della tua attività!
<https://forms.gle/bbk2EV8uNKHHuEw8A>

- Perché aderire?

Il tuo business sarà visibile sul sito turistico di Cerreto d'Esì. Maggiore visibilità della tua attività per i turisti, i pellegrini e i visitatori estivi.

Un'opportunità gratuita offerta dal Comune di Cerreto d'Esì che sta impegnando le risorse di un bando regionale per creare



una importante strategia di marketing territoriale.

Sono partner di questa iniziativa le associazioni di categoria Cna, Confartigianato e Confcommercio che si ringraziano per l'attivo supporto alla riuscita del progetto.

- Scadenza per l'adesione: 18 aprile.

Non perdere questa occasione: partecipa gratuitamente!

Adele Berionni, consigliere con deleghe all'innovazione digitale

Centro per le Famiglie di Cerreto d'Esì

Centro di Aggregazione "Luigina Mazzolini", Via della Repubblica 1
Ogni mercoledì dalle 17 alle 18.30 - Un sabato al mese "Scuola genitori"

Il mese si è aperto con un laboratorio artistico ispirato a Hervé Tullet, "Prato fiorito", seguito da "Acchiappasole" (10 aprile), entrambi per bambini dai 3 ai 10 anni.

Il 16 aprile, "Salviamo il pianeta!" celebrerà la Giornata della Terra con un laboratorio creativo (3-10 anni), mentre il 30 aprile, "GiocaLab" inviterà i bambini a portare un gioco preferito e costruirne uno nuovo insieme (3-10 anni).

EVENTO SPECIALE

- Sabato 12 aprile, ore 10 - Papà al Centro! Laboratorio "Pittura con colori vegetali" per papà e bimbi 2-6 anni, con la pedagoga Chiara Falsetti. Prenotazione via email: centrofam.cerreto@gmail.com.

Anno Santo: pellegrinaggio a Roma

"La vera porta che dobbiamo aprire è il nostro cuore": questa frase del nostro Vescovo accompagnerà il pellegrinaggio a Roma della nostra parrocchia.

Partiremo la mattina di sabato **27 settembre**, diretti alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura. Celebriamo lì la S. Messa e avremo la possibilità di ricevere l'indulgenza, dono di questo Anno Santo. Dopo un incontro con i monaci dell'Abbazia di San Paolo, pranzeremo, al sacco, nei giardini della chiesa di S. Maria in Domnica, risalente all'IX secolo, che si trova vicino al Colosseo. Prima di tornare faremo breve un tour in pullman per Roma. Per aiutarci a vivere in profondità il pellegrinaggio, avremo dei momenti di preparazione a giugno e a settembre: le date saranno comunicate in tempo utile.

Il costo del pellegrinaggio è di euro 50, è possibile iscriversi (con una caparra di 20 euro) da don Ferdinando (tel 346.21.36.501), da Luciano Allegrezza (338.31.38.977) e anche per e-mail (ferdinandodellamore@gmail.com).



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Usque ad crucem reus, factus est repente confessor

Tra i tanti personaggi della Passione ci sono anche due ladri, che vengono messi in croce insieme con Gesù: uno alla sua destra, l'altro alla sua sinistra, come precisa Luca, che ci dà un racconto più ampio di quei momenti. Uno dei due condannati insulta e deride Gesù: "Non sei il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimprovera per i suoi insulti: "Neanche tu hai timor di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, poiché riceviamo il giusto per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". Una cosa inaspettata: è l'unico che difende Gesù. Ma poi accade qualcosa di ancora più inaspettato. Si rivolge direttamente a Gesù e gli dice: "Ricordati di me quando entrerai nel tuo

regno". E Gesù accoglie la sua domanda, e dà un nome a questo regno: "Oggi sarai con me in paradiso". I vangeli altro non dicono di quest'uomo, neppure il suo nome. Tradizionalmente è chiamato Disma, il "buon ladrone". La sua conversione, il suo pentimento, la sua confessione di fede colpiscono molto. Gesù, in quel momento non sta compiendo miracoli e neppure insegnando: è appeso agonizzante sulla croce, tra insulti e disprezzo. Eppure Disma gli parla con rispetto, lo riconosce signore di un regno, e lo supplica di essere accolto in quel regno. E la sua supplica viene esaudita. Era certamente un uomo che ha sbagliato molto, e per questo finisce sulla croce insieme al suo collega. Ma l'incontro con Gesù, in quegli momenti estremi della sua esi-

stenza, ha cambiato tutta la sua vita per sempre, per l'eternità. Scrive San Leone Magno: "Disma non aveva veduto i miracoli operati dal Signore in vita; non poté vedere quelli che avrebbe operato dopo la sua morte; eppure in un compagno di supplizio riconosce il suo Signore; in un reo che muore con lui invoca il suo Salvatore! Oh forza ineffabile della grazia! Oh miracolo della potenza di Dio! Ecco qui un uomo, scellerato sino al momento in cui è crocifisso, che, cambiato in un istante, diviene non solo penitente, ma ancora il primo profeta, il primo evangelista, il primo martire, il primo confessore di Gesù Cristo; il quale, senza paura, senza rispetto umano, dall'alto della sua croce, predica a tutto il popolo l'innocenza, la potenza, l'impero, la divinità del Salvatore divino! Usque ad crucem reus, factus est repente confessor: colpevole fino alla croce, diventa improvvisamente confessore di Cristo".

L'Arciprete

CHIESA

(Foto Siciliani-Gennari/SIR)



Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio comunicazioni Cei, respinge l'idea di "bocciatura" del documento: "L'Assemblea sinodale è stata un'esperienza viva di ascolto e discernimento". Il rinvio di maggio è segno di maturità e comunione ecclesiale

"No conflitti, sì ascolto e corresponsabilità nella Chiesa"

di RICCARDO BENOTTI

Oltre mille delegati da tutta Italia, 168 vescovi, 7 cardinali, più di 500 laici di cui 277 donne: sono i numeri della Seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, che si è svolta a Roma dal 31 marzo al 3 aprile. Un'esperienza di ascolto e confronto che ha segnato una tappa importante nel Cammino sinodale. Si è parlato di "bocciatura" e "ribellione". Ne parliamo con Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei.

Alla chiusura, per il rinvio al 25 ottobre, alcuni media hanno parlato di una "bocciatura" del documento finale e persino di una "ribellione" della base contro i vertici della Cei. Che cosa risponde a chi ha voluto leggere l'Assemblea sinodale con le lenti del conflitto e dello scontro interno alla Chiesa?

Un'Assemblea sinodale non è un congresso partitico, dove si sviluppano correnti contrapposte, e non è un consesso di maggioranze o minoranze; non ci sono situazioni similari o analoghe. Il Papa, peraltro, lo ha sempre ricordato: "Il Sinodo non è un Parlamento". Leggere le giornate appena vissute con lenti conflittuali è fuori luogo. Il problema, come sempre, sta nella percezione della realtà e nella narrazione conseguente.

Non ci sono state ribellioni, anche perché non si capisce contro chi dovessero

essere: i numeri della composizione assembleare parlano chiaro.

C'è stato invece un grande ascolto reciproco e una rapidità nelle decisioni assunte. Poi ognuno è libero di indossare gli occhiali che vuole per leggere, ma questa è stata la realtà.

Mons. Castellucci ha parlato di un'Assemblea "viva", "critica, leale, appassionata per la Chiesa". Quanto è importante, anche dal punto di vista della comunicazione ecclesiale, ribaltare la logica della contrapposizione e restituire invece la profondità spirituale di quanto è stato vissuto in quei giorni?

È essenziale. Non siamo abituati all'ascolto, che non significa appiattirsi su un pensiero omologato e omologante, ma comprendere pienamente le ragioni dell'altro ed entrare in una relazione profonda, di reciprocità. L'Assemblea sinodale è stata paradigmatica in questo senso.

Negli interventi in sala e nei gruppi di lavoro è emersa proprio questa dimensione spirituale sia nei temi trattati sia nelle priorità pastorali segnalate. E questo è un grande messaggio per un tempo in cui tutto è percepito in termini di contrapposizione e conflittualità. La Chiesa è viva, vivace e - aggiungerei - frizzante.

Nel briefing finale, lei ha parlato di una decisione "eccezionale" e "matura" quella del rinvio dell'Assemblea generale. Cosa ci dice questo passaggio sulla qualità del processo sinodale in atto, e su come

la Cei intenda accompagnarlo nei prossimi mesi?

La Conferenza episcopale italiana è pienamente inserita nel percorso sinodale. E non potrebbe essere altrimenti. Cosa è la Cei? Lo Statuto è chiaro: "È l'unione permanente di Vescovi delle Chiese che sono in Italia..." (art.1), che "stimola (tra l'altro, ndr) l'azione concorde e la collaborazione fra le Chiese particolari, perché possano meglio adempiere la loro missione" (art.3). Il Cammino sinodale ha attraversato, in questi anni, le strade e i sentieri delle comunità cristiane sparse sui territori, favorendo la collegialità e, appunto, la sinodalità. Mettendo di fatto in pratica quanto auspicato dal Sinodo universale che ha posto la sinodalità al centro, come stile di una Chiesa comunione, partecipata e missionaria. Per questo, la scelta dei Vescovi di spostare l'Assemblea da maggio a novembre, proprio per la sua eccezionalità, è segno della volontà di valorizzare il più possibile il Cammino sinodale che riguarda tutte le nostre Chiese.

In che senso?

L'Assemblea di maggio è un appuntamento fisso dal 1976. È capitato rarissimamente che la data sia stata spostata, e solo per la concomitanza con altri importanti appuntamenti ecclesiali. Nel 2005, dal 21 al 29 maggio, era fissato il Congresso eucaristico nazionale a Bari; per questo, venne anticipata ad aprile ma poi posticipata dal 30 al 31 maggio per la morte

di Giovanni Paolo II. Fu un grande sforzo, perché si tenne subito dopo il Congresso. Caso eccezionale, ripetuto poi durante la pandemia per due volte nel 2020 (a maggio e novembre): un anno senza Assemblea generale.

In pratica, in vent'anni ci sono stati tre rinvii. La decisione immediata di rinviarla è stata la conseguenza della decisione di avere un'ulteriore Assemblea sinodale per il voto del Documento contenente le Proposizioni.

Questa dinamica decisionale è espressione di comunione ecclesiale e non di scissione e, soprattutto, di attenzione pastorale alle istanze del Cammino sinodale.

Il lavoro dei gruppi ha indicato come prioritarie questioni decisive: la formazione degli adulti, il ruolo delle donne, l'accompagnamento dei giovani e delle famiglie ferite. È corretto dire che il rinvio del documento è servito per ascoltare meglio e integrare queste istanze, invece che per eluderle?

Le priorità non sono un semplice elenco o un punto di vista qualsiasi, raccontano invece di un cammino che è stato percorso e che continuerà ancora. Se non si entra in quest'ottica, non si comprende il processo in atto. La votazione e l'approvazione di un documento non è il punto finale né esaurisce tutto il processo, ma è un punto di partenza: l'annuncio del Vangelo alle donne e agli uomini di oggi. La priorità assoluta è una rinnovata esigenza missionaria per sintonizzarsi

con gli interrogativi odierni, con la vita concreta delle persone, in ogni loro situazione. Proprio come ha insegnato il Concilio Vaticano II (cfr *Gaudium et spes*).

Il rinvio a ottobre permetterà sicuramente di ascoltare meglio e integrare emendamenti e rilievi, al tempo stesso di condividere la fase di ricezione che inevitabilmente, come avvenuto in questi anni, incrocerà quella del Sinodo universale.

E questa è una Chiesa che vive pienamente nella comunione tra Chiese particolari.

Che cosa chiederebbe oggi ai media, anche cattolici, per raccontare con fedeltà e verità questo passaggio così significativo?

Il Cammino sinodale è paradigmatico per questo tempo per la sua dinamicità e per la sua volontà di incidere nel vissuto ecclesiale per una conversione missionaria. Rileggiamo attentamente la mozione approvata dall'Assemblea. In un passaggio c'è scritto: "In queste giornate assembleari sono emerse sottolineature, esperienze, criticità e risorse che segnano la vita e la vitalità delle Chiese in Italia, con uno sguardo partecipe e responsabile". Ecco l'atteggiamento vero che è emerso anche nelle difficoltà: nessuna frattura o spaccatura, ma un grande senso di partecipazione e di responsabilità. Dai media, soprattutto quelli cattolici, mi aspetto che accompagnino il percorso ancora in atto, raccontando tutti i fatti, il sentire di tutti e l'intero percorso.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 13 aprile
Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (Lc 22,14-23,56)

Una parola per tutti

La Settimana Santa inizia con la Domenica delle Palme, giorno nel quale si ricorda l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme. La prima parte del Vangelo è l'addio del Maestro ai suoi apostoli, il momento in cui si rinnova il suo sacrificio, che sostiene e vivifica la nuova alleanza, attraverso il dono dell'Eucaristia. Nel Getsèmani Cristo condivide con i suoi discepoli il tempo dell'angoscia e della difficoltà. Giuda, uno dei dodici, tradisce il Salvatore per avidità e lo fa arrestare, forse nemmeno immaginando il male che avrebbe procurato. Il Messia, non si difende, non si oppone alla cattura, comportandosi come "agnello condotto al macello". La spada sguainata e pronta a colpire rappresenta l'uomo abbandonato alla sua istintività.

Pietro, di fronte alla sofferenza ha il tipico comportamento umano: ha paura, si tira indietro, sfugge. Pilato, rappresentante dell'autorità, nella sua mediocrità e indecisione, è schiavo della massa permettendo la crocifissione di un innocente. La vita del Figlio di Dio diventa martirio; attraverso l'espiazione, il sacrificio e l'olocausto si attua il riscatto, la redenzione e la salvezza.

Come la possiamo vivere

- Il Salvatore ha scelto di amare anche coloro che lo deridono e lo odiano; rischiando, si è compromesso per gli uomini. Noi ci doniamo totalmente nell'amore o pretendiamo prima di essere amati?
- Gesù dice semplicemente la verità, anche se questo lo porterà sulla croce. Noi, invece, molto spesso, in modo quasi meccanico, siamo falsi perché abbiamo paura, ci nascondiamo, scappiamo e di conseguenza non siamo liberi.
- L'uomo non dà più valore al sacrificio perché non comprende più il significato del dono di sé. Invece la sofferenza ha una forza redentrice e dovrebbe sollecitare all'impegno e alla carità verso il prossimo.
- Gesù ha tracciato la vera via di salvezza per tutta l'umanità: vincere il male convertendosi al bene. Chi si professa cristiano dovrebbe sempre interrogarsi se, come Giuda, ha tradito Gesù impedendo il compimento del disegno di Dio e ostacolando il cammino della Chiesa.
- Nel Vangelo di Matteo si legge: "Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli". È questo il grande salto di qualità nel nostro percorso di fede quaresimale: esprimere col cuore "sì, eccomi Signore!".

Una raccolta museale a Camponocecchio

L'artefice don Leopoldo Paloni ha organizzato l'inaugurazione per domenica con una S.Messa e la presenza tra gli altri del Vescovo Mons. Francesco Massara

Quella del 13 aprile, Domenica delle Palme, sarà per Camponocecchio e S. Vittore di Genga una giornata di festa. In occasione dell'inaugurazione della raccolta museale "Rocco Cecchi", dedicata alla prima guerra mondiale, le due frazioni saranno invase dai bersaglieri e per le strade risuoneranno gli squilli delle fanfare. Ad organizzare l'evento hanno pensato gli stessi soggetti che in strettissima sinergia hanno curato la realizzazione della raccolta museale: l'associazione Amici del Museo della Grande Guerra, l'associazione nazionale Bersaglieri delle Marche e la parrocchia S. Maria Assunta di Camponocecchio.

La giornata inizierà alle ore 10 con l'ammassamento dei partecipanti all'evento (sono attesi non meno di trecento bersaglieri oltre agli accompagnatori), della fanfara "A. La Marmora" di Jesi-Ostra e della fanfara regionale umbra "R. Salucci". Alle ore 10.30 verrà celebrata la S. Messa presso l'abbazia di S. Vittore alle Chiuse poi, a seguire, ci sarà il pranzo conviviale.

Nel pomeriggio, alle 15, i convenuti si sposteranno nella vicina Camponocecchio dove, alla presenza di numerose autorità civili e militari, tra cui il Vescovo Francesco Massara, e dopo la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento ai caduti, verrà inaugurata la raccolta museale dedicata alla Grande Guerra ed intitolata al caporale del 14° reggimento bersaglieri Rocco Cecchi. Quest'ultimo, originario proprio di Camponocecchio, perse la vita sul Monte Val Bella il 29 gennaio 1918 e venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare.

Lo scopo principale della raccolta che verrà inaugurata è quello di non perdere la memoria di un periodo fondamentale della storia del nostro

Paese che ha segnato profondamente non solo le popolazioni delle aree geograficamente più prossime al fronte, ma quelle di tutta l'Italia.

La raccolta museale è pensata per essere fruibile da parte di chiunque e la sua spiccata connotazione didattica la rende particolarmente interessante per le scuole di ogni ordine e grado. Al momento è stata completata la sezione esterna, in cui vengono ricostruite alcune ambientazioni - a grandezza naturale - riguardanti una trincea con relativi baraccamenti e antistante "terra di nessuno", un tendone ospedale, una prigione ed un'esposizione di materiale dell'esercito austro-ungarico, il tutto su una superficie complessiva di oltre 300 mq.

Ciò costituisce il primo nucleo di un progetto più vasto che prevede l'allestimento di un articolato museo didattico, richiamante anche fatti e personaggi della nostra regione con lo scopo di ricordare gli episodi più significativi avvenuti nelle Marche. All'interno dei locali verranno inoltre allestiti ambienti (comando, fureria, uff. postale, posto di medicazione, armeria, ecc.) con cimeli riguardanti le varie armi e specialità degli eserciti coinvolti nel conflitto: bersaglieri, alpini, arditi, fanti, ecc. Al progetto contribuiscono attivamente, oltre ai soci dell'associazione "Amici del museo della Grande guerra", anche membri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, abitanti del Comune di Genga, appassionati di storia e collezionisti di cimeli militari. L'entusiasmo e l'energia non mancano certamente, mancano invece le risorse economiche per completare l'allestimento degli ambienti interni e per questo, vista la valenza culturale e didattica dell'iniziativa, i promotori confidano in un aiuto sia delle istituzioni che dei privati.



Un omaggio al gruppo nazionale dei bersaglieri

Un museo assolutamente da non perdere, per ricordare e far conoscere una pagina fondamentale del nostro passato quale è stata la 1^ guerra mondiale: il tutto presentato non con bacheche o didascalie diffuse, ma con la ricostruzione di ambienti in cui il visitatore può immergersi per sperimentare in prima persona quelle atmosfere che hanno vissuto i nostri bisnonni. Vedere quanto si è realizzato oggi può sembrare un sogno. Se dovessi indicare il vero artefice di questo lavoro direi, senza tema di smentite, la Provvidenza! Solo questa ha permesso di far convergere verso un unico obiettivo un gruppo di lavoratori volontari manualmente preparati, sia bersaglieri che gengarini; una brava sarta di Albacina Letizia Loroni di cui non esistono parole per ringraziarla; collezionisti che hanno messo a disposizione il loro reperto: penso a Tonino Ciarabala, Francesco Gatti e Francesco Di Trapani; professionisti come Gian Luca Conti, il notaio Bellogi di Macerata e l'ingegner Alessandro Molini di Ancona che hanno risolto situazioni veramente complicate; don Luigino Forotti, che ha messo a disposizione gratuitamente il sito su cui è sorto il museo. Solo la Provvidenza ha permesso che praticamente senza finanziamenti abbiamo aperto. Onore quindi all'Associazione Nazionale Bersaglieri che ha costituito l'ossatura del gruppo e al coraggio e alla tenacia dei suoi membri. Il museo resterà aperto tutta l'estate; poi, nella speranza di trovare i finanziamenti necessari, inizieranno i lavori per l'adeguamento sismico dello stabile ed il completamento del progetto. Porgo a riguardo un appello ad enti ed autorità.

Don Leopoldo Paloni

Riapre la chiesa di San Nicolò domenica 13 aprile

Domenica 13 aprile Messa solenne nella Domenica delle Palme per la riapertura della chiesa di S. Nicolò. Si inizia nel sagrato della chiesa: ore 10.30. Sempre domenica alle ore 9 la S. Messa sarà celebrata presso l'Oratorio Carlo Acutis, mentre alle ore 19 di nuovo nella chiesa di S. Nicolò, riaperta dopo i lavori.



Comunicazione: Cei e Cremit, aperte le iscrizioni al corso gratuito su media, digitale ed etica

Aperte dal 7 aprile, le iscrizioni al nuovo corso online gratuito promosso dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei e dal Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia) dell'Università Cattolica.

Il Mooc (Massive online open course) intitolato "(Post)digitale: comunicazione, educazione ed etica" partirà il 28 aprile e si articolerà in sei moduli con video-lezioni, approfondimenti e schede tematiche. Il corso si rivolge a operatori pastorali, giornalisti, comunicatori, educatori, studenti universitari e genitori, e approfondirà le dinamiche post-digitali e il rapporto tra umano, digitale e artificiale. "In un momento così complesso, ma allo stesso tempo affascinante, intendiamo rinnovare una chiamata che diventa patto per la responsabilità", sottolinea Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Cei. "Questa nuova iniziativa si inserisce nel solco di una tradizione consolidata: oltre a rappresentare l'evoluzione naturale del corso Anicec, è un progetto di formazione ed educazione per conoscere meglio il contesto comunicativo in cui viviamo e abitarlo al meglio delle possibilità", aggiunge Corrado.

"Il termine post-digitale - spiega Alessandra Carenzio, responsabile della linea di ricerca di pastorale digitale del Cremit - indica una fase in cui il digitale non è più una novità: la distinzione tra mondo fisico e digitale si sfuma, portando a una nuova concezione della tecnologia come parte integrante della nostra esperienza umana, sociale e culturale".

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S.Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Domenica 13 aprile ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato

MARCELLO GENTILUCCI

I suoi cari lo ricordano con infinito amore. S.Messa nella chiesa della Misericordia sabato 12 aprile alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il nostro pensiero sale a te con immenso amore. Tu, che ci hai sempre guidato con la saggezza dei giusti, da lassù veglia su di noi e proteggi".

Tua moglie, le tue figlie e le tue nipoti

ANNUNCIO



Martedì 8 aprile, a 84 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ERMIO GATTI

Lo comunicano la moglie Elda, il figlio Marcello con Pamela, il genero Simone, i nipoti Alessandro, Gianluca, Ambra, Eva, la sorella Lisa, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 6 aprile, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA SEVERINI ved. COCCO

Lo comunicano i figli Antonello con Lisena e Simona con Angelo, la nipote Beatrice con Federico, i fratelli, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Giovedì 10 aprile, ricorre il 25° anniversario della scomparsa dell'amata

ROSA PROCACCINI

I nipoti la ricordano con affetto. S.Messa venerdì 11 aprile alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA B.M.V. DELLA MISERICORDIA Lunedì 14 aprile ricorrono 7 anni dalla scomparsa dell'amato e indimenticato

DAVID SCARAFONI

La famiglia lo ricorderà con una S.Messa che si svolgerà lunedì 14 aprile ore 18 nella Chiesa della Misericordia di Fabriano. Si ringrazia in anticipo chi si unirà alle preghiere della famiglia.

ANNIVERSARIO



CHIESA B.M.V. DELLA MISERICORDIA Lunedì 14 aprile, ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amatissimo

LUIGI CRISTOFANELLI

La famiglia lo ricorda con immenso affetto. Santa Messa in suffragio lunedì 14 aprile ore 18. Si ringrazia chi si unirà alla preghiera.

"Sei con noi nel ricordo di ogni giorno".

ANNUNCIO



Giovedì 3 aprile, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **ISIDORO PAGLIARECCI** Lo comunicano il fratello Aldo, le cognate Lina e Rita, i nipoti Tonino, Elide, Samanta, Jessica, Dorian ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 3 aprile, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARIA MANCINI ved. GIORDANI** Lo comunicano i figli Gino, Dorian con Loretta, i nipoti Simone, Fabio, Sofia, Elisa, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

"Coloro che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque".

(Sant'Agostino)

Sabato 5 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari **PAOLA CHIORRI ved. CENTINI**

Lo comunicano il figlio Carlo, l'amatissimo nipote Lorenzo, il fratello Piero con Anna Maria, la nipote Federica, i parenti tutti e le care amiche.

Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 7 aprile, a 81 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARISA MICHELETTI ved. BOMPRESZI**

Lo comunicano i figli Gianluca e Massimo, la nuora Marta, la nipote Rebecca ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 7 aprile, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **MARIO MOSAICI**

Lo comunicano la moglie Norma, i figli Marco e Claudia, la nuora Carla, il genero Stefano, i nipoti Valentina, Leonardo, Andrea, Alessandro e Adriano, il fratello Franco, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 5 aprile, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **MARGHERITA BETTARELLI ved. CONTI**

Lo comunicano il figlio Mauro con Moira, la cara Vani con le figlie Madu e Manshi.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA del MONASTERO di S.SILVESTRO **ROSILIO CHIODI**

A 4 anni dalla scomparsa verrà ricordato durante la S.Messa di domenica 13 aprile a San Silvestro alle ore 11.

CHIESA

Femminicidio di Ilaria Sula. Mons. Soddu (Terni): "Educare al rispetto per fermare la violenza"

"Contro la violenza serve educare al rispetto e valorizzare le differenze, partendo dagli adulti come primi educatori dei giovani". Il vescovo di Terni, Mons. Soddu, esprime vicinanza alla famiglia di Ilaria Sula e invita a costruire percorsi di pace

Quando una famiglia viene colpita in modo così violento, tutta la comunità si sente ferita. È responsabilità di tutti costruire percorsi di pace e rispetto." La tragica morte di Ilaria Sula ha scosso profondamente Terni e richiamato l'attenzione sulle radici della violenza tra i giovani. Profondamente colpito da quanto accaduto, il Vescovo di Terni-Narni-Amelia, Mons. Francesco Soddu, esprime la sua vicinanza alla famiglia e alla comunità.

La morte di Ilaria ha colpito profondamente Terni e l'Italia intera. Come ha vissuto questi giorni, Eccellenza?

Prima di tutto con rispetto. Ho voluto essere vicino alla persona e alla famiglia, pur sapendo che non appartengono alla fede cattolica. Ho inviato un messaggio di vicinanza: una presenza a distanza, ma molto sentita. Quando una famiglia viene colpita in modo così violento e feroce, tutta la comunità di Terni si sente ferita.

Durante i funerali, si è percepita una grande partecipazione. Lei ha scelto di seguire a distanza.

Sì, ho preferito mantenere una distanza discreta, proprio per rispetto. Ma ho seguito tutto con attenzione. È stato un momento di grande raccoglimento, di silenzio e di dolore condiviso.

Nonostante le differenze di fede, il dolore ha fatto emergere il valore di essere comunità. Quanto è importante?

È importante, ma occorre andare oltre l'emozione del momento. Il dolore deve spingerci a riflettere su ciò che genera la sofferenza: la violenza. Dobbiamo trovare percorsi comuni che aiutino a rimuovere le cause della violenza, non solo a gestirne gli effetti. Servono punti di riferimento chiari, soprattutto per i giovani. Se i ragazzi vedono modelli sbagliati o assorbono messaggi di violenza, anche verbale, il rischio è enorme. Ho letto diverse interviste e mi ha colpito in particolare quella della presidente Stefania Proietti: senza esserci messi d'accordo, ripercorre pensieri che condivido pienamente. Dobbiamo dare



messaggi di pace, non di violenza, e cominciare proprio dalle parole. Dalla violenza verbale a quella fisica il passo è breve.

Viviamo un tempo segnato da parole dure, spesso violente, anche a livello pubblico e politico. Quanto pesa questo clima?

Pesa moltissimo. È come una cascata che, se non controllata, diventa distruttiva. E richiamando una bella realtà che abbiamo qui a Terni, penso alla cascata delle Marmore: una forza che, se non controllata, è ingestibile. Per questo è necessario prima di tutto fare silenzio. Dal silenzio possono nascere riflessioni, non l'istinto. L'istinto genera reazioni uguali e contrarie, mentre la pace e il vero progresso nascono dalla capacità di riflettere prima di agire. Se reagiamo d'istinto, non creiamo né pace né progresso: lo sappiamo molto bene.

Davanti a giovani che uccidono altri giovani, quale messaggio sente di condividere? E quale impegno può assumere la Chiesa?

Non mi rivolgo solo ai giovani, ma agli educatori, che sono prima di tutto gli adulti. Dobbiamo offrire esempi chiari e forti. Educare sembra una parola vasta, ma in realtà è concreta: significa costruire percorsi virtuosi, azioni che generino pace, giustizia, solidarietà vissuta. Solidarietà vuol dire stare insieme con rispetto, fraternità, capacità di discutere e accettare la diversità. Oggi, invece, la diversità è spesso vista come un ostacolo all'autoaffermazione. Ma chi l'ha detto?

Il mondo cresce e la società si sviluppa proprio nell'accoglienza della diversità. È l'armonia delle differenze che fa crescere la persona e la collettività. Un mondo omologato sarebbe un disastro. Lo hanno ricordato i Pontefici e i grandi pensatori. La diversità crea socialità, amicizia, tutto ciò che di bello c'è nell'universo e nella società.

Diversità intesa anche tra uomo e donna, come modo di amare e di relazionarsi. Certo. L'incontro tra le differenze è una ricchezza. Come diceva don Tonino Bello, è nella convivialità delle differenze che si costruisce qualcosa di bello e di vero.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMORI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Presentata l'edizione
tra Foligno e Fabriano

La presentazione in Regione dell'evento in programma dal 10 al 13 aprile con tre parole chiave: intelligenze, circolarità, avvenire

La festa di scienza e filosofia

E' giunta alla XIV edizione la 'Festa di Scienza e di Filosofia. Virtute e Canoscenza' dedicata a 'Intelligenze; Circolarità; Avvenire' in programma dal 10 al 13 aprile tra Foligno e Fabriano, città che per il terzo anno consecutivo fa parte del progetto lanciato ormai 14 anni fa dal Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno.

"Una bella occasione di riflessione e approfondimento scientifico e filosofico ricco di proposte e progettualità - sottolinea l'assessore alla Cultura Chiara Biondi alla presentazione di oggi nella sede regionale - In una fruttuosa collaborazione, le città di Fabriano e Foligno danno vita ad un evento che rappresenta un'opportunità di crescita culturale per nuove visioni e prospettive della comunità. E' l'applicazione della citazione dantesca 'Virtute e Canoscenza' quale aspirazione dell'uomo ad espandere gli orizzonti della conoscenza. Ed è soprattutto il protagonismo che l'evento riserva ai giovani e alla partecipazione attiva degli studenti ad evidenziarne la portata: un'opportunità di incontro con scienziati, filosofi, giornalisti, uomini di cultura per crescere, formare una coscienza civile e sperimentare il pensiero critico per costruire su basi solide il nostro futuro".

"Sostenere la 'Festa di Scienza e di Filosofia' - commenta il presidente di Fondazione Marche Cultura Andrea

Agostini - significa credere nella cultura come strumento di crescita, consapevolezza e responsabilità. Questa manifestazione, che unisce scienza, filosofia e partecipazione giovanile, rappresenta un esempio concreto di come il sapere possa generare futuro. Come Fondazione Marche Cultura siamo orgogliosi di contribuire a un progetto che mette al centro le nuove generazioni e rafforza il legame tra territori, scuole e comunità".

L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni è intervenuta per rilevare la grande opportunità per la città "di ospitare la manifestazione di grande spessore scientifico. Fabriano, città creativa Unesco, si inserisce perfettamente come contesto per questo evento che affronta temi di grande attualità e interesse che toccano molti aspetti della nostra quotidianità; tra questi l'influenza che l'Intelligenza Artificiale esercita sulle nostre abitudini e sulle nostre attività". Per Federica Capriotti, presidente Rotary Club di Fabriano "la manifestazione rende la città attrattiva e permette di far conoscere ai ragazzi la bellezza e la pienezza del sapere e della conoscenza contribuendo attivamente alla sua riuscita". La Festa culturale che unisce l'Umbria e le Marche proporrà complessivamente 163 conferenze tenute da 142 relatori. Saranno 135 gli incontri ospitati a Foligno, di cui 38 per le scuole e 97 aperte a tutti per un totale di 123 conferenzieri. **28 le**

conferenze a Fabriano con protagonisti 30 relatori dall'11 al 12 aprile. Gli incontri si svolgeranno venerdì e sabato dal Teatro Gentile al Palazzo del Podestà, dall'Oratorio della Carità al Cinema Montini, tutti gratuiti e prenotabili on line all'indirizzo <https://www.festascienzaifilosofia.it/programma/fabriano>. Il direttore del Laboratorio di Scienze Sperimentali Pierluigi Mingarelli ha aggiunto che "la manifestazione è sostenuta da numerosi Enti di ricerca scientifici nazionali ed internazionali tra cui l'Agenzia Spaziale Europea (ESA)". Il tema su cui si confronteranno studiosi, ricercatori ed esperti verte quest'anno su tre parole chiave: 'Intelligenze; Circolarità; Avvenire', tre ambiti che racchiudono difficoltà e prospettive dell'oggi. Ad attendere studenti e pubblico sarà una riflessione sulle varie intelligenze, non solo quella umana e artificiale, ma anche quella degli animali e delle piante; sulla circolarità intesa come uso delle risorse e anche in campo economico; all'avvenire con riferimento al futuro che andrà costruito con il contributo della scienza. "L'evento che è nato in seno al Laboratorio di Scienze Sperimentali nel 2011 - ha dichiarato Maurizio Renzini, presidente del Laboratorio di Scienze Sperimentali - ha registrato una costante crescita sia in termini di partecipazione che di consenso. Il coinvolgimento della città di Fabriano rappresenta un momento di confronto e crescita

tra queste due città su temi culturali comuni di grande interesse".

I referenti della XIV edizione sono alcune personalità della cultura scientifica italiana tra cui: Edoardo Boncinelli fisico, genetista, scrittore, divulgatore scientifico Silvano Tagliagambe professore emerito di Filosofia della Scienza, Università degli Studi di Sassari, Roberto Battiston fisico sperimentale, Università degli Studi di Trento, Massimo Arcangeli professore ordinario di linguistica italiana, Università degli Studi di Cagliari, Silvia Rosa Brusin giornalista scientifica, già capo redattrice di Leonardo il Tg della Scienza e dell'Ambiente, Alberto Diaspro professore ordinario Università degli Studi di Genova e Istituto Italiano di Tecnologia. Interverranno, tra gli altri, il premio Nobel Giorgio Parisi, Edoardo Boncinelli, Roberto Battiston, Antonella Baldi, Guido Guidi, Tommaso Parrinello, Silvio Garattini, Luigia Aiello, Eugenio Coccia, Emilio Cozzi, Giovanni Letta, Roberto Ragazzoni, Don Luigi Ciotti, Carlo Doglioni, Federico Faggin, Fausto Fraisopi, Vittorio Gallesse, Piergiorgio Odifreddi, Vincenzo Musacchio, Silvano Tagliagambe, Elisa Frasnelli, Alberto Gambino, Costantino Esposito, Fabrizio D'Adda di Fagnana e molti altri.

I veri protagonisti di Festa di Scienza e Filosofia sono i giovani: molti studenti delle scuole secondarie di secondo grado saranno anche costruttori e organizzatori nell'am-

bito dei P.C.T.O. Sempre i giovani, coordinati dal professor Pierluigi Mingarelli, sono anche Ambasciatori della Festa: i ragazzi delle scuole di Foligno e Fabriano hanno contribuito alla stesura del prologo introduttivo ai temi di questa edizione. Torna l'appuntamento con Experimenta, il contenitore culturale di attività laboratoriali in ambito scientifico. Trentadue le tipologie di laboratori che si terranno tra Umbria e Marche. Inoltre, spazi, percorsi culturali e attività realizzati da Associazioni, Scuole e altri soggetti del territorio: in particolare l'INAF Sketch Tour "Disegnare l'Astrofisica" Workshop con l'artista Lapin (<https://www.lesillustrationsdelapin.com/>), ospitato negli edifici storici delle rinomate Cartiere Milani.

Festa di Scienza e Filosofia è promossa e organizzata dal Laboratorio di Scienze Sperimentali, in collaborazione con il Comune di Foligno, con la Regione Umbria, e dal 2023 con il Rotary Club di Fabriano, il Comune di Fabriano, la Regione Marche. Nel 2025 è stata coinvolta l'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino Umbro Marchigiano.

È possibile prenotare - esclusivamente online - le conferenze, tutte ad ingresso gratuito, attraverso il sito www.festascienzaifilosofia.it/register.

Il calendario delle conferenze (brochure scaricabile anche dal sito www.festascienzaifilosofia.it) consente di costruire percorsi individuali.

Le forme del fare... Scultura da visitare fino a domenica in Zona Conce

Inaugurata, nel polo culturale polivalente di Zona Conce "le forme del fare... Scultura" mostra che sarà visitabile dal 5 aprile fino a domenica 13 aprile. All'appuntamento che celebra le arti plastiche, hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di CarifacArte, Alaimo Angelelli, l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, il sindaco di Cerreto d'Esi David Grillini, Comune a cui è stato donato dall'artista Uncini, l'intera sua collezione, oggi, gentilmente concessa in uso per la rassegna, dal municipio cerretese; oltre all'esperta d'arte Pandolfi che ne ha illustrato i contenuti: "L'intento è quello di celebrare quella particolare forma d'arte che vede l'artista capace di plasmare la materia inerte e imprimerle vita e significato: Legno Carta e pietra". Da sabato 5 aprile, dunque il polo culturale polivalente di Zona Conce, a Fabriano, celebra le arti plastiche con una mostra suggestiva che si snoderà in tre sale

espositive, ognuna dedicata ad un artista fabrianese, di nascita, come Roberto Gubinelli e Anna Uncini, o d'adozione, come Pasquale De Icco. Legno, carta e pietra sono le tre diverse materie

prime su cui gli artisti hanno lavorato per imprimere loro vita e significato, trasformandole in "forme di fare arte scultorea". La mostra è visitabile fino a domenica 13 aprile con ingresso libero,

nei seguenti orari: venerdì 11 aprile 17-19, sabato 12 e domenica 13 aprile 10 - 12.30 16 - 19. Un'occasione unica per poter visitare anche la Collezione Ruggeri - Mannucci, ospitata all'in-

terno di Zona Conce, con una ricca esposizione permanente di 70 opere dei due artisti fabrianesi, vissuti nella prima metà del secolo scorso.

Daniele Gattucci



Una vetrina per le icone

Il significato di queste opere evidenziato in una mostra all'Oratorio del Gonfalone

di M.VITTORIA MARTIN

“Nell'opera d'arte forma e contenuto sono indissolubili. Il linguaggio dei colori, la costruzione dello spazio, la composizione sono, infatti, elementi legati al contesto culturale nel quale nasce l'opera". Questa sintesi illuminante, e molte altre, altrettanto efficaci, si leggono ne Il significato delle arti visive, di Erwin Panofsky. In questa, e in altre sue opere, lo stesso autore indica la necessaria pluridimensionalità nell'indagine storico-artistica: il contesto storico, temporale nel quale l'opera viene realizzata, la dimensione atemporale, la visione dell'opera d'arte come valore assoluto al di là della sua contingenza.

Riferendosi alle innumerevoli teorie e studi sulla concezione bizantina dello spazio, e della prospettiva, nell'opera d'arte, E. Sandler ne riporta sintetici tratti, e scrive tra l'altro che queste teorie "mettono in evidenza la possibilità di rappresentare la realtà con una forma non basata sull'osservazione della natura, ma sulle idee. Perciò una tale forma contiene la sua parte di verità e mette in luce aspetti non rappresentabili con una prospettiva naturalistica..." (L'icona. Immagine dell'Invisibile). Infatti nell'icona "la profondità non esiste e tutto si rappresenta in primo piano"; i personaggi si evidenziano rispetto al fondo, dorato o meno, e "si impongono attraverso la loro presenza spirituale"... "Sovente la prospettiva è inversa. Il punto di prospettiva, al posto di trovarsi collocato 'dietro' la tavola, si trova invece davanti. Il punto di fuga non è situato 'nel' dipinto ma nello spettatore. Questo significa concretamente che il punto di partenza si trova in colui che guarda l'icona e che i personaggi gli vengono incontro. Ne risulta una 'apertura', mentre il punto di fuga collocato 'nella' tavola chiude". "Quando vi sono gruppi di figure la profondità è semplicemente suggerita dalla sovrapposizione delle teste o dei nimbi. Con l'uso della prospettiva rovesciata l'iconografia sposa la concezione di tutto l'insegnamento del Vangelo che capovolge i valori, come nel Sermone della Montagna (Matteo 5, 1-12). Ma ricorda anche che Dio prende l'iniziativa di venire incontro all'uomo". Queste citazioni sono tratte da M. Quenot, L'icona, finestra sull'assoluto [t.d.r.]. Sono finalizzati ad esprimere la medesima 'visione' anche i colori e il loro uso. Innanzitutto l'iconografia di tradizione cristiano-bizantina utilizza colori naturali, derivati da vegetali o minerali, come in antico, prima dell'avvento dei coloranti chimico-artificiali. Sarebbe necessario un discorso a parte sul mondo dei colori: dove si reperiscono e cosa sono le pietre, le piante da cui si ricavano i pigmenti; le particolari lavorazioni per mezzo delle quali si polverizzano; le mescolanze di vari colori per arrivare alla tinta e tono adatti all'economia complessiva del dipinto. Il pigmento in polvere viene sciolto con l'emulsione, composta da rosso d'uovo puro, vino o aceto, e acqua, in proporzioni appropriate: è la ricetta della tempera all'uovo. Le pennellate sono stese dapprima molto diluite, con l'emulsione, poi via via più dense; le 'velature' molteplici danno uno 'spessore leggero' alle campiture di colore e la struttura microcristallina dei minerali dona micro-luminescenze peculiari. E'

importante ricordare, quando si raffrontano opere dipinte prima o dopo l'avvento dei colori 'chimico-artificiali', che i colori sono una lunghezza d'onda, una frequenza diversa per ogni tono e per ogni 'materia' di origine; il nostro sistema ottico 'legge', sente, e traduce queste frequenze. In ogni cultura, tradizione, i colori sono simbolici (anche qui rimando alla lettura dei testi già indicati ma ve ne sono molti altri). Accenno solo al blu (indaco, guado, lapislazzuli, azzurrite): è il colore del manto di Cristo Pantocrator e richiama il cielo. Il rosso della veste (cinabro, carminio e altri) simboleggia la parte terrena, passione, sofferenza di Gesù. Il porpora anticamente era colore riservato a re e imperatori, raro e costoso: è il colore del manto della

Madonna, ottenuto con gli azzurri (del cielo), il rosso (della terra). Il bianco (da composti minerali) entra come complemento, nelle fasi finali della pittura, e per le "luci" sulle pieghe delle vesti e le "illuminazioni" sugli incarnati. Il nero (di vite) è la base per la prima 'grafia', che riprende, con pennello sottile, il disegno, dopo che è stato trasferito sulla tavola gessata. Vi è, è stata riscontrata e studiata, una sapiente struttura geometrica di linee, cerchi, archi di cerchio, che compone armonicamente il disegno... Un esempio eccelso del sistema di

composizione dell'icona è la Trinità di Andrej Rublëv; in essa si vede anche chiaramente la 'prospettiva rovesciata'. Pavel Florenskij pensa che "Il tipo di movimento con cui si sono stesi i colori, ripetutamente replicato, ha un nesso con la vita interiore..." ma è tutta da leggere quella pagina, anzi tutto il piccolo, grandissimo scritto dello scienziato-teologo russo, Le Porte regali, recentemente riedito con il titolo, più aderente all'originale: Iconostasi. Saggio sull'Icona. La tavola: base, supporto, simbolo. E' di legno massiccio, di media durezza; appena supera anche una piccola dimensione necessaria di zeppe, due traverse sempre in legno, inserite a coda di rondine sul retro, in modo che la stessa non si curvi. Inoltre può esserci lo 'scavo' che forma una 'cuna' (culla) lasciando alcuni centimetri in rilievo lungo il perimetro (che appare come 'cornice').

Con adatta procedura si incolla sulla faccia da dipingere una tela di lino o cotone bianco; successivamente si copre il tutto con svariati passaggi di gesso (mistura di gesso di Bologna, Meudon e colla, in proporzioni idonee; la colla è di origine animale). Ogni volta si verifica che il materiale steso precedentemente sia perfettamente asciutto, e gli ultimi strati di gesso vanno lisciati con carta vetrata progressiva mente più fine. Si trasferisce quindi con precisione il disegno e il passo successivo è la doratura: è una fase delicata e fondamentale; vi sono diverse tecniche utilizzabili per 'incollare' la foglia d'oro: le Scuole di Iconografia sono la

"Il cammino dell'icona", un'esposizione di icone dipinte secondo la tradizione bizantina" presso l'Oratorio del Gonfalone dal 12 aprile (inaugurazione alle ore 17) al 18 maggio. La mostra sarà aperta ogni sabato e domenica, Lunedì dell'Angelo, il 25 aprile ed il 1° maggio: il mattino dalle ore 10.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 19. Iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio Maria Tisi.



Trinità

sede migliore per apprendere correttamente questi procedimenti. Loro è il 'cuore' dell'icona: la sorgente della luce è interiore, proviene da Cristo, non da una fonte esterna; non ci sono ombre nell'icona; e dal Pantocrator, o dalla Vergine con il bimbo è diffusa la luce verso chi osserva e nel luogo in cui si trova l'icona. Tutta composta di icone è l'Iconostasi, la paratia che caratterizza le chiese ortodosse, simbolo del dualismo percepito tra 'visibile' e 'invisibile', ma divisione 'apparente', e non-inattingibile. La richiesta di numerosissimi dipinti per le chiese e per l'angolo bello di casa fece fiorire l'attività dei pittori di icone, e aumentare anche le testimonianze giunte sino a noi di opere del secondo millennio, soprattutto posteriori al XIII secolo. E nonostante le vicende storico-politico-sociali tormentate l'iconografia continuò, con vari linguaggi e stilemi, più maturi e compiuti, anche dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca.

Anche le crisi precedenti avevano portato ad una diaspora verso il nord: un nome per tutti è quello di Teofane il Greco, che operò in Russia, tra il XIV e il XV secolo e fu maestro di Andrej Rublëv, in quella Scuola detta 'di Mosca', di cui si ricorda il maestro Dionisij. Molti iconografi, prima e dopo la fine dell'Impero, si rifugiarono a Creta e in altre isole rimaste in mano veneziana, e a Venezia stessa, città nella quale già da qualche secolo



Noli Me tangere

decadenti sono i secoli successivi. L'autore de *Le Porte regali* nota che nell'ambito iconografico "si insinua uno spirito allegorizzante... un appesantimento ontologico... un razionalismo teologico che si congiunge nell'icona alla caratteristica di immagini stravaganti, e quindi prima degenera in schemi astratti e, condizionati da ciò che esprime, scade in secondo luogo nella frivolezza sensibile e mondana". Chiama anche "penosa conclusione" la situazione del XVIII secolo, che è perdurata almeno per un altro secolo, finché agli inizi del XX vi fu una

riscoperta.

Il ritrovamento fu anche, soprattutto, 'materiale' poiché tornarono alla luce capolavori dipinti negli anni d'oro dell'iconografia russa ed anche del periodo pre-mongolico. Michail Alpatov rileva che gli studi scientifici si fecero più "fitti e puntuali" (erano anni di rivoluzioni industriali, di scoperte tecnico-scientifiche) e anche il governo nato dall'ottobre 1917 decise che le icone antiche, come tutti i monumenti artistici, diventassero patrimonio nazionale e quindi potessero essere restaurati e adeguatamente conservati.

Sulla questione delle riproduzioni dei modelli e stili iconografici, M. Quenot, nella sua intensa opera *L'icona, finestra sull'Assoluto*, scrive: "Per quanto riguarda la proliferazione delle riproduzioni delle icone su carta o mediante altri procedimenti industriali, è preferibile mostrarsi prudenti. Certamente ci sono delle buone copie incollate su supporto di legno massiccio, prodotte generalmente di artigianato monastico, ma ci sono troppe copie che svuotano l'icona del suo proprio modello... la materia del supporto e degli ingredienti è importante, come i colori, la luce...". E prosegue affermando che è "inquietante quando si propone a dei neofiti di realizzare un'icona in poco tempo". "Appena riscoperta l'icona stessa viene misconosciuta e ridotta ad una immagine 'pia', in quanto staccata dal suo aspetto sacro". "L'iconografia è un linguaggio che, per parlarlo bene, implica la fede". "Il vero iconografo è in effetti un teologo per mezzo dell'immagine". "L'icona è innanzitutto un insegnamento o un sostegno alla preghiera: è oggetto di venerazione. Un'icona che non viene più venerata assomiglia ad un diamante privato della luce". "Finestra sull'Assoluto" l'icona rivela, svela... ci interpella... "non si apre solo sull'Al di là, ma lascia penetrare il soffio vitale che vivifica...".

(ed. du Cerf, 1988; trad.d.red.). Concludendo con le parole di Walter Benjamin (in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*): "La riproducibilità tecnica dell'opera d'arte modifica il rapporto delle masse con l'arte". Si sono indicati dei testi classici per ovviare alle troppe (dolorose) omissioni: sull'icona e l'iconografia il discorso è vasto e non-chiuso. Come dice Florenskij "A dirla in breve, la pittura d'icona è una metafisica dell'Essere - non una metafisica astratta, ma concreta".

S.Marco



Il Coro Akademia incanta Montecatini

di SILVIA LORI

Dal 3 al 5 aprile, il Coro Akademia di Fabriano ha partecipato con entusiasmo e talento al Festival di Primavera 2025 a Montecatini Terme, una delle manifestazioni corali giovanili più importanti in Italia, organizzata da Feniarco, la Federazione Italiana della Coralità. Dieci giovani coriste, dagli 8 ai 12 anni, hanno vissuto tre giorni di musica, allegria e condivisione sotto la guida della Maestra Paola Taticchi, affiancata dal presidente dell'Associazione Giorgio Ramadoro e da un gruppo affiatato di mamme accompagnatrici, che hanno contribuito a rendere il viaggio un'esperienza indimenticabile.

Il 2025 ha segnato la ventesima edizione del Festival, celebrata con un tema poetico e potente: Sinestesia, il felice incontro dei sensi che la primavera risveglia e la musica racconta e amplifica. "Venti Festival di Primavera! Venti freschi, carichi di profumi, sapori, colori, sensazioni e naturalmente suoni".

La sinestesia, l'incontro dei sensi nella

percezione, è stata il filo conduttore di questa edizione speciale, dedicata alla fantasia, alla sensibilità e all'immaginazione, temi particolarmente vicini al mondo dell'infanzia e della musica. L'approccio sensoriale, così naturale nei bambini e vivo negli artisti, è stato protagonista in ogni momento del Festival.

Le giornate sono trascorse tra atelier di studio, concerti, nuove amicizie, momenti di gioco e di scoperta della città di Montecatini Terme. Direttori e docenti di fama internazionale hanno guidato i 10 atelier con grande passione e competenza, offrendo ai partecipanti un'immersione musicale ricchissima per generi, stili, culture ed emozioni.

Le ragazze di Akademia hanno preso parte all'atelier dal titolo 'What was I made for', sotto una guida d'eccezione, la straordinaria Sanna Valvanne, direttrice e formatrice finlandese, nota per il suo approccio coinvolgente e creativo. E proprio Sanna, tra i 120 partecipanti del suo laboratorio, ha notato e lodato le coriste di Akademia, complimentandosi personalmente con la Maestra Paola e chiedendo una foto ricordo insieme.

Durante le serate di giovedì e venerdì, i singoli cori si sono esibiti con alcuni dei loro brani di repertorio. Molto apprezzata la performance delle ragazze fabrianesi, che hanno portato i brani 'Dentro una cosa piccola', eseguito accompagnando il canto con la LIS, il linguaggio

bendosi insieme ad altri cori in un repertorio suggestivo, un 'viaggio' musicale diretto proprio da Sanna Valvanne: brani profondi, multiculturali, affrontati



per le persone sorde, e 'Un poquito cantas', un'esplosione di energia e movimento!

Il coro Akademia ha partecipato al concerto finale del Festival, esi-

con intensità e leggerezza, che hanno toccato il cuore del pubblico e lasciato un segno nelle giovani interpreti. Per tutti, ragazzi e adulti, l'esperienza è stata un concentrato di crescita



artistica, umana e relazionale.

"In un mondo che va un po' al contrario, vedere le nostre ragazze così felici insieme è qualcosa che vale più di mille esperienze!" ha commentato una delle mamme al ritorno della figlia a Fabriano. Dietro a tutto questo c'è l'energia travolgente della Maestra Paola, che ha saputo ancora una volta trasformare un progetto musicale in un'esperienza di vita.

Il Festival si è concluso con una grande festa di voci, abbracci, sorrisi e commozione. Queste tre incredibili giornate sono volte al termine, ma le emozioni, quelle vere, restano per sempre.

Perché sono stati abbattuti i pini del parcheggio del Lidl in città?

Molti cittadini fabrianesi ci hanno segnalato, inviandoci anche delle foto, l'abbattimento di 5 pini di grandi dimensioni nel piazzale adibito a parcheggio del supermercato Lidl, in via G. Di Vittorio.

Gli alberi, come si può notare dalle foto, non erano malati, ma anzi godevano di ottima salute, quindi non costituivano un potenziale "pericolo" per la circolazione pedonale e stradale, "motivazione" che spesso viene utilizzata come pretesto da parte delle varie amministrazioni comunali per compiere delle autentiche "stragi" di piante ed alberature lungo le vie cittadine, ma anche nei parchi e giardini pubblici e privati. E' possibile però che le loro radici, a causa della impermeabilizzazione del terreno circostante, alla ricerca di acqua ed ossigeno, abbiano deformato la strada a fianco, rappresentando quindi un potenziale pericolo per la circolazione stradale. A questo proposito, informiamo che già da diversi anni sono state messe a punto delle pavimentazioni stradali "drenanti" a basso spessore, che utilizzano anche uno strato di Tnt (Tessuto Non Tessuto).

Grazie a queste nuove soluzioni, l'acqua e l'ossigeno saranno in grado di raggiungere le radici delle piante, le quali poi, a causa della presenza dello strato di Tnt a cui sono intolleranti, anziché risalire in superficie, tenderanno a scendere in profondità, non deformando quindi più la pavimentazione stradale.

Oltretutto, gli abbattimenti sono stati effettuati nel mese di aprile, quindi in piena stagione primaverile, con molte specie di uccelli che hanno già iniziato la costruzione dei nidi proprio sugli alberi e quindi in aperta violazione dell'art. 8 del Regolamento regionale per la gestione del Verde Urbano, come da art. 20,



comma 6 della Legge Regionale n. 6/2005, che dice testualmente: "Gli abbattimenti degli alberi non dovranno essere effettuati, salvo particolari necessità e/o urgenze, nei periodi di riproduzione dell'avifauna ed in stagione vegetativa, quindi nei mesi da marzo a settembre/ottobre". Quindi, chi ha autorizzato l'abbattimento degli alberi, ha palesemente violato la Legge ed il Regolamento regionale in vigore da 20 anni, o perlomeno non ha vigilato che la ditta incaricata all'abbattimento dei pini effettuasse i lavori nel periodo prescritto dal Regolamento.

Ricordiamo che la presenza degli alberi in una città fortemente cementificata ed asfaltata come Fabriano, non deve essere considerata come un "intralcio" o un "fastidio", ma è anzi da considerare preziosa ed indispensabile, soprattutto per la salute dei cittadini che in essa vivono. Sia i fondi del Pnnr, che il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 493/2021, hanno infatti previsto la piantumazione di 6,6 milioni di alberi nelle 14 città metropolitane italiane, proprio per contrastare l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità!

Come Lac e Lav Marche ci informo-

remo quindi sulle reali motivazioni che hanno portato all'abbattimento dei pini e sull'ente che ne ha autorizzato l'abbattimento, riservandoci, eventualmente, di presentare un esposto/denuncia alla Procura della Repubblica di Ancona.

Lac Marche – Lav Marche

La scomparsa di Paola Chiorri

L'Archeoclub di Fabriano e l'intera comunità culturale locale piangono con profondo dolore la scomparsa di Paola Chiorri, storica componente del direttivo dell'associazione e per lunghi anni segretaria instancabile e punto di riferimento imprescindibile per tutti.

La notizia della sua scomparsa lascia sgomenti quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla e condividere con lei momenti di confronto, crescita e passione per il patrimonio culturale del nostro territorio. Con il suo spirito gentile ma determinato, Paola ha saputo unire competenza e umanità, offrendo un contributo fondamentale alla vita dell'Archeoclub, sia sotto il profilo organizzativo che sul piano umano e culturale. La sua dedizione è stata totale: sempre pronta a collaborare, a proporre, a lavorare con discrezione ma grande efficacia affinché l'associazione potesse crescere, rinnovarsi e restare un punto di riferimento per l'intera cittadinanza. Grazie al suo impegno, l'attenzione verso la storia e il patrimonio di Fabriano non è mai venuta meno, e molte delle iniziative promosse in questi anni portano la sua impronta silenziosa ma preziosa.

In queste ore stanno giungendo numerosi messaggi di cordoglio da parte delle sedi regionali dell'Archeoclub, testimonianza concreta del segno profondo che Paola ha lasciato anche a livello più ampio, con il suo stile discreto, la sua generosità e la sua grande passione per la cultura.

In questo momento di grande tristezza, il direttivo e tutti i soci dell'Archeoclub si stringono con affetto e vicinanza alla famiglia di Paola, in particolare al figlio Carlo e al nipote Lorenzo, ai quali va il nostro pensiero più sincero. La sua memoria vivrà nei tanti che l'hanno conosciuta e stimata, e nelle tante tracce che il suo lavoro ha lasciato nel cuore dell'associazione.

Ciao Paola, grazie di tutto.

Il direttivo Archeoclub d'Italia, sede di Fabriano

Il Diario dell'occhio



di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei

"Primavera non bussa, lei entra sicura..." così cantava un giovane Fabrizio De André nel 1971. Con l'arrivo della primavera ci lasciamo alle spalle l'inverno, il freddo e gli alberi spogli. Lei trascina con sé le prime foglie verdi e i boccioli mentre il cielo si rasserena, le giornate diventano tiepide e i Giardini Margherita ritornano ad essere il luogo di incontro preferito dai fabrianesi.

"Pianaroli", c'è l'assemblea

Il Consiglio della Porta invita alla riunione di venerdì 11 aprile

C'è un momento, ogni anno, in cui ci si ritrova non solo per dire "presente", ma per dire "ci sono, voglio esserci". Per questo vi invitiamo all'assemblea della Porta del Piano che si terrà **venerdì 11 aprile** alle ore 19, da I-Beer (via G. di Vittorio, zona Santa Maria). È un'occasione preziosa, per guardarsi negli occhi, condividere idee, ascoltare e partecipare. Una serata per fare il punto su dove siamo arrivati, ma soprattutto per immaginare dove vogliamo andare. Insieme. Nel corso dell'assemblea apprenderemo il bilancio 2024, presenteremo il nuovo Consiglio eletto a dicembre,

che guiderà la Porta per il triennio 2025-2027, e racconteremo il programma del Palio 2025, con la presentazione del bozzetto della nostra infiorata. E poi ci saranno altre comunicazioni, importanti ma sempre fatte con spirito semplice e chiaro, com'è nel nostro modo di fare.

Potranno votare i soci-portaioli, ovvero chi si è registrato come socio della Porta del Piano per l'anno 2025, versando la quota di 2 euro. È importante sapere che, per Statuto, chi si registrerà come socio in questi giorni o direttamente la sera dell'11 aprile, non potrà votare all'Assemblea, ma potrà comunque



partecipare, ascoltare, intervenire e prepararsi a essere parte attiva in tutte le prossime occasioni.

Diventare socio-portaiolo è un gesto semplice, ma significativo. È un modo per dire "ci credo", per avere voce nelle decisioni, e per dare forza alla nostra comunità. La registrazione come socio va rinnovata ogni anno presso la propria Porta. Chiunque volesse avere informazioni o registrarsi potrà contattare il numero del segretario che seguirà o scrivere all'indirizzo mail: portadelpiano.paliofabriano@gmail.com.

E alla fine della serata, ci aspetta anche un momento speciale per stare insieme in leggerezza: un aperitivo conviviale, aperto a tutti, al costo di 20 euro a persona. Un modo per brindare, chiacchierare, scaldare i

cuori e i motori per tutto quello che verrà.

Per partecipare all'aperitivo è necessario iscriversi contattando il segretario Giorgio Vergnetta al numero: 340 5435188.

Ci aspettiamo tante persone, tanti volti, tante storie. Perché la Porta vive grazie a chi la attraversa con passione, a chi sceglie di esserci, non per obbligo, ma per appartenenza. Sarà una serata semplice, ma piena. Di contenuti, di emozioni, di futuro. Vi aspettiamo. Con il cuore aperto, e con la voglia di costruire ancora, insieme.

Il Consiglio della Porta del Piano

Rotary AltaVallesina GrotteFrasassi in gemellaggio con il Club di Tirana

Il 19 marzo, presso il Rotary Club di Tirana si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra i Club Altavallesina Grottefrassasi e Tirana.

Il Rotary è arrivato in Albania nel 1992 grazie all'azione di Giovanni Gara, socio fondatore del Club Altavallesina Grottefrassasi, il quale, nella sua qualità di membro della Commissione "Central & Eastern European Extension Advisory Member 1992/93", ha promosso e coordinato l'apertura del Club di Tirana. Anche allora, per l'inaugurazione del Club di Tirana, era presente il presidente internazionale, Rayndra Saboo.

Negli anni successivi, Gara è stato, oltre che promotore di vari progetti in Albania, anche assistente del Governatore per i Club albanesi, nonché coor-



dinatore in diversi anni per il Distretto 2090 dei rapporti con l'Albania.

In occasione del 33° anniversario della nascita del Rotary Club Tirana e del primo anno del Distretto 2485 (Albania/Kosovo), è intervenuta a Tirana la presidente del Rotary International, Stephanie Urchick. In questa circostanza il R. C. di Tirana ha voluto

sottolineare la gratitudine verso il Rotary Club Altavallesina Grottefrassasi per il lavoro svolto per portare il Rotary in Albania nel lontano 1992. Il 19 marzo è stato firmato, alla presenza del presidente internazionale, il gemellaggio tra il Rotary Club Altavallesina Grottefrassasi, guidato dal presidente Paolo Santi, ed il Rotary Club di Tirana, con il suo presidente Denis Xoxa, con l'obiettivo di intensificare i rapporti tra i due club e promuovere azioni comuni nello spirito del Rotary. Nell'occasione, il Rotary Club di Durazzo ha eletto Giovanni Gara socio onorario, cosa che in precedenza avevano già fatto i club di Tirana e Korçe.

Piero Agostini, comunicatore del Club Altavallesina Grottefrassasi

Tre classi della scuola "M.Mancini" in visita all'Aula Verde di Valleremita

Giovedì 13 marzo noi bambini delle classi 1° B- 2° A- 2° B della scuola Primaria "M.Mancini" siamo andati a visitare l'Aula Verde di Valleremita. Ci hanno accompagnato due simpatiche guide, Carmine e Silvana, che ci hanno fornito importanti informazioni sulle piante e gli animali del territorio. Veramente interessante è il Museo Naturalistico adiacente, dove sono conservate tante specie di animali imbalsamati e, per qualcuno di noi, è stata una vera scoperta non avendoli mai visti così da vicino. Una bella passeggiata lungo il sentiero ci ha consentito di osservare le tante impronte lasciate dagli animali che vivono nei boschi circostanti come lupi e cinghiali: sembravamo dei veri detective alla ricerca



delle tracce, ben visibili in una splendida giornata di sole. Ringraziamo il presidente Piermartini per la disponibilità e l'organizzazione dell'uscita e le guide per la loro competenza e accoglienza. Auspichiamo che questi luoghi vengano adeguatamente valorizzati perché costituiscono

un bene prezioso per la nostra comunità e invitiamo nonni, genitori e bambini a visitarli per un'esperienza sicuramente formativa e anche divertente.

Gli alunni e le insegnanti



I finti problemi della Giunta per tacere di quelli veri...

Il trasformismo della sinistra nostrana riesce sempre a sorprenderci, anche se oramai pensavamo di aver visto tutto, riescono ancora una volta, con un geniale colpo di scena, a lasciarci basiti.

Ecco allora che la sindaca Ghergo, pur di fare beccera propaganda in vista delle elezioni regionali, si inventa un problema che addirittura, grazie al suo "intervento" sembra risolto. Roba da matti!

Risultato: gran polverone creato ad arte sui social media grazie ai soliti e ormai noti "megafoni" a comando, che con scatto ferino, riempiono di commenti in stile preoccupato/indignato le pagine, generando scompiglio per la popolazione, distraendola dai problemi reali e mai nemmeno affrontati dall'amministrazione, che stanno letteralmente facendo affondare la città.

Ed ecco che la sindaca, qualche giorno fa, si è lanciata in un accorato appello alla Regione, affinché scongiurasse l'eliminazione del medico in servizio notturno con il 118 a Fabriano. Notizia totalmente fasulla e priva di fondamento, che nasce, per stessa dichiarazione del sindaco "da sentito dire". Quindi, non solo non ci saranno tagli al 118, men che meno al servizio notturno, bensì ci saranno nuove assunzioni.

Cara sindaca, mentre la maggioranza regiona-

le sta cercando in tutti i modi di mettere le toppe ad un sistema che il Pd ha devastato a suon di tagli, dismissioni di servizi e anni di "mala gestio", lei di contro, corre dietro alle chiacchiere e sente le voci.

Pensi piuttosto alle cose concrete e ci dia i documenti richiesti negli ultimi mesi necessari ad approfondire situazioni che interessano territorio e cittadini, la cui gravità è sotto gli occhi di tutti.

Ci riferiamo alla documentazione inerente il PalaGuerrieri, alla situazione di monitoraggio dell'inquinamento delle falde acquifere in zona Campo Sportivo, alla questione affidamento dello chalet, etc etc etc...

Noi infatti, a differenza del modus operandi a cui ci avete abituati, per scrivere di qualsiasi argomento, non ci accontentiamo di ascoltare voci, ma cerchiamo di documentarci in maniera idonea, nonostante il costante impedimento che la sua amministrazione pone all'azione consiliare e di opposizione, ritardando e addirittura negando il legittimo accesso agli atti richiesti dai consiglieri comunali, malgrado le "sollecitazioni" del Prefetto.

Dia meno retta alle "voci" e pensi a risolvere le problematiche concrete della città, sono sotto gli occhi di tutti e ha solo l'imbarazzo della scelta.

Circolo Fratelli d'Italia Fabriano

Viviamo tutti nella stessa casa e solo insieme ci salveremo

Nel nostro pianeta Terra abitano circa otto miliardi di persone che sono esposti ai rischi dell'incertezza, condannati in gran parte alla disoccupazione, alla denutrizione, alla fame... ad assistere senza una speranza plausibile di potersi costruire un futuro. Tutti insieme condividiamo lo stesso pianeta, la stessa origine, le stesse sofferenze, la stessa speranza, la stessa comunità di destino. Poiché la Terra è di tutti, poiché è la nostra casa comune, cominciamo a denunciare le ipocrisie e le false certezze che ci fanno vivere. Per il semplice fatto di essere nati in questo mondo, siamo chiamati a riconoscere e prendere coscienza che si fa parte di uno stesso ingranaggio, ciò significa promuovere effettivamente e senza eccezioni, l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, per cambiare molte cose della società in cui ci troviamo, eliminare molti elementi di contrasto, di violenza, di corruzione e di disonestà. Per fare questo cambiamento, se lo vogliamo, non ci mancano i mezzi, infatti sono in atto nella società molte idee e molte iniziative che ci sollecitano a associarci, a metterci insieme, a collegarci per cambiare positivamente il corso degli avvenimenti, un esempio: come la costituzione dell'Unione Europea, che nel 2012



è stato assegnato il Premio Nobel per la pace. Forse è illusorio pensare che ci possa essere pace senza sicurezza, è altrettanto infondato pensare che vi possa essere sicurezza senza pace. Pace e sicurezza sono strutturalmente interconnesse. Ma il vero fronte della sicurezza e della

pace mondiale è sui diritti e la centralità della vita umana, per contribuire a una cultura dell'unità, una cultura che si nutre dell'idea che la famiglia umana è una sola e che in questa cultura, c'è un'idea fondamentale, un obiettivo comune che "Solo insieme ci salveremo". Che tutti noi viviamo in una casa comune, il pianeta Terra, lo abbiamo sperimentato in occasione della

grande pandemia del 2020. Ci siamo accorti, con il Coronavirus, che la salute globale ci riguarda indistintamente tutti noi e abbiamo messo in campo una politica mondiale, unitaria per debellare l'epidemia. Per costruire un mondo migliore, si deve realizzare una convivenza più civile, una concordia umana, un'intesa fra gruppi etnici diversi, con l'obiettivo di arrivare a costruire una sola famiglia umana, allontanando ogni sospetto, ogni indifferenza, ogni freddezza, ogni motivo di lotta e di contrasto.

Sandro Tiberi

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com

di MARIA GRAZIA FOCANTI

Durante il Giubileo degli artisti, tenutosi pochi giorni fa, nell'omelia di Papa Francesco, letta dal cardinale José Tolentino de Mendonca, vi è l'affermazione che gli artisti sono chiamati a rivelare la verità e la bellezza nascoste nelle pieghe della storia.

L'umanità è stata invitata dal Papa ad aprirsi alla Speranza.

In questo nostro tempo tra le pieghe della storia vediamo la violenza della guerra e le tante crisi: economiche, climatiche. L'umanità ha bisogno di accendere la speranza. Papa Francesco ha scelto di dedicare l'anno Santo proprio al questo tema. La speranza è una delle tre virtù teologali. E' posta in mezzo, quasi un ponte tra la fede e la carità. Abita il cuore dell'uomo; la speranza è un desiderio, un'attesa di bene, una tensione verso il futuro.

Le opere, principalmente quelle sacre, dipinte o incise dall'artista Carlo Iacomucci sono intrise di speranza. Sono un pezzo di cielo in terra.

La porta, simbolo giubilare è un'immagine che il Maestro urbinato ha spesso inciso e che rimanda ad una nuova vita di grazia. La critica ha definito i lavori artistici del Maestro urbinato "uno squarcio aperto verso un Oltre, verso un mondo Altro".

Le opere di Iacomucci sanno cogliere il futuro, lo anticipano. In esse il domani è già iniziato, tramite la valorizzazione del passato. Di un passato intriso di nostalgia. Nostalgia che permette il recupero di schegge di memoria, legate al proprio vissuto.

La speranza è l'anima dell'ultimo libro della Bibbia: l'apocalisse. Salvatore Dalì, ad esempio, chiama questo testo "l'alfabeto della speranza" i suoi 22 capitoli rimandano all'alfabeto ebraico composto da 22 lettere.

Apocalisse significa rivelazione, cioè togliere il velo. La letteratura apocalittica, che ha un proprio linguaggio simbolico, è fiorita proprio nei momenti di crisi, per dare una risposta di fede durante le difficoltà. Per offrire non una visione del futuro ma un'interpretazione dell'oggi, del presente. L'Apocalisse mette in luce il fine della storia. Un fine che non è il nulla, ma che va incontro al Divino. Presenta cieli e terra nuovi. L'Apocalisse si muove nella tensione tra passato e futuro. Tra il passato del contesto storico e il futuro del compimento, passando da questo presente, caratterizzato dalle sue difficoltà.

Leggiamo, quindi, la poetica di Iacomucci alla luce dell'Apocalisse: libro

L'arte celebra la speranza

Le opere dipinte o incise dall'artista Carlo Iacomucci sono un pezzo di cielo in terra



Angelo, acquaforte di Carlo Iacomucci

ricco di simboli ed allegorie, come le opere dell'artista urbinato. Le simbologie e le allegorie sono per gli "iniziati" per quelli cioè disposti ad entrare nel testo biblico o nella poetica dell'artista. L'arte di Iacomucci con il suo segno mosso, i forti contrasti (tra il bianco e il nero delle incisioni) i vividi colori delle tele, tra gli azzurri, i celesti macchiati di bianco, rimandano ad un Oltre, ad un Altro. Aprono alla speranza, rappresentata dall'arcobaleno e dall'aquilone di pascoliana memoria. In alcuni lavori la presenza di un Dio vicino all'uomo è molto chiara, in altri viene solo evocata.

L'artista si serve di molti simboli. Il simbolo, definito dal filosofo Cassirer "organo necessario ed essenziale del pensiero" fa parte della natura umana perché l'uomo è un "animale simbolico". Esaminiamo alcuni dei simboli che avvicinano l'artista marchigiano al libro più complesso della Bibbia.

Il numero 7. Il libro, scritto per le sette chiese, descrive in ordine progressivo una serie di visioni, giungendo infine a quella culminante. La struttura di questo libro biblico è imperniata sul numero sette. Si parla dell'apertura dei sette sigilli, porta allo squillo delle sette trombe, e quindi delle sette piaghe. Ci sono poi sette candelabri, sette stelle, sette tuoni e molte altre cose in gruppi di sette. Il numero sette nella Bibbia rappresenta completezza e il libro di Apocalisse tratta proprio del compimento, cioè il fine della storia.

Iacomucci ha scelto le 7 gocce, o tracce come sua cifra stilistica. Le 7 gocce, di solito sono bianche, perché rimandano alla purezza e ricordano la luce. La luce scomposta nei 7 colori dell'arcobaleno. L'arcobaleno è simbolo di speranza in quanto appare dopo la tempesta.

Dal punto di vista **roma-**

tico il libro biblico dipinge l'universo usando cinque colori. I colori positivi sono il bianco, che simboleggia la trascendenza, e l'oro puro che è vicino al mistero divino. L'incisore marchigiano usa il contrasto tra il bianco dei vuoti e il nero dell'inchiostro, nelle incisioni, mentre si affida principalmente agli azzurri, ai rossi e al bianco, nelle tele. Usa sapientemente questi colori per veicolare la sua vitale poetica.

Il libro biblico offre una variegata **tipologia di animali**, un bestiario che va dal leone, al drago e all'Agnello.

Alcuni animali hanno accezioni positive: l'Agnello rappresenta il Cristo, mentre altri sono forieri di pericoli, come il drago. Il drago rappresenta il potere del male. E' il drago che è posto davanti alla Donna vestita di sole.

Nelle opere dell'artista, invece, gli animali hanno sempre un valore positivo. Ad esempio nelle trentuno tavole dedicate a Padre Matteo Ricci, il drago viene rappresentato più volte: negli aquiloni o nei cieli. Il drago è considerato, dalla cultura cinese, una creatura di estrema benevolenza, che protegge l'uomo ed è simbolo delle cinque qualità della persona.

Un altro animale usato sia nel libro biblico che nelle opere di Iacomucci è il cavallo. Nell'Apocalisse i quattro cavalieri montano quattro cavalcature di diverso

colore. il cavallo bianco rappresenta la conquista militare, il rosso simboleggia la violenza, il cavallo nero è foriere della carestia e quello diafano delle pestilenze e della morte.

Il cavallo, in Iacomucci, rappresenta la forza, l'abilità e l'intelligenza. Il destriero è spesso cavalcato da un essere umano come il duca Federico, potente e sicuro condottiero.

L'Apocalisse usa anche una **simbologia sociale**. Contrappone la prostituta Babilonia, simbolo di Roma, che si oppone alla Gerusalemme, sposa pura.

Il professore urbinato contrappone il duca Federico di Montefeltro, spesso rappresentato con il suo caratteristico cappello a personaggi più umili come lo spaventapasseri. Raffronta la cultura contadina, intrisa di difficoltà, all'epoca dorata del Rinascimento, cosmica: nell'Apocalisse gli astri lottano tra loro. La battaglia finale tra il bene e il male è "l'armageddon". Nelle opere di Iacomucci il sole è una

presenza rassicurante, a volte dipinto con un caldo sorriso o come ostia: Gesù è il sole che riscalda la vita dei credenti.

L'angelo è messaggero di Dio, è l'Essere che sta al cospetto del Creatore. Nell'Apocalisse gli angeli versano le sette coppe dell'ira di Dio sulla Terra. Iacomucci ha rappresentato spesso gli angeli, soprattutto l'angelo custode che è vicino ad ogni uomo. E' il messaggero che porta la Parola di Dio agli uomini e che rivolge all'Altissimo le preghiere della persona. Accompagna, aiuta a superare le difficoltà e guida verso Dio. Iacomucci ha posto la sua attenzione sulla vicinanza dell'angelo all'uomo nella vita di ogni giorno: è una guida e un aiuto illuminante.



La porta della speranza, acquaforte di Carlo Iacomucci



Il giglio di San Giuseppe, di Carlo Iacomucci

Lo skeleton è uno sport affascinante e adrenalinico, dove il coraggio e la precisione si fondono in una discesa a tutta velocità. Tra i protagonisti italiani di questa disciplina c'è Mattia Gaspari, atleta di punta della Nazionale, che ha saputo affrontare con determinazione le sfide di questo sport, superando anche momenti difficili come gli infortuni.

In questa intervista esclusiva per "L'Azione", Gaspari ci racconta il suo percorso, dall'inizio quasi casuale fino alla consacrazione sulle piste internazionali, compresa l'emozione delle Olimpiadi. Condividerà con noi l'importanza della preparazione mentale, il rapporto con la sua slitta e i suoi sogni per il futuro, tra cui un obiettivo che ha il sapore di un destino scritto: vincere una medaglia olimpica sulle nevi di casa.

Come ti sei avvicinato allo skeleton e cosa ti ha spinto a scegliere questo sport?

Mi sono avvicinato a questo sport tramite un progetto della Nazionale di skeleton con le scuole. Hanno organizzato un orientamento per far conoscere questa disciplina, che all'epoca non era molto nota. Io, vivendo a Cortina, ero già consapevole dell'esistenza degli sport da budello. Dopo la presentazione a scuola, abbiamo svolto dei test fisici presso il pistino di spinta "Renzo Alverà" e, essendo risultato idoneo, ho avuto la possibilità di provare le prime discese a Cesana Torinese. Da lì è nata la mia passione per lo skeleton.

Qual è stata la gara o il momento più emozionante della tua carriera finora?

Ci sono state diverse gare in cui ho recuperato molte posizioni al secondo giro dopo un primo tentativo non perfetto, come nel 2016. Ma il momento più emozionante della mia carriera rimane la partecipazione alle Olimpiadi. In particolare, ricordo una mia partenza nella quarta manche: ho impiegato qualche istante prima di lanciarmi, perché volevo godermi quel momento fino in fondo. Dopo anni difficili a causa di un doppio infortunio al tendine d'Achille, essere lì rappresentava per me

Mattia Gaspari: la velocità sulla pista e nella vita

un traguardo speciale. Ancora oggi, ripensandoci, provo una grande emozione.

Quanto conta l'aspetto mentale nello skeleton e come ti prepari per affrontare la pressione delle gare?

L'aspetto mentale è fondamentale. Il nostro è uno sport in cui si viaggia a velocità elevate, quindi la mente deve essere sgombra e al tempo stesso molto reattiva. Per fortuna, non ho mai avuto problemi a gestire la pressione, anzi: più la competizione è accesa e il pubblico è partecipe, più mi esalto e mi diverto. **Quali sono le principali sfide tecniche di questo sport e come si sviluppa il feeling con la slitta?** La sfida principale è la velocità. Nel nostro sport non esiste un acceleratore: bisogna sfruttare la gravità e la pendenza della pista, oltre alle forze che si generano nelle curve. C'è molta scienza dietro ogni discesa: l'atleta deve imparare a usare le forze G, l'inclinazione e ogni dettaglio della pista per ottenere la massima velocità possibile. Per quanto riguarda il feeling con la slitta, è qualcosa di molto personale. Ogni atleta ha un rapporto unico con il proprio mezzo, influenzato da sensibilità, movimenti e proporzioni corporee. Serve tempo per svilupparlo e l'aiuto di un tecnico o un allenatore è essenziale per costruire la configurazione perfetta, che renda la slitta un'estensione del proprio corpo.

Quali sono i tuoi obiettivi futuri e il tuo sogno nel cassetto?

Il mio obiettivo più imminente sono i Mondiali di Lake Placid, dove spero di ottenere un buon piazzamento su una pista che mi piace molto. Guardando più avanti, il mio sogno è vincere una medaglia olimpica a Cortina. Sarebbe un'emozione unica poter competere sulle piste di casa mia, che distano solo pochi minuti da dove vivo.

Mattia Gaspari è l'esempio di come passione, impegno e resilienza possano trasformare una disciplina poco conosciuta in una vera e propria missione di vita. Con gli occhi puntati sui prossimi Mondiali e sulle Olimpiadi di Cortina, il suo viaggio nello skeleton continua, con la stessa determinazione e lo stesso entusiasmo di quando ha iniziato.

Matteo Cantori



SPORT

Lorenzo Molinaro (15 punti e 9 rimbalzi) "schiaccia" nel canestro casertano (foto TM Sports Photography)

RISTOPRO FABRIANO 84
PAPERDI' CASERTA 66

RISTOPRO FABRIANO - Carta 9, Pierotti 10, Dri 9, Centanni 13, Hadzic, Gnechchi 19, Molinaro 15, Pisano, Scanduzzi, Romagnoli, Ottoni, Scanzi 9. All. Niccolai

PAPERDI' CASERTA - Romano 6, Mastroianni 7, Azzaro, D'Argenzio 17, Mauro, Ricci 14, Giorgi 8, Diouf 8, Heinoonen 6, Pisapia. All. Baldiraghi

PARZIALI - 24-22, 16-11, 19-18, 25-15

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** supera di slancio la Paperdi Caserta e stacca il pass per la qualificazione al play-in con tre giornate d'anticipo. La squadra di coach Andrea Niccolai conferma di essere in gran salute dal punto di vista emotivo, nonostante vari acciacchi fisici, e si aggiudica lo scontro diretto contro la Paperdi. Fabriano vince la sesta partita nelle ultime sette giornate grazie ad un'altra prova collettiva di spessore, con quattro uomini in doppia cifra e tre con nove punti, per effetto della quale rimedia all'assenza per infortunio di Hadzic. Caserta, con 24 palle perse e una evidente fragilità difensiva, non riesce ad arginare i biancoblu, che sostanzialmente hanno l'inerzia del match sempre in mano. Gli ospiti mettono il naso avanti solo in avvio, quando il ritmo tambureggiante premia le scorribande di D'Argenzio, a cui Caserta si affida nella serata in cui mancano l'altra punta offensiva Laganà e il lungo Azzaro. La Ristopro entra con decisione in partita con l'impatto positivo di Carta, chiamato sul parquet per i due falli dopo 4' di Molinaro, e le triple di Dri e Scanzi mandano al primo riposo in vantaggio la formazione fabrianese (24-22 al 10'). I biancoblu prendono in mano la partita nel secondo quarto



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano approda ai Play-in!

Qualificazione certa con tre giornate di anticipo

con l'energia dello stesso Carta e di Gnechchi e il break di 14-5 concluso da Pierotti regala ai locali il primo vantaggio in doppia cifra (38-27 al 18'). Niccolai ha risposte importanti anche dalla difesa, costringendo Caserta a 12 perse nei primi 20', ma gli ospiti si tengono comunque a galla con la presenza a rimbalzo di Diouf e Giorgi. L'equilibrio su cui viaggia la Paperdi è però sottile e nel terzo quarto Fabriano fa la voce grossa appoggiando con determinazione: 8-0

in poco più di 2' e +15 per i cartai con Baldiraghi costretto al timeout. Molinaro, fin lì centellinato per i falli, entra in gioco in modo autoritario confermando l'eccellente condizione e amplia sul 54-36 il margine al 25', mettendo Caserta alle corde. Tuttavia, nel momento critico, i bianconeri trovano le giocatte di Ricci per restare in partita, mentre la Ristopro negli ultimi 5' del terzo periodo segna solo dalla lunetta. La Paperdi ricuce a -8 e Fabriano sembra avere qualche

esitazione, ma tutto viene cancellato dalle tre triple devastanti, in meno di un minuto, in apertura di quarto periodo, siglate dalla coppia Dri-Centanni (68-51 al 32'). La Ristopro si rimette saldamente al comando e ogni sussulto ospite viene silenziato a turno da un protagonista diverso: Molinaro, Scanzi e Pierotti colpiscono dall'arco dei tre punti, Caserta non ha più risorse e un super Gnechchi mette il sigillo su una vittoria che vale il play-in.

Nel prossimo turno i cartai giocheranno in posticipo, lunedì 14 aprile ore alle 21, a Pistoia contro la Gema Montecatini del grande ex Nicolas Stanic.

Classifica - Roseto 56; Luiss Roma e Ruvo di Puglia 46; Gema Montecatini, Virtus Roma e Livorno 42; Chiusi e Jesi 36; Fabriano 34; Sant'Antimo 30; Ravenna, Salerno e Caserta 26; San Severo 24; Piombino 22; Cassino 20; Latina 18; Rieti 12.

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Vigor Matelica espugna il difficile parquet della Carver

Ai lustrini penseremo la prossima volta. Quella sul campo della Carver Roma è una vittoria (47-53) che pesa tantissimo per la **Halley Vigor Matelica**, che fa un passo non ancora decisivo ma quasi nella corsa al primo posto. I biancorossi, con Dieng ed Eliantonio di nuovo disponibili, non hanno certo brillato sul campo della capitale, ma sono riusciti a venire a capo di una partita ruvida, maschia, zeppa di errori ma nella quale si è respirato già forte l'odore dei playoff. Nervi saldi e voglia di soffrire nel finale hanno fatto tutta la differenza del mondo. Il tabellino matelicese: Arnaldo 3, Rolli, Panzini 3, Pali ne, Dieng 9, Morgillo 3, Zanzottera 20, Riccio 12, Gaeta ne, Musci 3, Eliantonio; all.

Trullo. Parziali: 12-14, 13-17, 19-9, 3-13. Ora la Halley guida la classifica con quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici e lo scontro diretto a favore con tutte e tre: basterà una vittoria nelle tre partite rimaste per chiudere la questione primo posto, magari già sabato 12

aprile in casa contro il fanalino di coda L'Aquila (palasport di Castelraimondo, ore 21). **Classifica** - Matelica 26; Recanati, Italservice Pesaro e Carver Roma 22; Porto Recanati e Ozzano 20; Stella Roma, Bramante Pesaro e Cagliari 18; Pescara 16; Viterbo 14; L'Aquila 12.

BASKET DIVISIONE REGIONALE 2: IL CICLONE UROBORO AFFONDA CIVITANOVA

L'**Uroboro Fabriano** fa un sol boccone della Feba Civitanova vincendo 89-47. Il tabellino: Cicconcelli 3, Pellegrini 4, Patrizi 6, Signoriello 5, Pellacchia 3, Moscatelli 15, Kelemen 7, Pallotta 25, Piermartiri 10, Mearelli 9, Sacco, Conti 2; all. Petrucci. L'Uroboro guida la classifica con 37 punti (complice un punto di penalizzazione): prossima giornata, penultima di campionato, in trasferta a Montecosaro.

TENNISTAVOLO

Fabriano

Coppa delle Regioni: in evidenza il giovane Alessandro Ausili

Dal 3 al 6 aprile presso gli impianti sportivi del Tennistavolo Molfetta si è svolta la Coppa delle Regioni, usuale appuntamento dedicato alle rappresentative locali dei giovani pongisti dai 15 anni in giù. Per le Marche è stato selezionato l'under 13 **Alessandro Ausili (nella foto)**, tesserato per il Tennistavolo Fabriano. Alessandro ha avuto come compagni di squadra Matteo Belardinelli del Cus Camerino, Nina Firmani della Virtus Ascoli e Samuele Palombini della Clementina Jesi. Le Marche hanno ben figurato piazzandosi al sesto posto; dopo aver passato il girone preliminare, si sono abbandonate le speranze di medaglia alla luce della sconfitta contro la fortissima Emilia

Romagna avvenuta per 3-0. I marchigiani non si sono però demoralizzati e hanno vinto per 3-2 la semifinale per i piazzamenti d'onore (dal 5° all'8° posto) contro l'Alto Adige; sconfitta per 3-1 con qualche rimpianto nella finale per il 5° posto contro la Liguria. Alessandro Ausili ha ottimamente figurato sia nelle prestazioni di singolare che in quelle in doppio e doppio misto; la Coppa delle Regioni infatti prevede una formula con tre singolari e due doppi (di cui uno per l'appunto misto): Alessandro ha giocato in coppia con Matteo Belardinelli e Nina Firmani evidenziando le



sue capacità tecniche e creando un bello spirito di squadra. Questa buona prestazione è di buon auspicio per i prossimi impegni che vedranno protagonista il fabrianese: i fari sono soprattutto puntati sui Campionati Italiani giovanili di fine aprile dove Alessandro sarà presente con altri due allievi del Tennistavolo Fabriano, ovvero con il fratello Giovanni Ausili e con Lorenzo Forotti. Il prossimo week end torna il campionato con l'ultima giornata di gara per le tre serie regionali (C2, D1, D2) con tutte le squadre fabrianesi che saranno impegnate.

Tennistavolo Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

Thunder, che blitz a Treviso!

In vista dei playoff Matelica inserisce la lunga Martina Fantini

di Ferruccio Cocco

La Halley Thunder Matelica è protagonista di una entusiasmante rimonta da -14 ed espugna Treviso per 53-60 nello "scontro diretto" d'alta quota della penultima giornata del campionato.

I due punti conquistati in Veneto consegnano alla Halley Thunder (che sale a 36 in classifica e si porta 2-0 negli scontri diretti con Treviso) la matematica certezza di chiudere la "regular season" tra le prime quattro e di affrontare così i playoff con il vantaggio del campo al primo turno.

L'ultima giornata di campionato, in programma sabato 12 aprile, stabilirà se Matelica terminerà terza o quarta, in base all'esito della partita casalinga con Rovigo: in caso di vittoria la Halley Thunder sarebbe terza indipendentemente dal risultato

MARTINA TREVISO 53
HALLEYTHUNDER MATELICA 60

MARTINA TREVISO - Vespignani 9, Peresson 10, Stawicka 8, Lazzari ne, Aghillare 2, Chukwu 8, Da Pozzo 7, Egwoh 4, Aijanen 9, Carraro. All. Matassini

HALLEYTHUNDER MATELICA - Cabrini 2, Patanè 5, Celani 4, Gramaccioni 5, Gonzalez 18, Zamparini ne, Poggio 13, Bonvecchio 13, Andreanelli ne, Sanchez, Catarozzo ne. All. Sorgentone

PARZIALI - 26-16, 16-19, 3-6, 8-19

CLASSIFICA - Mantova e Udine 38; Matelica 36; Ragusa 35*; Treviso 34; Roseto 32; Trieste 30; Umbertide, Vicenza e Bolzano 22; Rovigo 20; Civitanova 10; Ancona e Vigarano 4 (*tre punti di penalizzazione).

della gara tra Ragusa (la più diretta inseguitrice a quota 35) contro Mantova. Non sono raggiungibili, invece, le prime due posizioni perché Matelica ha gli scontri diretti negativi sia con Mantova sia con Udine.

Tornando a parlare del successo matelicese a Treviso, è stata la classica partita "dai due volti". Sono le padrone di casa venete a partite fortissimo (26-14 al 9') e a toccare il massimo vantaggio (+14) al 13' sul 35-21. Matelica subisce canestri a raffica e rivede i fantasmi delle partite perse con Mantova e Udine. Ma no, stavolta

Domenico Sorgentone, allenatore della Halley Thunder Matelica



no. Pian piano la Halley Thunder si ritrova e comincia una rimonta che le consente di dimezzare lo svantaggio al riposo lungo (42-35 al 20').

Poi, nella terza frazione (che terminerà con l'inconsueto punteggio di 3-6!), Matelica "chiude" letteralmente il proprio canestro, tanto che Treviso riesce a realizzare il primo punto dopo ben 6' 34" di astinenza. La Halley Thunder non è che segni tanto di più delle padrone di casa (il parziale termina 45-41), ma fanno inceppare il ritmo del loro attacco.

E infatti anche nel quarto periodo Treviso fa grande fatica a superare la retroguardia di Matelica, la quale - invece - proprio in vista del traguardo trova in Ilaria Bonvecchio e Debora Gonzalez i grimaldelli giusti per scardinare definitivamente la difesa avversaria e per portare a casa il prezioso successo 53-60.

La ciliegina sulla torta

In vista del finale di stagione, per rinforzare l'organico

Martina Fantini
tra il direttore sportivo
Piero Salari
e il presidente **Euro Gatti**

che affronterà i playoff, la Halley Thunder Matelica si è assicurata le prestazioni della promettente "lunga" **Martina Fantini**, classe 2005, ala di 192 centimetri, giocatrice nel giro "azzurro" fin dalle giovanili.

Martina è reduce da una stagione appena terminata in serie A1 con la maglia della E-Work Faenza (dalla quale giunge in doppio tesseramento), dove ha giocato 22 partite alla media di 1,9 punti e 3,0 rimbalzi, con un minutaggio in crescendo nella seconda parte della stagione (toccando anche i trenta minuti di utilizzo).

Faenza ha raggiunto i playoff scudetto centrando il 7° posto in "regular season", poi è stata eliminata 2-0 al primo turno per mano della Reyer Venezia, così la Fantini si è resa disponibile per "allungare" la sua stagione cestistica con la maglia di Matelica.

Toscana di Bagno a Ripoli (Fi), la Fantini è cresciuta cestisticamente al Basket Roma con cui ha disputato anche un campionato in serie A2 nel 2023/24 alla media di 11,6 punti e 8,2 rimbalzi.

«Dopo l'uscita di Tamara Shash a fine gennaio - commenta il direttore sportivo matelicese, Piero Salari - cercavamo una giocatrice che potesse andare a restituire completezza al nostro organico e abbiamo individuato la possibilità di poter contare sulle prestazioni di Martina Fantini non appena avesse terminato la sua stagione con la sua squadra, Faenza. Per la disponibilità a concludere



questo temporaneo accordo, ci teniamo a ringraziare la giocatrice, la società faentina e il procuratore. Contiamo sulle qualità di Martina e sul suo contributo per affrontare nel migliore dei modi questo finale di stagione e i playoff».

La giocatrice sarà a disposizione di coach Domenico Sorgentone già sabato 12 aprile in occasione del match casalingo con la Solmec Rovigo, ultima giornata di "regular season": si giocherà al PalaChemiba di Cerreto d'Esi alle ore 20.30.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza
L'ATELICA CADE IN PIEDI:
PERDE MA E' SALVO LO STESSO

Nella penultima giornata di campionato, il **Matelica** di mister Ettore Lonni ha perso 2-0 a Montefano ma, nonostante il ko, si salva direttamente senza dover disputare i play-out. Queste le dichiarazioni della presidentessa Sabrina Orlandi: «Nonostante la sconfitta, siamo matematicamente salvi. Ci tengo a ringraziare la squadra e tutto lo staff per l'impegno e per aver raggiunto l'obiettivo stagionale. Ringrazio uno ad uno tutti i miei giocatori avuti dal primo giorno di ritiro fino ad oggi. Mi auguro che ognuno di loro resti concentrato per l'ultimo impegno della stagione in casa domenica 27 aprile contro il Tolentino, chiudendo la stagione con una prestazione migliore rispetto alle ultime che abbiamo fatto». Nel frattempo la società ha già sollevato Lorenzo Falcioni dall'incarico di direttore sportivo, ringraziandolo per il lavoro svolto nei suoi quattro anni in biancorosso.

Promozione
FORZA SASSOFERRATO GENGA:
PER I PLAY-OUT SERVE UN ALTRO PUNTO

Il **Sassoferrato Genga** ha pareggiato 1-1 in casa con il Lunano e tiene ancora vive le speranze di raggiungere i play-out. I sentinati di mister Gobbi si trovano in terza ultima posizione con 25 punti e per evitare la retrocessione diretta dovranno conquistare almeno un punto nell'ultima giornata di fase regolare in programma dopo la sosta del campionato, cioè il 26 aprile in trasferta su campo della Pergolese (ore 16.30).

Prima Categoria
L'ARGIGNANO TRAVOLTO DAL REAL ELPIDIENSE
IL CAMERINO VINCE IL BIG-MATCH D'ALTA QUOTA

Seconda sconfitta di fila subita dall'**Argignano** di mister Jacopo Mannelli, che cade sul campo del Real Elpidiense per 5-1 (gol biancazzurro di Gjuci). Classifica sempre corta a cavallo tra zona play-out e salvezza diretta: l'Argignano è lì nel mezzo con 34 punti e la necessità di tornare a fare risultato quando mancano solo tre giornate al termine del campionato. Prossimo incontro, molto importante, sabato 12 aprile in casa contro l'Elfa Tolentino.

Nello stesso girone, da sottolineare la vittoria per 1-0 della capolista **Camerino** allenata dal fabrianese Gianluca Giacometti per 1-0 nel "big-match" con il Borgo Mogliano. Ha deciso la partita all'81' una rete di Alessandro Ferretti (difensore con il "vizio" del gol), anche lui fabrianese come molti altri giocatori della squadra camerte. Il successo consente al Camerino di consolidare il primo posto a quota 54 punti, staccando di sette lunghezze proprio il Borgo Mogliano che segue a 47, quando mancano tre giornate al termine del campionato. Manca un ultimo sforzo per avere la "matematica" e centrare l'ambito risultato della promozione, che il Camerino cercherà di ottenere nella prossima trasferta a Potenza Picena.

CALCIO

Eccellenza

Una sconfitta indolore per il Fabriano Cerreto

Il **Fabriano Cerreto** si congeda dai suoi tifosi con una sconfitta indolore contro la Sangiustese (0-1). Il match all'Aghetoni, in cui si affrontavano due squadre senza più obiettivi da inseguire nelle ultime giornate, viene deciso dalla zampata del centravanti ospite Formentini, che approfitta di una leggerezza difensiva dei locali al 39'. Entrambi gli allenatori ruotano molti giocatori, dando spazio ad alcuni elementi meno impiegati, e la partita si svolge su ritmi compassati per tutti i 90'. La Sangiustese approccia con maggior decisione e si fa vedere soprattutto a sinistra con la catena Pasqualini-Marini-Crescenzi dalla quale originano le migliori azioni, in primis al 12' quando lo stesso Crescenzi calcia di poco a lato della porta. Gli ospiti si lasciano preferire ma il Fabriano Cerreto ha una buona chance al 36': lancio di De Sanctis, chiusura imperfetta di Iommi ma Nacciarriti non ne approfitta calciando a lato. Un errore sul versante opposto genera il vantaggio tre minuti dopo: Stroppa sbaglia il disimpegno e Formentini sigla lo 0-1. La formazione di Giandomenico resta in pressione e il cross di Pasqualini non trova per un soffio la deviazione dello stesso Formentini. La Sangiustese continua a fare di più anche nella ripresa e al 4' la combinazione fra Iommi e Cognigni libera



di nuovo Formentini che non trova la porta. Il Fabriano Cerreto esce dal guscio dopo un quarto d'ora della ripresa con la sgroppata di Crescenzi a destra che sollecita Rossi all'uscita in presa bassa, poi il primo vero squillo dei locali arriva con De Sanctis che, innescato da Palmieri, mette sull'esterno della rete da posizione defilata. La squadra di Mariotti guadagna metri e cerca il pareggio, ma Rossi ci mette i guantoni in modo provvidenziale in zona Cesarini quando si distende alla sua destra per deviare il tiro al volo di Conti. La formazione scesa in campo: Stroppa; Poeta, Mistura, Carnevali (31' st Franconi); Crescenzi, De Sanctis, Gori (16' st Fondi), Conti, Grassi (19' st Guidarelli); Nacciarriti (23' st Palmieri), Marinelli (19' st Musso); all. Mariotti (nella foto).

Il campionato si ferma per due settimane e tornerà, per l'ultima giornata, il 27 aprile con il Fabriano Cerreto impegnato sul campo dell'Atletico Mariner. **Classifica** - Montecchiesse 59; Maceratese 56; Chiesanuova 50; Tolentino 46; Urbino 45; Sangiustese 40; Osimana 37; Montegrano 36; Urbana, Montefano e Fabriano Cerreto 34; Matelica 29; Monturano 21; Atletico Mariner 19; Portuali Dorica 16.

Luca Ciappelloni

CALCIO a 5

Il trionfo

Il Real Fabriano torna in C1

Vittoria del campionato grazie a una straordinaria stagione

di FERRUCCIO COCCO

Sono servite ventitré partite con diciassette vittorie e cinque pareggi (solo una sconfitta): finalmente - alla penultima giornata - vincendo lo scontro diretto sul campo della seconda della classe Sambucheto per 1-6, il **Real Fabriano** ha potuto alzare le braccia al cielo, festeggiare il matematico primo posto nel campionato di serie C2 con una giornata di anticipo e conquistare così la promozione in serie C1.

La squadra del presidente Lorenzo Alunni, quindi, è tornata nel massimo campionato regionale di calcio a 5 dopo ben otto anni (l'ultima stagione in C1 risaliva al 2016/17), restituendo a Fabriano una categoria di "futsal" più consona alla propria tradizione. Il Real, allenato dal tecnico chiaravallese Andrea Maggiori, nel decisivo incontro è andato in rete con Alan Argalia (doppietta), Alessandro Farneti (doppietta), Antonio Signorelli e Gianmarco Zepponi. Questa la formazione

scesa in campo: Domiziano Lacchè, William Stroppa, Simone Crescentini, Alessandro Farneti, Alan Argalia, Gianmarco Zepponi, Luca Bartolini, Diego Giacometti, Andrea Angelelli, Antonio Signorelli, Gabriele Carnevali, Salvatore Rauso. L'ultima giornata di campionato, in programma venerdì 11 aprile in casa con l'Osimo Five, sarà l'immancabile occasione per celebrare il trionfo dei rossoblù: appuntamento alla palestra Fermi di Fabriano alle ore 21.30.

Classifica - Real Fabriano 56; Futsal Sambucheto 48; Avenale 44; Aurora Treia e Polisportiva Victoria 41; Futsal Castelfidardo 35; Osimo Five 33; Serralta 31; Futsal Recanati 29; San Biagio 26; Polisportiva Uroboro 16; Castelraimondo 13; Acli Villa Musone 12.

La formazione del Real Fabriano che ha dominato il campionato di serie C2, prima con 56 punti



GINNASTICA

Ritmica

Fabriano nell'occhio del ciclone però adesso bisogna pensare alla terza giornata di campionato

L'ex allenatrice fabrianese Julieta Cantaluppi accusata di presunti abusi e maltrattamenti, ma sono solo veleni

La settimana scorsa si è scatenata una bufera intorno alla ritmica italiana. La ex direttrice tecnica azzurra Emanuela Maccherani non è stata riconfermata ai vertici della Nazionale e sono emerse alcune intercettazioni telefoniche di alcuni anni fa in cui la sua "vice" Olga Tishina gettava veleno sulla **Ginnastica Fabriano**: sotto accusa la ex-allenatrice fabrianese Julieta Cantaluppi (ora in Israele) per alcuni presunti abusi e maltrattamenti durante gli allenamenti che avrebbero riguardato anche la campionessa Sofia Raffaelli. Il "caso" è stato trattato con pagine intere anche sui giornali nazionali italiani. Immediate le smentite giunte dal fronte fabrianese, a cominciare dalla stessa Raffaelli che così ha replicato all'Ansa: «Tutte le cose che ho letto in questi giorni non sono assolutamente vere. Il rapporto tra me e Julieta Cantaluppi è sempre stato speciale. Non usate il mio nome e quello di Fabriano per coinvolgerci in cose che non ci riguardano. Lasciatemi fare ginnastica in pace». Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, ha fatto scudo in difesa del nome della città e della stessa Raffaelli, coinvolta in evidenti "giochi di potere". «Sofia Raffaelli - esordisce così il sindaco di Fabriano - fin dalla sua tenerissima età, per allenarsi e per vivere ha scelto Fabriano, la Società Ginnastica Fabriano e le sue allenatrici. Non ha mai fatto polemiche, sollevato critiche o adombrato problemi. Merita il rispetto che si deve a una campionessa di livello mondiale che ha scritto e sta scrivendo la storia della ginnastica ritmica italiana. E merita di avere la tranquillità che si deve a una atleta impegnata anche in competizioni di altissimo livello. La sensazione è che Sofia, e con lei Fabriano, siano strumentalizzate per finalità che appartengono a giochi di



Sofia Raffaelli con Julieta Cantaluppi quando allenava a Fabriano

potere legati a ruoli o incarichi del mondo sportivo che nulla hanno a che vedere con fatti reali. E questo non è tollerabile». Anche la Federazione Ginnastica di Israele è intervenuta in difesa di Julieta Cantaluppi: «Ha lavorato con noi nell'ultimo anno. E' stata inserita nel nostro programma in base alle sue capacità professionali e all'eccezionale reputazione in questo sport. Dalla nostra esperienza quotidiana, non c'è stato alcun comportamento di questo tipo all'interno del quadro della squadra nazionale israeliana. False accuse a volte si sono fatte strada sulla stampa a causa di relazioni personali tese. Non permetteremo che voci infondate danneggino il lavoro del nostro team con Cantaluppi come membro dello staff. Abbiamo incontrato una persona calorosa e premurosa, evidente nella sua decisione di rimanere in Israele durante la guerra. Il feedback delle ginnaste e dello staff riflette una personalità positiva e apprezzata. E' parte integrante del team professionistico e il rapporto di lavoro all'interno dello staff tecnico è eccellente, professionale e produttivo». Nel frattempo Sofia Raffaelli ha conquistato un bronzo al Cerchio

in occasione della tappa di World Cup disputata nel weekend scorso in Bulgaria. «Sono abbastanza contenta della mia gara, sicuramente potevo fare meglio - ha detto la campionessa chiaravallese. - È solo il punto di partenza della stagione, adesso si torna in palestra a lavorare per le prossime gare, dove proveremo a fare di più. Per il momento va bene così». La seconda tappa di World Cup sarà in Azerbaigian (18-20 aprile), poi si andrà in Uzbekistan (25-27 aprile) quindi la finale a Milano (18-20 luglio). Prima, però, ci sarà la terza tappa del campionato di serie A1 con la Ginnastica Fabriano impegnata a difendere lo scudetto conquistato per otto volte consecutive: appuntamento in questo fine settimana 12/13 aprile al PalaBaldinelli di Osimo, con l'organizzazione della società fabrianese, gara che chiuderà il cerchio della "regular season" e decreterà le sei squadre qualificate per la Final Six 2025 che avranno luogo a Torino sabato 17/18 maggio. La Ginnastica Fabriano si trova attualmente al quinto posto in classifica, frutto del settimo posto della prima giornata e del terzo posto della seconda giornata.

RUGBY

Settore giovanile

I baby fabrianesi in campo nello scorso fine settimana

Impegnati nel fine settimana a San Benedetto, i ragazzi dell'Under 14 del **Fabriano Rugby** aggregati con Fano, hanno portato a casa due belle vittorie e una sconfitta di misura. Jose Gabriel Luna de Sila e Matteo Castelli de Olivera (*nella foto*) hanno ben figurato, contribuendo ai successi per 19-0 contro Val Vibrata e 21-0 contro i padroni di casa. Punto a punto il match contro Falconara, deciso solamente per pochi dettagli. Falconara ha infatti vinto 14-10. Partita a Fabriano per i ragazzi dell'Under 16 contro Pesaro. Una sconfitta netta per i "Falconati" (formazione composta da Falconara, Recanati e Fabriano) ma nonostante questo i ragazzi in "rosso" hanno mostrato ampi margini di miglioramento. In rappresentanza dei colori fabrianesi sono scesi in campo Davide Castelli de Olivera, Vincenzo Feldi, Samuel Ronchetti, Davide Monacelli. Bella vittoria dell'Under 18 nel derby contro Ancona. A Jesi i ragazzi di Fabriano hanno contribuito alla vittoria (24-17) giocando con buon piglio. Per Fabriano sono scesi in campo Lorenzo Giubbilei, Yacopo Ballan-

ti, Bruno Antoine, Nicola Tozzi e Michelangelo Armezzani. Proprio quest'ultimo ha subito un infortunio ed è stato costretto ad uscire anzitempo. Le sue condizioni sono da valutare. Turno di riposo per i ragazzi della Senior, ma per due dei ragazzi parte del progetto FGXV c'è stata "gloria" con Gubbio in serie B. Simone Sciamanna e Mario Mango sono scesi in campo, partendo dalla panchina, nel match disputato in trasferta contro l'Unione Rugby Firenze. A prevalere sono stati però i padroni di casa toscani 32-15.

Saverio Spadavecchia



PATTINAGGIO: LA FORTITUDO ORGANIZZA IL TROFEO DELL'AMICIZIA "MEMORIAL DONATELLA BOERO"

A proposito dei Campionati Regionali di pattinaggio svoltisi a Fabriano il 30 marzo, di cui abbiamo già parlato la settimana scorsa, aggiungiamo che gli atleti della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** hanno ottenuto ottimi risultati consentendo alla società di posizionarsi al 5° posto tra le squadre partecipanti. Sono saliti sul podio aggiudicandosi il 2° posto nelle varie specialità: Ielisey Gatti, Simone Greci, Cristian Scassellati e Olivia Sprega. Al 3° posto: Sofiya Basarab e Bianca Sprega nella teamsprint, Sveva Marini ed Eva Sciore. Gli atleti sono stati premiati dall'assessore regionale allo sport Chiara Biondi, dal vice sindaco Gabriele Comodi e dall'assessore ai lavori pubblici Lorenzo Vergnetta. La Fortitudo è già al lavoro per l'organizzazione del "45° Trofeo dell'Amicizia" (9° Memorial Donatella Boero) che si terrà a Fabriano **domenica 11 maggio**. La società ringrazia gli sponsor che la sostengono: 2Emme Sicurezza, Antonietti, AutoStyle, Bondoni, Chemiba, Elettromatic, Farmacom, Gatto-Matto, Ilari, LaMeccano, Linea sport94, Macoma, Piacere della Carne, Print&Gadget, Quark, Tabaccheria la spina, Tabaccheria Fontanelle, Termoclima. Inoltre il media partner Radio Gold.

PRIMAVERA IN RELAX...

**SUPER PROMO
DIVANI**



Vieni a scoprire la vasta collezione di divani moderni o in stile classico, realizzati con tessuto di alta qualità o pregiata pelle.

a partire da

euro **500**

con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA